

RASSEGNA STAMPA
del
30/08/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 29-08-2012 al 30-08-2012

30-08-2012 L'Adige Alla sagra patronale tutti insieme per aiutare i terremotati d'Emilia	1
30-08-2012 L'Adige stranezze La loro libertà in acqua	2
30-08-2012 L'Adige Moglia, la scuola rivive con i Giullari	3
30-08-2012 L'Adige mario felicetti CANAZEI	5
29-08-2012 Adnkronos Montagna, Soccorso alpino: "Con innalzamento 'zero termico' roccia più friabile"	6
29-08-2012 Affari Italiani (Online) Venerdì brividi di freddo estivo Crolla il termometro: -10 gradi	8
30-08-2012 Alto Adige con i volontari bolzanini l'emilia torna a sorridere	9
30-08-2012 L'Arena Terremotato, non trova pace Ottenere il gas è un'odissea	10
30-08-2012 L'Arena Notte bianca e concerto Ecco i piani di sicurezza	12
30-08-2012 L'Arena Sospese le ricerche di Jazek Wolanin Il corpo pare sparito	13
30-08-2012 L'Arena Ecco la sfida mozzafiato sulle creste del Baldo	14
29-08-2012 Asaps.it Bimbo di otto anni in bici in autostrada	16
29-08-2012 Bergamonews Rubati 1500 chili di Grana per i terremotati: bergamasca denunciata	18
29-08-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Il terremoto non fa più paura ma le medie restano un caso	19
29-08-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Inferno di fuoco a Paderno In cenere un ettaro di territorio	21
29-08-2012 Bresciaoggi (Abbonati) L'amarezza e la rabbia del sindaco dimenticato	22
30-08-2012 Bresciaoggi (Abbonati) L'asilo terremotato chiuso per un anno Ma riapre il Wojtyla	23
30-08-2012 Bresciaoggi (Abbonati) UN TERREMOTO SCUOTE LO STRETTO DI MESSINA: ALLARME, NIENTE DANNI	24
30-08-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Bovezzo, si avvicina la Notte bianca	25
30-08-2012 Bresciaoggi (Abbonati) I roghi incendiano la Maddalena Il sospetto del dolo	26
30-08-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Brucia anche la Maddalena Il sospetto di incendi dolosi	28
30-08-2012 Il Cittadino Scoppia un incendio sulle rive dell'Adda: verifiche sulle cause	29
30-08-2012 Il Cittadino La terra trema nello stretto di Messina: attimi di paura ma nessun danno rilevato	30
29-08-2012 Corriere Alto Adige Rocchia colpisce una turista Trasportata all'ospedale	31

29-08-2012 Corriere del Veneto (Ed. Verona) Disperso nel canale, ricerche senza esito	32
29-08-2012 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza) Scompare mentre è in vacanza Trovato morto padre di 6 figli	33
29-08-2012 Corriere della Sera (Ed. Brescia) Crisi idrica, abbiamo dovuto pagare il Trentino	34
30-08-2012 Corriere delle Alpi scossa nello stretto di messina wwf: pietra tombale sul ponte	36
30-08-2012 L'Eco di Bergamo in breve	37
30-08-2012 L'Eco di Bergamo Sparito Parmigiano pro terremotati La pista della truffa porta a Capriate	38
30-08-2012 L'Eco di Bergamo Yacht in fiamme al molo di Sanremo Decine di evacuati	39
30-08-2012 L'Eco di Bergamo I reportage di Moro in elicottero? «Inquino meno»	40
30-08-2012 L'Eco di Bergamo Siccità, la Coldiretti alla Provincia «Le aziende agricole siano risarcite»	41
29-08-2012 L'Eco di Bergamo.it Ruba il Parmigiano dei terremotati Coinvolta una donna di Bergamo	42
30-08-2012 La Gazzetta Dello Sport Online Società iscritte gratis ai tornei Lega Dilettanti aiuta i terremotati	43
29-08-2012 La Gazzetta dello Sport (Abbonati) La maglia di Zanetti all'asta per aiutare i terremotati d'Emilia	44
29-08-2012 La Gazzetta di Mantova in cenere 300 rotoballe inagibile il capannone	45
29-08-2012 La Gazzetta di Mantova in tandem da firenze al ducale	46
29-08-2012 La Gazzetta di Mantova scuola in tenda mai le mamme in rivolta	47
29-08-2012 La Gazzetta di Mantova il patrimonio da salvare	48
29-08-2012 La Gazzetta di Mantova sui conti della solidarietà c'è un milione e mezzo	49
29-08-2012 La Gazzetta di Mantova in arrivo gli anticipi sui contributi pac	50
29-08-2012 La Gazzetta di Mantova (senza titolo)	51
29-08-2012 Il Gazzettino (Belluno) Alla ricerca di fondi in tempo di crisi	52
29-08-2012 Il Gazzettino (Pordenone) FRISANCO - Si è conclusa ieri l'esercitazione distrettuale di Protezione civile denominata...	53
29-08-2012 Il Gazzettino (Pordenone) Sono cominciati i lavori per installare una nuova paratia sul fiume Fiume, ad una cinquantina di met...	54
29-08-2012 Il Gazzettino (Venezia) I radioamatori si specializzano per le emergenze	55

29-08-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Comune, consiglieri senza "gettone" pro terremotati	56
29-08-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Il pesce di Chioggia fa del bene. Dopo l'iniziativa svoltasi a luglio per aiutare i terremotati, una...	57
29-08-2012 Il Gazzettino.it	
Terremoto Emilia, canoni affitto triplicati Il sindaco di Mirandola: «Sciacallaggio»	58
29-08-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
159 incendi su tutta Italia, morto operaio Afor	59
29-08-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Crisi di Panico sul Pelmo Cnsas soccorre due persone	60
29-08-2012 Giornale di Brescia.it	
Fiamme dalla Maddalena: incendio nel bosco	61
29-08-2012 Il Giornale di Vicenza	
Con gli amici cani oltre l'angoscia per il terremoto	62
29-08-2012 Il Giornale di Vicenza	
La squadra è composta da cinque esemplari	63
29-08-2012 Il Giornale di Vicenza	
In due entrano nel canale e scompaiono	64
30-08-2012 Il Giornale di Vicenza	
Protezione civile Esercitazioni al campus	65
30-08-2012 Il Giorno (Bergamo-Brescia)	
Parmigiano della solidarietà sparito Denunciata donna bergamasca	66
30-08-2012 Il Giorno (Bergamo-Brescia)	
Incendio sul monte Maddalena Tra i residenti scatta il panico	67
30-08-2012 Il Giorno (Brianza)	
Gli agricoltori: «Mai vista un'estate simile»	68
30-08-2012 Il Giorno (Lodi)	
Si apre la festa di San Michele protettore del fiume	69
29-08-2012 La Provincia di Lecco.it	
Il caos sulla Super 36 Riunione in prefettura	70
29-08-2012 La Provincia di Sondrio.it	
Val di Rezzalo isolata La rabbia di Sondalo	71
30-08-2012 Il Mattino di Padova	
sei aule rimesse a nuovo alla zanibon	72
30-08-2012 Il Messaggero Veneto	
frana dopo il maltempo: si procede alla bonifica	73
30-08-2012 Il Messaggero Veneto	
successo della summer week per i ragazzi delle medie	74
30-08-2012 Il Messaggero Veneto	
nuovo automezzo per la protezione civile	75
30-08-2012 La Provincia Pavese	
sottobosco in fiamme a casa bertella	76
30-08-2012 La Provincia Pavese	
campionaria, segnali positivi	77
30-08-2012 La Provincia Pavese	
in breve	78
30-08-2012 La Provincia Pavese	

il furgone bianco dell'incidente di zeccone appartiene a una impresa di pulizie	79
29-08-2012 La Provincia di Como	
Incendio a Fecchio Sale la protesta contro il degrado	80
29-08-2012 La Provincia di Como	
Alpinista muore in Piemonte Era il fratello della Sgrena	81
29-08-2012 La Provincia di Como	
Bagnini e soccorritori «Scavare qui è pericoloso»	82
29-08-2012 Quotidiano del Nord.com	
Ciclisti non vedenti toscani sulle strade del terremoto	83
29-08-2012 Il Reporter.it	
Pelago, incendio nel bosco. Evacuate alcune abitazioni	84
30-08-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
«Un bilancio positivo nonostante la crisi»	85
29-08-2012 Sanremo news	
Sanremo: il rogo della Irbis e del Manhattan, le due navi a fondo ed ora bisognerà indagare	86
29-08-2012 Sanremo news	
Sanremo: incendio ai due yacht di stanotte, proseguono le indagini mentre è irreperibile il presunto responsabile	89
29-08-2012 Sanremo news	
Sanremo: incendio dei due yacht stamani a Portosole, le immagini subacquee della Guardia Costiera	91
30-08-2012 Sanremo news	
Sanremo: Ecco le prime fotografie subacquee degli yacht affondati nell'incendio di Portosole	92
30-08-2012 La Sentinella	
fumo alla coras di rivara, falso allarme	93
30-08-2012 La Sentinella	
una sottoscrizione pro terremotati dell'emilia romagna	94
30-08-2012 La Sentinella	
una donna alla guida della pro candia e lago	95
29-08-2012 La Stampa (Alessandria)	
«Non si dimentichino i rischi per le piogge»::«Il caldo torrido di...	96
29-08-2012 La Stampa (Asti)	
Volontari cureranno le aiuole ripulendole da carte e lattine::La città si prepara	97
29-08-2012 La Stampa (Asti)	
Il 29 settembre a Revignano::Torna «Puliamo il mo...	98
29-08-2012 La Stampa (Asti)	
Torna la cronoscalata del "Diavolo Rosso"::«La sfida nel tempoÂ...	99
29-08-2012 La Stampa (Asti)	
Associazioni in festa::Prima festa delle Ass...	100
29-08-2012 La Stampa (Asti)	
«Va dichiarato stato d'emergenza»::Il consigliere region...	101
29-08-2012 La Stampa (Canavese)	
Fiamme a Positano Un crimine contro l'umanità::Chi ha appiccato l'...	102
29-08-2012 La Stampa (Cuneo)	
Treni bloccati due ore per un incendio::In fiamme sterpaglie	104
29-08-2012 La Stampa (Milano)	
Un milione di danni per il terremoto::Ammonterebbero a circ...	105

29-08-2012 La Stampa (Novara)	
"Concedete lo stato di calamità":L'amministrazione c...	106
29-08-2012 La Stampa (Sanremo)	
Doloso il rogo a Torre Paponi scattata la caccia ai piromani:Caccia ai piromani ch...	107
29-08-2012 La Stampa (Savona)	
Setteannifaesattil'incubodiKatrina::Sotto la minaccia di ...	108
29-08-2012 La Stampa (Verbania)	
Nobili revoca la delega a Bendotti In Provincia è scontro tra Pdl e Lega:«Mi spiace per l'a...	109
29-08-2012 La Stampa (Verbania)	
«No agli entusiasmi da stato di calamità»:Lunedì, in seguito a...	110
29-08-2012 La Stampa (Verbania)	
«Perché un'accisa per ricostruire?»:Mi chiamo Vincenzo Fi...	111
29-08-2012 La Stampa (Vercelli)	
Incendio distrugge una minicar in via Carso::Forse un guasto all'i...	112
29-08-2012 La Stampaweb	
Terremoto nello Stretto di Messina	113
29-08-2012 Treviso Today.it	
Mucca scappa da un allevamento: ricerche in tutta Casier	114
29-08-2012 Treviso Today.it	
Casier: trovata e abbattuta la mucca in fuga dall'allevamento	115
30-08-2012 La Tribuna di Treviso	
rintracciata la mucca in fuga l'ha abbattuta un volontario	117
29-08-2012 VicenzaPiù	
Festival dell'Acqua 2012: Rive del Fiume Brenta, 14-16 Settembre	118
29-08-2012 Wall Street Italia	
Club iscritti gratis ai tornei: Lega Dilettanti aiuta i terremotati	120

Alla sagra patronale tutti insieme per aiutare i terremotati d'Emilia**Adige, L'**

""

Data: **30/08/2012**

Indietro

sezione: Regionali data: 30/08/2012 - pag: 39,40,41,42,43,44,45,46

Canale di Pergine Il via sabato 1° settembre

Alla sagra patronale tutti insieme

per aiutare i terremotati d'Emilia

CANALE DI PERGINE - In occasione della sagra patronale di Canale, l'Acs Canale, il Consiglio pastorale parrocchiale, il Gruppo missionario, il Coro parrocchiale, il Comitato adulti e anziani, la sezione Giocherete e la Filodrammatica Acs-Punto3, hanno promosso l'iniziativa «Tutti insieme per la solidarietà» per aiutare le persone terremotate dell'Emilia. La festa inizierà sabato 1° settembre alle 20.30 con un concerto della Banda musicale di Pergine e del Complesso musicale Arcobaleno di Trieste. Domenica 2 settembre, dopo la solenne Messa delle 10.30 nella Parrocchiale, ci sarà il pranzo per i soci Acs e simpatizzanti. Dalle 14 giochi per tutti; l'intera manifestazione si svolgerà nel campo parrocchiale di Canale. Il ricavato della festa sarà convertito in generi di prima necessità per i terremotati dell'Emilia. In una nota diffusa alla popolazione da parte delle associazioni organizzatrici, sono state messe in evidenza (dopo un contatto avuto con le persone dell'Emilia dedite a dare un aiuto ai propri cittadini) quali siano le primarie necessità per quelle popolazioni: acqua minerale, baby riso, pannolini, omogeneizzati, scatolame dai più disparati contenuti, carta igienica, carta scottex, vestitini per bambini. Tutta la popolazione è invitata. M. P.

*stranezze La loro libertà in acqua***Adige, L'**

""

Data: **30/08/2012**

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 30/08/2012 - pag: 36,37,38

Dro Gli ospiti del «Molino» in piscina, progetto riuscito

stranezze

La loro libertà in acqua

DAVIDE PIVETTI

d.pivetti@ladige.it

TORBOLE - Tutti i mezzi della protezione civile in acqua a cercare per ore dispersi e possibili vittime. Decine di lampeggianti blu fermi a lato della Gardesana Orientale, nel tratto tra Torbole e Corno di Bo'. Ore di convulse informazioni che si sono accavallate dalle 21 all'alba successiva. E tutto per quello che le forze dell'ordine definiscono un falso allarme.

Martedì sera è scattata la mobilitazione generale sulle sponde altogardesane. Al centralino dei vigili del fuoco di Trento è arrivata una segnalazione agghiacciante. Una mongolfiera sarebbe stata vista precipitare nelle acque del lago, tra Torbole e Tempesta, ed inabissarsi forse con il suo equipaggio.

In quel tratto di lago nel giro di pochi minuti sono arrivate le motovedette della polizia, i motoscafi dei vigili del fuoco di Riva e Torbole, le pattuglie delle forze dell'ordine e le camionette dei pompieri, che hanno iniziato a scandagliare il lago anche con i visori termici, che dovrebbero indicare la presenza di oggetti o corpi ad una temperatura superiore di quella dell'acqua.

Anche da Torbole come da Riva in tanti hanno notato il dispiegamento di mezzi sulla Gardesana. A metà serata le ricerche si sono spostate per qualche minuto sulla sponda opposta, all'altezza dello Sperone, per poi tornare a concentrarsi nelle acque di Corno di Bo'.

Tutto inutile. Nessuna traccia di mongolfiere o di superstiti. Col passare delle ore si sono affacciate altre ipotesi, di fatto più credibili alla luce del giorno: forse un pallone sonda finito in acqua, più probabilmente ancora una di quelle "lanterne" che di tanto in tanto qualcuno lancia nel cielo del lago con una fiammella accesa che le fa brillare e salire di quota finché il fuoco non si spegne. Poi scendono e finiscono a terra o nell'acqua. Può darsi che all'imbrunire il testimone abbia scambiato una piccola mongolfiera di questo tipo per un esemplare più grande con equipaggio.

Di certo sono giornate strane queste in fatto di avvistamenti nei cieli altogardesani. Di due giorni fa il nostro servizio dedicato ad un «ufo» visto librarsi sopra Tenno e disegnato dalla mano di un architetto milanese. Di qualche giorno prima l'avvistamento di un "cono luminoso" dalle parti di Cima Capi, dell'altro ieri, infine, la segnalazione da parte di una rivana che ha visto e fotografato un altro "cono di luce" verso il passo del Ballino.

*Moglia, la scuola rivive con i Giullari***Adige, L'**

""

Data: **30/08/2012**

Indietro

sezione: Regionali data: 30/08/2012 - pag: 39,40,41,42,43,44,45,46

Vigo Cavedine Sedici volontari hanno aiutato il borgo devastato dal sisma

Moglia, la scuola rivive con i Giullari

VIGO CAVEDINE - Non scherzano affatto i «Giullari» quando si tratta di solidarietà: l'associazione internazionale di volontariato, attiva dal 1999 prima come Comitato Carnevale con sede a Dro, trasformatasi nel 2004 in associazione di volontariato e da tre anni stanziata a Vigo Cavedine ed operante in Valle dei Laghi, ha infatti portato a termine il progetto di aiuti agli sfollati del borgo di Moglia, 6 mila abitanti, nel mantovano, tuttora inagibile per il 75% delle abitazioni. Il presidente del gruppo, Fabio Tava, è infatti venuto a conoscenza tramite amici personali della situazione del Comune mantovano qualche giorno dopo le scosse e, durante una visita informale, è entrato in contatto con la Protezione civile locale, guidata da Fabrizio Benzi e con l'assessore Federica Gualtieri, dando la disponibilità ad intervenire da parte dei suoi «giullari». Una ventina di giorni dopo, la chiamata da Moglia che richiedeva un aiuto per sistemare la scuola elementare, utilizzata fino a quel momento come magazzino merci di prima necessità, e che sarà riattivata con il nuovo anno scolastico. Sedici «giullari», per lo più ragazzi dai 15 anni in su, si sono rimboccati le maniche e a metà agosto si sono trasferiti un paio di giorni nel centro terremotato per spostare un intero paese in alcuni magazzini fuori dal centro. Con l'occasione, qualche settimana prima, è stata attivata nei negozi della Val di Cavedine e di Bolzano (un paio di ragazzi operano in quella città) una raccolta di alimenti e generi di prima necessità, pannolini e materiali per bambini, scatolame, perfino tende. «È stato recapitato un camion pieno di materiali necessari, donati dalla cittadinanza della Valle dei Laghi - commenta Tava - e ci tengo a ringraziare coloro che, pur attraversando un periodo economico di sicuro non favorevole, hanno permesso questo intervento». Un'esperienza di grande impatto per i ragazzi che hanno partecipato: «Il centro è ancora zona rossa, noi siamo stati accompagnati dentro per una breve visita. Ciò che colpisce è il devastante silenzio» racconta il capo Giullari. Il gruppo, che conta 43 soci attivi e oltre 600 simpatizzanti, opera in Valle dei Laghi con eventi quali cineforum, pista del ghiaccio invernale, raccolta fondi e colletta alimentare. Aderisce inoltre ad alcuni progetti umanitari provinciali di aiuti internazionali concentrati in Camerun, Brasile e Bielorussia, recandosi periodicamente sul posto. C. S.

lucia facchinelli

MEZZOCORONA - «Se puoi sognarlo, puoi farlo» è quanto recita un famoso aforisma attribuito a Walt Disney e diventato il pensiero ricorrente di due giovani rotaliani. Giulia Busetti e Daniele Rossi hanno rispettivamente 19 e 22 anni e da sempre risiedono a Mezzocorona. Diversi in tutto, eccezion fatta per l'importanza che entrambi attribuiscono alla capacità di credere ai propri sogni. Partendo da questo loro credo, hanno deciso di avviare, ciascuno in ambiti differenti, una nuova attività commerciale in paese, sfidando lo scetticismo generale e ignorando le quotidiane previsioni che parlano di calo dei consumi e crisi stagnante.

Supportata dai genitori, Giulia ha affittato un ampio e luminoso negozio nel cuore del paese, in una struttura moderna, e ha allestito «Primadonna», un negozio che vende scarpe, borse e accessori, che sarà inaugurato sabato 1 settembre a partire dalle 16. Daniele, cuoco di professione, ha aperto la scorsa settimana, in località Stont, nella parte orientale del paese, «Le golosità», una pizzeria rosticceria.

Due esercizi che mancavano in paese, e che puntano a soddisfare sia la clientela locale che quella proveniente dai paesi limitrofi. L'obiettivo dei giovani imprenditori è quello di garantirsi un'occupazione e rilanciare l'offerta commerciale in paese, con prodotti italiani e di qualità elevata. I ragazzi raccontano le difficoltà incontrate, soprattutto nel convincere le famiglie della bontà della loro idea. Ma non solo: «Avviare un'attività commerciale oggi è impegnativo soprattutto per quel che riguarda i costi degli affitti dei locali, l'acquisto delle attrezzature e degli spazi da adibire a parcheggio - spiega Daniele - Lavoro molte ore al giorno, a preparare pizza e cucinare per il reparto rosticceria e non ho più tempo per i miei hobby».

Moglia, la scuola rivive con i Giullari

Entrambi dimostrano di conoscere i gusti dei clienti, le strategie per far decollare la loro attività con competenza e non nascondono le difficoltà. Giulia, con entusiasmo e ottimismo, rincara la dose: «credo che se uno non si mette mai alla prova non farà mai strada nella vita. Il mio sogno è sempre stato quello di avere un negozio tutto mio, e sono contenta di averlo finalmente realizzato. Ora conto molto sulla comunità locale, invitandola a sostenere la mia iniziativa e quella di Daniele, effettuando i propri acquisti in paese». Oltre al coraggio, i due giovani dimostrano determinazione, voglia di farcela, convinti che ci sia ancora spazio per simili iniziative e consapevoli che solo offrendo un servizio accurato e specifico i clienti si affezioneranno.

Daniele aveva un posto fisso sicuro, ma ha scelto di rischiare in prima persona, ascoltando solo i consigli positivi, mentre Giulia, dopo aver soppesato la possibilità di proseguire gli studi linguistici dopo la maturità, ha capito che «iscrivermi all'Università non mi dava certezze occupazionali». Imprenditori si nasce o si diventa? «Lavorare come dipendente è senz'altro meno impegnativo, ma hai meno soddisfazioni e motivazioni» afferma Daniele. «Ciascuno dovrebbe poter fare ciò in cui crede. Almeno provarci e non aspettare che altri decidano per te» conclude Giulia.

*mario felicetti CANAZEI***Adige, L'**

""

Data: **30/08/2012**

Indietro

sezione: Regionali data: 30/08/2012 - pag: 39,40,41,42,43,44,45,46

mario felicetti CANAZEI - Rinaldo Cigolla , il grande scultore di Canazei, non si ferma ed ha partorito un'altra idea di grande significato artistico ma soprattutto ideale, la realizzazione di una targa in bronzo, incisa nel granito rosa di Predazzo

mario felicetti

CANAZEI - Rinaldo Cigolla , il grande scultore di Canazei, non si ferma ed ha partorito un'altra idea di grande significato artistico ma soprattutto ideale, la realizzazione di una targa in bronzo, incisa nel granito rosa di Predazzo, per ricordare le quattro guide alpine e membri del soccorso alpino dell'alta valle di Fassa, Alex Dantone, Diego Perathoner, Erwin Riz e Luca Prinoth perite nel corso della tragica operazione di soccorso del 26 dicembre 2009, sotto la valanga della Val Lasties.

Proprio in questi giorni è stato a Predazzo, presso la ditta di porfidi di Luciano Boninsegna , per scegliere il masso, alla fine individuato in una grossa pietra che assomiglia al Pordoi. La targa è già stata fusa a Verona ed entro dicembre (prima del 26) seguirà la cerimonia ufficiale di posa del monumento, in centro paese, su terreno dell'Asuc, che comunque ne ha già autorizzato l'occupazione.

Un modo efficace per ricordare per sempre le figure di questi personaggi che hanno donato la loro vita per salvarne delle altre. Ma Cigolla, nella veste di presidente dell'associazione «Per no desmentier» (per non dimenticare) ha attivato anche un altro progetto, realizzando la statua in bronzo della «Mare del Pordoi», l'indimenticata Maria Piaz , sorella del grande Tita Piaz , la quale, assieme al figlio Fancesco, fu la promotrice della realizzazione della avveniristica funivia del Sass Pordoi nel 1962. E' scomparsa nel 1971 all'età di 94 anni. La statua è già stata sistemata alla partenza dell'impianto in vista dei festeggiamenti per il 50° della sua costruzione, in programma nel 2013.

Un'altra idea dell'artista ladino è quella di far sì che trovino sistemazione all'interno del Museo Ladino di Fassa le opere di Cirillo Dellantonio di Moena, attualmente sparse un po' in tutta la valle. In questo senso, una riunione è convocata per mercoledì sera 5 settembre, alle ore 20.30, presso la sala dell'oratorio di Pozza. Da ricordare infine che una sua scultura dal titolo «Amanti», realizzata quest'anno e della quale in autunno ci sarà la fusione in bronzo o in vetroresina, sarà sistemata all'interno della nuovissima piscina della Sitc.

Rinaldo Cigolla è stato anche un buon discesista, oltre che allenatore federale della Fisi e direttore del Centro Federale di Canazei, uno dei sei costituiti in Italia nel 1966, assieme all'Abetone, Courmayeur, Campiglio, Ortisei e Cortina d'Ampezzo. Quando nel 1975 Diego Amplatz , anche lui di Canazei, vinse la Coppa Europa, Cigolla aveva proposto al Comune di destinargli un terreno edificabile sul quale poter costruire la sua abitazione. Il Comune allora non fu d'accordo, ma l'obiettivo venne ugualmente raggiunto grazie all'aiuto dell'allora parroco don Donato Vanzetta . Ricordando quell'episodio, ora Cigolla ha scritto una lettera ai sindaci di Pozza e Moena ed ai parroci delle due località per suggerire una iniziativa analoga, questa volta a beneficio degli slalomisti fassani Cristian Deville e Stefano Gross «quale riconoscimento tangibile» scrive «per aver portato il nome della val di Fassa in tutto il mondo, grazie alle loro entusiasmati prestazioni sportive». Si attendono riscontri

Montagna, Soccorso alpino: "Con innalzamento 'zero termico' roccia più friabile"

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Montagna, Soccorso alpino: "Con innalzamento 'zero termico' roccia più friabile""

Data: **30/08/2012**

Indietro

Montagna, Soccorso alpino: "Con innalzamento 'zero termico' roccia più friabile"

ultimo aggiornamento: 29 agosto, ore 19:17

Roma - (Adnkronos) - Il responsabile nazionale Cfs Papitto: "Con cambio clima nuove criticità per la sicurezza". E osserva: "E' presto per statiche complete, ma è un primo segnale di disagio". L'ultima vittima il fratello di Giuliana Sgrena

commenta 0 vota 2 invia stampa

Tweet

Roma, 29 ago. (Adnkronos) - Cambia il clima, e con il clima cambiano le condizioni di sicurezza in montagna. A lanciare l'allarme è Giancarlo Papitto, Responsabile del Soccorso Alpino Forestale Nazionale, che spiega all'Adnkronos: "Dall'inizio dell'anno abbiamo fatto 50 interventi in montagna e non abbiamo riscontrato grandi divergenze con quello che abbiamo fatto lo scorso anno. Ma ci sono alcune criticità che vanno studiate con attenzione".

Nel corso dell'anno, ma soprattutto d'estate, il soccorso alpino interviene su due fronti principali: in aiuto degli alpinisti esperti in arrampicata e per salvare escursionisti che hanno problemi nei boschi. "Il numero degli interventi in soccorso dei turisti - dice Papitto - è una costante ormai da molti anni e le tipologie di intervento sono spesso molto simili, sia per i turisti che per i ricercatori di funghi".

Gli interventi più duri, anche per gli alpinisti della forestale, sono quelli per aiutare gli arrampicatori. "Su questo - racconta Papitto - stiamo riscontrando le criticità maggiori dovute ad un cambiamento della roccia, probabilmente causata dall'innalzamento dello 'zero termico'. Se temperature maggiori sono ad altitudini sempre più alte, i ghiacci si sciolgono e la roccia diventa meno solida".

"Questo è un dato che abbiamo riscontrato questa estate - racconta Giancarlo Papitto - e ci vorrà del tempo per fare delle statiche complete, ma è un primo segnale di disagio dovuto al cambiamento climatico. Ma non è solo una questione ambientale perché se, davvero, la roccia diventa più 'friabile', tanto da non permettere più quegli appigli un tempo sicuri, è chiaro che a rimetterci sono le condizioni di sicurezza".

"Noi - aggiunge il Responsabile nazionale del Soccorso Alpino - siamo comunque sempre pronti nelle nostre postazioni, in Abruzzo, sul Gran Sasso; in Veneto, sulle Tre Cime di Lavaredo; in Valle d'Aosta, per intervenire e soccorrere chi chiede aiuto dalla montagna".

Ma, nonostante l'impegno del Soccorso alpino, incidenti mortali in montagna ce ne sono stati anche quest'anno. E' di ieri la notizia della morte di Ivan Sgrena, 59 anni, fratello della giornalista Giuliana Sgrena, precipitato dall'attacco Ovest dello Spigolo della Rossa a circa 2.500 metri di quota all'Alpe Devero di Baceno (Verbania). La via è una "classica" della zona e l'alpinista era in procinto di legarsi in cordata per iniziare la scalata quando, per cause da accertare, è precipitato dallo zoccolo che occorre salire per raggiungere la base della via, facendo un volo di una quindicina di metri.

Montagna, Soccorso alpino: "Con innalzamento 'zero termico' roccia più friabile"

L'allarme è stato dato verso 9,30 dal compagno di scalata e subito è intervenuta sul posto anche una cordata che era impegnata sulla via del Soccorso Alpino della zona che si stava allenando. Per lui non c'è stato però nulla da fare.

Il 23 agosto, invece, un'altra tragedia si era verificata sui monti dell'Alto Adige: un alpinista trentino ha perso la vita in un incidente verificatosi lungo la via normale sul Sassolungo, gruppo montuoso tra la Val Gardena in Alto Adige, e la Val di Fassa, nel Trentino. La vittima, un 37enne di Ravina di Trento, Danilo Tomaselli, stava scendendo a valle assieme ad un conoscente. I due hanno sbagliato sentiero allontanandosi di una cinquantina di metri dalla via normale che hanno poi cercato nuovamente di imboccare. Il tentativo si è concluso però in modo tragico. Tomaselli, di professione vigile del fuoco, aspirante guida alpina, sposato e con 2 figli è precipitato nel vuoto per 50 metri sotto gli occhi del compagno di scalata, che ha lanciato l'allarme. All'Aiut Alpin Dolomites non è rimasto altro da fare che recuperare il cadavere dell'uomo con il verricello e trasportare poi la salma in elicottero alla camera mortuaria di Selva di Val Gardena.

Il giorno prima si erano verificati tre incidenti mortali. Nel bellunese, un cercatore di funghi è scivolato su un ripido pendio, rotolando tra alberi e pietre per una cinquantina di metri e finendo senza vita sulla strada sottostante. La vittima, un 67enne di Alleghe (Belluno), era con un amico nei boschi sopra Ru Fosc quando è caduto. Scattato l'allarme, l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore ha effettuato un sopralluogo sulla zona della cascata Masaré, dove era indicato l'incidente, con un tecnico del Soccorso alpino di Alleghe e ha individuato il corpo lungo la strada bianca.

Sempre il 22 agosto, ma nell'Alta Val Seriana, in provincia di Bergamo, un uomo di 73 anni è morto mentre percorreva il sentiero 303, che porta dal rifugio Coca al rifugio Curò. L'uomo, A.D.P., di Brugherio (Monza e Brianza), è scivolato in una parte esposta del percorso, intorno a quota 2.200, poco prima di un tratto ferrato, e ha fatto una caduta di duecento metri.

Ancora il 22 agosto un alpinista, Carlo Benedetti, di 54 anni, della Val d'Ossola, è morto dopo essere precipitato nel vuoto, per circa 150 metri, mentre camminava sulla Cresta del Soldato, a 3.950 metri di quota sul Monte Rosa, ad Alagna Valsesia (Verbania). L'alpinista stava percorrendo con un compagno un tratto di terreno con roccia precaria ed è precipitato in seguito all'improvviso sfaldamento di un pezzo di roccia sotto i piedi.

A dare l'allarme è stata una guida alpina che si trovava nella zona della Cresta del Soldato e che è riuscita a contattare, via radio, la centrale operativa del Soccorso Alpino della Valle d'Aosta. Insieme al compagno di escursione, senza essere in cordata, Benedetti stava salendo a Punta Giordani, una delle vette oltre quota 4.000 del gruppo del Monte Rosa. Benedetti era un alpinista esperto e in passato aveva lavorato anche come tecnico nelle attività del Soccorso Alpino del Piemonte.

Un mese prima, il 22 luglio, un alpinista scomparso dal sabato mattina in Valtellina dopo aver raggiunto la vetta a quota 3100 metri è stato ritrovato morto dalle squadre del Soccorso Alpino di Madesimo che sono state elitransportate in quota dall'elisoccorso nella zona del Pizzo Ferré. Il sessantenne, residente a Cassago Brianza in provincia di Monza, è stato ritrovato senza vita a 150 metri dalla cima.

Il 10 luglio, invece, a perdere la vita è stato un 71enne di Jesolo, in provincia di Venezia, che si è all'improvviso sentito male mentre si trovava con la moglie in un bosco non distante da una delle strade che portano al passo Digola, nelle vicinanze di Belluno.

Sul posto sono stati inviati l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore e una squadra del Soccorso alpino di Sappada, che hanno iniziato a cercare la coppia, perché il luogo dove si trovava, un'ottantina di metri all'interno del bosco rispetto alla strada, non era facilmente ritracciabile. Una volta individuati, tecnico del Soccorso alpino di turno con l'equipaggio e medico sono stati sbarcati tra gli alberi con un verricello di 37 metri. Subito sono state tentate le manovre di rianimazione, purtroppo invano.

Venerdì brividi di freddo estivo Crolla il termometro: -10 gradi

Venerdì "brividi di freddo estivo", crolla il termometro: -10 gradi - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: 29/08/2012

Indietro

Venerdì "brividi di freddo estivo", crolla il termometro: -10 gradi

L'afa va in archivio. I siti specializzati da giorni prevedono l'arrivo di pioggia sulla città e aria più fresca. Anche la Protezione Civile del Campidoglio rompe gli indugi e annuncia: "Attese precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale, con raffiche di vento soprattutto lungo la costa. Da metà pomeriggio circa, la tendenza sarà di graduale miglioramento". **Nelle prime ore di sabato si scenderà sotto i 20 gradi**

Mercoledì, 29 agosto 2012 - 15:06:00

L'ora di pranzo sarà il momento del giro di boa col termometro della temperatura percepita che toccherà per l'ultima volta quota 34 gradi. Poi il cielo diventerà scuro e qualche goccia di pioggia segnerà la fine. Ma il vero choc si avrà presumibilmente tra le 16 e le 18, quando in poche ore il termometro digitale che da anni ha mandato in pensione il mercurio, crollerà di 8, forse anche 10 gradi. E la minima segnerà durante la notte tra venerdì e sabato i 20 gradi.

Maltempo Roma (Emmevi) Ecco le previsioni del tempo orarie che i siti specializzati si stanno affrettando a pubblicare senza la consueta prudenza che tende a individuare tendenze. A meno di 24 dalla rottura meteorologica della lunga estate romane, gli indugi sono superati. Arriva un po' di pioggia con una circolazione ciclonica proprio attestata sull'area romana e quel calo auspicato della temperatura che farà gridare qualcuno dei più sensibili al tempo, quasi al paradosso dell'arrivo anticipato dell'inverno. Non sarà così, almeno dicono le previsioni, ma quell'afa culminata con la giornata di domenica scorsa non dovrebbe più arrivare. Anche se, è bene ricordarlo, l'estate ufficialmente finisce il 21 settembre.

E visto che i siti specializzati gridano da giorni l'arrivo della pioggia, la Protezione Civile torna a farsi sentire. Ecco il bollettino: "La Protezione civile del Campidoglio informa che venerdì 31 agosto sono attese su Roma precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale, con raffiche di vento soprattutto lungo la costa; da metà pomeriggio circa, la tendenza sarà di graduale miglioramento. Per limitare eventuali disagi che potranno verificarsi nel corso delle precipitazioni, la Protezione civile di Roma Capitale ha approntato il proprio dispositivo di intervento che resterà comunque in vigore anche nella prossima settimana quando sono nuovamente attese condizioni di instabilità in particolare nei giorni di lunedì 3 e martedì 4 settembre" Gli uffici di Porta Metronia continueranno a monitorare l'andamento della situazione per adattare il dispositivo di intervento in considerazione dell'evoluzione meteorologica".

Insomma, pioggia e fresco. Stavolta è garantito.

con i volontari bolzanini l'emilia torna a sorridere

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 30/08/2012

Indietro

- Cronaca

Con i volontari bolzanini l'Emilia torna a sorridere

Enrico Broccanello ci racconta l'umanissima esperienza dell'Unitalsi Ora gli anziani e i disabili terremotati telefonano a Bolzano per ringraziare

LA STORIA»DOPO IL SISMA

di Fabio Zamboni wBOLZANO Unitalsi è l'acronimo di Unione nazionale italiana trasporto ammalati a Lourdes e santuari internazionali. L'associazione compirà 110 anni nel 2013, dipende dalle diocesi e si avvale di migliaia di volontari in tutta Italia che hanno come scopo principale quello della loro denominazione: accompagnare a Lourdes e assistere chi non è in grado di andarci da solo, ovvero disabili, ammalati gravi, persino in coma. A Bolzano c'è una sottosezione di quella triveneta che funziona benissimo e che recentemente ha debuttato in un ruolo del tutto laico, quello di portare assistenza ai terremotati dell'Emilia. Ce lo racconta Enrico Broccanello, entusiasta presidente dell'Unitalsi altoatesina: «Mi lasci dire che la nostra sezione è molto attiva e molto longeva, avendo compiuto 75 anni. L'associazione nazionale è stata chiamata dalla Protezione civile a operare con i terremotati dell'Aquila, senza coinvolgere le regioni più lontane come la nostra. Ma nei mesi scorsi siamo stati allertati per l'Emilia e in luglio e agosto siamo partiti: dei circa duecento volontari bolzanini nove hanno lavorato là dall'11 al 18 agosto e altri ventidue dal 22 al 29 luglio». Come mai così tardi rispetto al primo sisma? «Perché nei primi mesi operavano soltanto strutture locali. Dal 2004 noi collaboriamo con la Protezione civile che ci ha accolti proprio per la nostra specificità: siamo abituati a muovere grandi masse di persone in difficoltà, scortando migliaia di ammalati verso Lourdes. Quindi in Emilia siamo stati destinati a campi specifici, con forte presenza di anziani e di disabili, a Finale Emilia e a Carpi». Dove avete affrontato una situazione difficile. «La nostra missione era quella di aiutare anziani e disabili alle prese con bisogni primari: dai pasti alla pulizia personale, alla distribuzione dell'acqua. Ma poi siamo andati molto al di là di questo ruolo, arrivando a socializzare in modo sorprendente. Abbiamo trovato gente molto aperta e disposta a farsi coinvolgere, a trovare nuovi stimoli, a reagire. E moltissimi stranieri che abitavano in massa le case più fragili e quelle più vecchie, nei centri storici. Quelle più colpite dal sisma». Quindi contatti con altre abitudini e con altre religioni. «Certo. Ma rapporti molto gratificanti. E nessun pregiudizio, in stranieri quasi stupiti dalle attenzioni che ricevevano. Ma ora dovranno ricominciare, e non sarà facile. A Finale avevamo la mensa sotto il pallone del tennis e il magazzino in palestra, adesso riprenderanno la attività scolastiche e la gente dovrà liberare le strutture occupate provvisoriamente. Fra le case abbiamo visto un grande fermento di tecnici, geometri e ingegneri per completare l'opera di verifica e di risanamento. Hanno dato una grande accelerata alla procedura per restituire l'agibilità alle case. Sicché molti sfollati che sono vissuti per mesi negli accampamenti dovranno rientrare a casa. Ma non tutti lo faranno volentieri: la cosa più clamorosa che abbiamo vissuto è stata il legame umano che si è creato con anziani e disabili che prima vivevano soli e che hanno trovato amici e scoperto una socialità sconosciuta. Ora si rifiutano di ritornare soli fra quattro mura». Un po' di amarezza anche per voi. «Eh sì. Da un lato siamo gratificati per aver fatto ritrovare il sorriso a molti anche grazie alla clown therapy che molti di noi praticano e alla nostra capacità di metterci in relazione con persone problematiche. Dall'altro abbiamo troncato rapporti che si erano creati, con persone che tutt'ora ci telefonano per ringraziarci. La Croce Rossa ci offriva supporto psicologico per affrontare il distacco, ma noi siamo attrezzati per sopportare queste esperienze». Prossima missione? «Il viaggio nazionale a Lourdes a fine settembre. Partiremo con ottanta volontari bolzanini viaggiando su dieci treni straordinari, tutti per gli assistiti di Unitalsi».

Terremotato, non trova pace Ottenere il gas è un'odissea

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **30/08/2012**

Indietro

SANT'AMBROGIO. Giuseppe Solieri ha trovato casa a Ponton seguendo la ditta del figlio marmista trasferita a Cavaion

Terremotato, non trova pace

Ottenere il gas è un'odissea

Gianfranco Riolfi

Problemi con il precedente inquilino rendono difficili i rapporti con Gdf Suez, che a sua volta lamenta ritardi di Enel, ora l'impegno a risolvere

e-mail print

giovedì 30 agosto 2012 **PROVINCIA,**

Sergio Solieri indica il contatore del gas chiuso FOTO PECORA Sfuggono al terremoto e finiscono alla canna del gas. Per fortuna (ma anche no, come vedremo) da quella canna di metano non ne esce nemmeno un alito perché nonostante le reiterate richieste al gestore, nella loro nuova residenza di Ponton, due coniugi emiliani dopo un mese sono ancora costretti a farsi la doccia con l'acqua fredda e il caffè col fornellino elettrico.

«Siamo scappati da un inferno per precipitare in un altro», commentano Ilva e Giuseppe Solieri, arrivati in riva all'Adige da Cavezzo, uno dei paesi più colpiti dal terremoto, che dal maggio scorso fa tremare l'Emilia Romagna. «La nostra casa è lesionata ed inagibile», dice Giuseppe, settantaduenne insegnante in pensione, «abbiamo traslocato a Ponton perché nostro figlio Sergio fa il marmista in un'azienda di Mirandola che si è trasferita a Cavaion per il crollo dei suoi capannoni». Dopo il terremoto e prima di arrivare a Ponton, i coniugi Solieri sono stati prima ospiti di un albergo a Porto Garibaldi, poi da una sorella di Giuseppe a Modena, quindi a Zocca, «il paese di Vasco Rossi».

«Qui siamo arrivati il primo di agosto», continua Giuseppe, «ed oggi non abbiamo ancora l'allacciamento del gas da parte della società Gdf Suez». Gdf Suez è una società leader nel mercato energetico europeo, nata dalla fusione tra Gaz de France e Suez. «Pare che qui in provincia di Verona abbia il monopolio», aggiunge Solieri, «Alle mie numerose telefonate al numero verde dalla società Satyros di Bovolone, concessionaria del Punto Italcogim, che si occupa delle domande, ho ricevuto le risposte più strane: manca un documento; devono verificare se ho avuto pendenze con i pagamenti precedenti; se sono parente dell'inquilino precedente e che pare fosse moroso. Mi è anche stato detto che fino a quando la proprietaria di casa non paga i conti in sospeso, io non avrò il gas».

Il modenese non riesce a sturare la canna burocratica che gli chiude l'accesso al gas. «Io le bollette le ho sempre pagate, non mi sono mai nemmeno sognato di non farlo», commenta «È una situazione allucinante ed una grande contraddizione perché quello del gas è un servizio che viene pagato (non poco tra l'altro) e non capisco come il gestore non si renda conto che nel frattempo ci perde dei bei soldini». Giuseppe si è rivolto anche al sindaco di Sant'Ambrogio, Nereo Destri. «Una persona disponibile, gentile e per bene», sottolinea, «mi ha detto che per questa cosa non può fare molto, a parte scrivere al gestore, ma di chiamarlo senza problemi quando abbiamo bisogno di lui».

La famiglia Solieri si è rivolta a tutti per cercare aiuto. «Ci mancano solo il sindaco Tosi e il governatore Zaia», conclude Giuseppe. «Vi sembra possibile che per avere un servizio a pagamento si debba penare in questo modo? C'è qualcuno in grado di potermi aiutare?».

Da Gdf Suez fanno sapere che anche la società vorrebbe aiutare la famiglia Solieri, ma c'è di mezzo Enel. «Il problema è che l'inquilino precedente era suo cliente», dice Pino Lotito, responsabile dei punti di assistenza di Gdf Suez in Italia, «il nostro interesse è prendere il cliente e tenercelo buono, ma le aziende concorrenti non sempre liberano immediatamente il punto di riconsegna del cliente precedente, soprattutto se cessato per morosità. La documentazione del signor Solieri l'abbiamo ricevuta, è tutto a posto ma se i tempi sono lunghi dipende solo da Enel». Ieri mattina Gdf Suez ha di nuovo

Terremotato, non trova pace Ottenere il gas è un'odissea

sollecitato l'azienda per la riconsegna del punto gas. «Speriamo che entro oggi (giovedì 30) ce lo renda disponibile», conclude Lotito, «se così fosse, mi impegno personalmente a fare riattivare il contatore dei signori Solieri già entro venerdì».

Notte bianca e concerto Ecco i piani di sicurezza

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **30/08/2012**

Indietro

VILLAFRANCA. La città si prepara per accogliere la grande folla alle feste di sabato sera

Notte bianca e concerto

Ecco i piani di sicurezza

Maria Vittoria Adami

L'associazione Sos di Valeggio prevede un afflusso di 30mila persone In allerta soccorritori con ambulanze e i volontari di Protezione civile

e-mail print

giovedì 30 agosto 2012 **PROVINCIA**,

Coppie danzano durante la Notte bianca a Villafranca FOTO PECORA Piano sanitario, piano di evacuazione e di sicurezza e piano della viabilità. Villafranca si appresta a fronteggiare l'invasione della Notte bianca sabato sera, quando saranno attese circa trentamila persone secondo una stima del Sos Valeggio, ma cinquantamila per l'amministrazione), che si aggiungeranno alle migliaia già all'interno del castello, per la seconda serata di concerti del festival «A perfect day».

Unico nemico sembra essere il maltempo, per tutto il resto l'amministrazione è certa di saper far fronte alla situazione. È stato redatto un pacchetto sicurezza dal Sos di Valeggio, che affronterà il capitolo soccorsi. La centrale del 118 smisterà le chiamate e in città vi saranno: un punto di soccorso, con medico anestesista e rianimatore e cinque volontari, due ambulanze con infermiere a bordo; un'ambulanza con volontari; sei squadre di soccorritori a piedi, con barella e radio.

Per un totale di circa 40 soccorritori.

«Abbiamo pensato sia a chi partecipa alla Notte bianca sia ai residenti del centro», spiega il sindaco Mario Faccioli. «Se qualcuno dovesse avere un malore in casa, ci saranno soccorritori a piedi in grado di muoversi agevolmente. Le ambulanze saranno collocate ai principali incroci delle vie del centro. Il punto medico sarà un ospedale da campo, con quattro-sei posti letto».

A supporto della polizia municipale, lavorerà la Protezione civile, mentre a opera di uno studio professionale è stato redatto un piano di evacuazione e di viabilità. Sette saranno i parcheggi e da quattro punti si potranno prendere i bus navetta per il centro a partire dalle 20: dal centro commerciale La fontana, da via Adamello, dal mercato ortofrutticolo e dal piazzale delle piscine. I tassisti offriranno tariffe agevolate a chi alloggerà negli hotel del comprensorio, per recarsi alla Notte bianca.

L'evento inizierà alle 18. Fino alle 3 si potranno consumare alcolici, dopodiché scatterà l'ordinanza che ne vieta la vendita. Un'altra ordinanza spegnerà la musica alle 3.30. Alle 4 tutti a casa. Mezzora dopo i mezzi di Amia inizieranno la pulizia delle strade.

Corso Vittorio Emanuele II sarà chiuso dalle 7 di sabato, per consentire gli allestimenti di palchi e stand. Ai residenti sarà consegnato un lasciapassare, mentre coloro che già nel pomeriggio arriveranno a Villafranca per il concerto al Castello dovranno parcheggiare al palacover di via Fantoni, dove un bus navetta li accompagnerà in centro. «Tempo permettendo sarà un fine settimana interessante», conclude il sindaco. «Tre serate di concerti e Notte bianca porteranno benefici socio-economici. È un programma più ricco e di una certa vivacità anche culturale».

Sospese le ricerche di Jazek Wolanin Il corpo pare sparito

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **30/08/2012**

Indietro

OPPEANO. Ultimi scandagli ieri nei canali

Sospese le ricerche
di Jazek Wolanin
Il corpo pare sparito

Passati al setaccio anche strettoie canali intubati e di drenaggio
e-mail print
giovedì 30 agosto 2012 **PROVINCIA,**

Si risale : Wolanin non si trova Dov'è finito Jazek Wolanin? Dopo quattro giorni, si sono interrotte ieri sera, senza esito le ricerche per ritrovare il quarantaduenne bracciante polacco, scomparso domenica sera nelle acque del canale Bongiovanna, tra Zevio e Vallese. Per tutto ieri, una trentina di persone tra forze di polizia, soccorritori e volontari della Protezione civile provinciale, hanno scandagliato altri canali della zona e sono ripassati lungo gli scoli dove erano già stati nei giorni scorsi, per vedere di ritrovare l'uomo che si ritiene possa essere annegato nell'atto di salvare il proprio connazionale, Pawel Adrian Matyka, 19 anni, ripescato annegato lunedì pomeriggio.

Inutile anche la traccia della ciabatta che, galleggiando, può aver preso un corso diverso dal corpo dell'uomo che lavorava come bracciante stagionale in un'azienda agricola di Vallese.

Ieri, il gruppo di ricerca, ha passato al setaccio soprattutto ponti scatolari, tratti di canali intubati e restringimenti dei fossati, per vedere l'acqua presentasse uno scorrere diverso, segno di qualche ostruzione o di qualcosa di molto grosso incastrato sul fondo.

È stato esaminato anche il canale di drenaggio sotterraneo che corre tra Mazzantica e Villafontana e il bacino a valle della stessa condotta idrica.

La cosa è stata possibile in quanto, da ieri, il livello dell'acqua degli scoli e dei canali, dopo l'abbassamento, è tornata alla normalità. «Chissà dov'è finito», si ripetevano ieri i soccorritori. Potrebbe affiorare molto più a valle, ma anche questa è solo un'ipotesi. Ovviamente, le forze dell'ordine e i dipendenti del Consorzio di bonifica veronese, rimarranno in allerta per qualsiasi segnalazione possa arrivare dalla zona o da altri territori.

Resta il fatto che da oggi le ricerche sono sospese e sarà difficile che riprendano, salvo novità o nuovi ordini da parte dell'autorità giudiziaria o provenienti dalla Prefettura. Z.M.

Ecco la sfida mozzafiato sulle creste del Baldo

L'Arena Clic - SPORT - Articolo

Arena, L'

""

Data: **30/08/2012**

Indietro

L'APPUNTAMENTO. Ammesso l'uso dei bastoncini, vietato sporcare, obbligatoria la borraccia

Ecco la sfida mozzafiato

sulle creste del Baldo

Bartolo Fracaroli

Domenica 9 settembre 3 edizione della Baldo trail running, 2 percorsi: uno di 27 chilometri e l'altro di 37 C'è anche un tracciato a passo libero

e-mail print

giovedì 30 agosto 2012 **SPORT**,

Quella sul Baldo è una gara di grande impatto visivo, ambiente incontaminato e vista spettacolare Terza edizione domenica 9 settembre della corsa podistica sulla cresta montana più lunga (e bella) d'Europa, quella del monte Baldo, in territorio veronese-trentino, alta sopra i duemila metri di quota tra l'Adige ed il lago di Garda, dentro un panorama incomparabile, con due percorsi di 27 e 37 chilometri, aperti sia agli atleti che agli escursionisti amanti dei lunghi percorsi in montagna, organizzata da Equipenatura, l'associazione di guide con base a Caprino Veronese, supportata dal Comune di Caprino, dal Soccorso Apino, dalla Funivia Malcesine-Monte Baldo ed altri sponsor.

Sarà di nuovo il Baldo Trail Running, l'unica corsa di montagna che attraversa le creste del Baldo, aperta anche agli escursionisti che vogliono percorrere il tratto centrale del massiccio - quello che i botanici hanno definito il "giardino d'Italia e d'Europa" - godendo di un'assistenza logistica capillare fatta di trasporto in quota, ristoranti, prestazioni nell'emergenza. Prevista la partecipazione internazionale - un gruppo olandese ha già aderito - ed il superamento dei partecipanti dello scorso anno: 108 concorrenti.

Per il mondo della montagna di Triveneto e Lombardia la traversata del Baldo è un appuntamento annuo irrinunciabile data la magnificenza dei luoghi e la bellezza del percorso con un dislivello positivo, tra salite e discese, di 2100 metri per l'itinerario più lungo e di 950 per l'altro. Unico limite entro cui mantenersi il cancello orario delle 16,30 a Colonè di Pesina. La traccia del percorso è sempre evidente, comporta pendii erti e dirupati e tratti in esposizione ove i concorrenti saranno assistiti dalle stazioni del Soccorso Alpino di Ala e Verona. Il tracciato è marcato da tabelle di legno, marchiate a fuoco per ridurre al massimo il loro impatto ambientale e da nastro rosso biodegradabile.

Con l'iscrizione alla corsa o al percorso escursionistico del Baldo Trail Running del 9 settembre, Equipenatura fornisce nella logistica: il trasporto da Caprino a San Giacomo di Brentonico ed a Malcesine, la salita dal Benaco con la funivia, il pacco gara, il supporto tecnico sul tracciato, docce e refezione all'arrivo (giusto dove si sono lasciati i mezzi di trasporto) e la premiazioni al barocco palazzo Carlotti, nel cortile del municipio del comune capitale del Baldo.

Le iscrizioni sono aperte fino al raggiungimento di 110 partecipanti e sono aperte anche a chi vuole compiere il percorso breve a passo libero, godendo dell'organizzazione predisposta per la gara podistica in quota: un'occasione unica per chi ha sempre sognato di attraversare il Monte Baldo. «Gara per chi vuole apprezzamento estetico-panoramico-escursionistico, una speciale promozione del Baldo veronese e trentino» è il motivo conduttore di Equipenatura che si occupano dell'evento (Michele Marogna, Alessandro Tenca, Guido Girardini) per far conoscere il Baldo sui suoi sentieri classici nella totalità e tra ambienti diversi. I loro riferimenti sono: baldotrail@gmail.com il sito www.equipenatura.it/btr ed i telefoni 3402958699 e 3491389629. Ammesso l'uso dei bastoncini, obbligatoria una borraccia ed una giacca a vento, consigliate scorte di cibo ed un cellulare, obbligo di aiutare gli altri concorrenti e squalifica per chi inquina con confezioni vuote e contenitori di liquidi il tracciato.

Per tutti, dalle e sulle Creste del Baldo, sui nove circhi glaciali del quaternario, la visione a 360 gradi del lago di Garda, di

Ecco la sfida mozzafiato sulle creste del Baldo

Adamello, Presanella, gruppo di Brenta, Giudicarie Esteriori, Pianura Padana, Lessinia, Appennini, Civetta, Lavaredo, Marmolada e laguna di Venezia e, a lato dei sentieri, in quota, fioriti : bupleuro delle rocce, raponzolo di roccia, potentilla nitida, garofano di Stenberg, aconito napello, papavero alpino, stelle alpine a profusione (la stagione avanzata non permetterà di incontrare i fiori bellissimi del Calliantemo di Kerner, esclusiva mondiale del massiccio).

I rifugi SAT Damiano Chiesa all'Altissimo di Nago (mt.2050, gestore la guida alpina Danny Zampiccoli) e CAI Barana al Telegrafo (mt.2147, di Franca Bellabarba Arcangeli) hanno aderito concretamente all'iniziativa che vede, alle 8,30 di domenica 9 settembre, la partenza degli agonisti dell'Iron BTB da San Giacomo di Brentonico (1196) per malga Campo (1635) e lo spallone nord-est che sale al rifugio Chiesa, per scendere poi dalle Laste di Toghe a Bocca di Navene (1425), salire alla Colma di Malcesine (1751) e raggiungere la stazione a monte della funivia a Tratto Spino (1752). La grande corsa prosegue poi sul classico sentiero delle creste - insieme alla gara "più corta" - attraverso cima delle Pozzette (2132), cima del Longino (2179), cima val Finestra (2086), forcella Valdritta (2107), punta Pettorina (2150), cima Telegrafo (2200), Vetta delle Buse (2155), il Coà Santo (2000), per scendere ai rifugi Chierago (1911) e Fiori del Baldo (1815) e la bocchetta di Naole (1848), i Colonè di Pesina (1366), baito Cola Lunga (1198), risalire alla Crocetta del monte Belpo (1023) e calare definitivamente su Gaon (370) e Caprino Veronese (253).

Per il naturalista Alessandro Tenca, pioniere di Equipenatura: «Questa è l'occasione di riproporre un itinerario del Baldo che ha aspetti di mito, su di un massiccio poco vissuto, una delle sue dimensioni più eclatanti. Una giornata di grande traversata integrale (tutta od in parte) che gode dell'assistenza di tutta un'organizzazione». E: «Il monte Baldo, veronese e trentino è una risorsa dalle potenzialità enormi. La giornata di domenica 9 settembre, testimonierà quanto ancora c'è da fare».

Forse è l'ora che dai 5 comuni trentini e dai 9 veronesi, sorga l'impegno per un Baldo presentato al meglio. Non ben figurano i sentieri bassi della Sat di Avio mal segnanti, o addirittura con le tabelle scomparse: nemmeno quelli dell'areale veronese dove, la mancata revisione di fine primavera, fa sì che ci siano nuovi passaggi ben esposti dovuti alle valanghe, non attrezzati, e con il segnale del Cai cinque metri più in alto di dove effettivamente si poteva transitare.

Bimbo di otto anni in bici in autostrada

E' uscito dalla sua casa di Azzano Decimo e voleva andare dai nonni E' stato recuperato da Polizia Stradale e personale di Autovie - Salvataggi - News - Informazione - A.S.A.P.S. Il Portale della Sicurezza Stradale

Asaps.it

"Bimbo di otto anni in bici in autostrada"

Data: **29/08/2012**

Indietro

Salvataggi , Notizie brevi 29/08/2012

Bimbo di otto anni in bici in autostrada

E' uscito dalla sua casa di Azzano Decimo e voleva andare dai nonni

E' stato recuperato da Polizia Stradale e personale di Autovie

AZZANO DECIMO - E' uscito di casa, ha inforcato la bicicletta, deciso ad andare a trovare i suoi nonni a tutti i costi. Peccato che il ragazzino, otto anni, conoscesse una sola via per arrivare da loro: l'autostrada. E così, senza pensare ai pericoli, ma ben attento a correre ai margini della strada evitando le automobili, un bambino residente ad Azzano Decimo ieri mattina ha percorso la A 28 (direzione Pordenone) per diversi chilometri. Una fuga in solitaria sulla sua bici dopo una discussione con i genitori, un banale litigio di quelli che avvengono quotidianamente in tutte le famiglie, ma ai quali i bambini sanno spesso reagire spiazzando gli adulti. E a volte sfidandoli.

Certo i famigliari non potevano immaginare che la sua reazione potesse essere quella, che di lì a poco entrasse in autostrada e iniziasse a pedalare lungo il tragitto che deve aver percorso tante volte in auto proprio con i genitori. A intercettare il giovane ciclista, con comprensibile meraviglia e preoccupazione, un cantoniere di Autovie Venete che stava lavorando in zona e che ha subito chiamato la polizia stradale di Pordenone. La bici è stata fermata nel tratto tra Cimpello e l'uscita Pordenone sud (centro commerciale). Il caso vuole che a quell'ora passasse anche un furgone della protezione civile, che si è fermato per prestare aiuto e ha caricato la bici del bambino. Gli uomini della stradale hanno preso in carico il bambino e lo hanno accompagnato a Pordenone, provvedendo ad avvisare i genitori senza farli morire di paura.

Il bambino è apparso ai primi soccorritori sereno e convinto di raggiungere la propria meta. A otto anni, si sa, il senso del pericolo è molto diverso da quello di un adulto. Per lui l'avventura si è conclusa con un viaggio nell'auto della polizia stradale mentre per genitori e nonni con un grande spavento. Ma come ha fatto il ragazzino a entrare in autostrada senza dare nell'occhio? Piuttosto facile. Non va, infatti, dimenticato che la A 28 è - nel tratto che ricade in provincia di Pordenone - un sistema aperto e quindi senza caselli o barriere di esazione. Questo fa sì che l'ingresso sia accessibile a tutti. Probabilmente anche questo deve aver fatto credere al ragazzino che quella strada non fosse diversa da quelle che percorre in sella alla sua bicicletta.

da messengeroveneto.gelocal.it

Bimbo di otto anni in bici in autostrada

Mercoledì, 29 Agosto 2012

Rubati 1500 chili di Grana per i terremotati: bergamasca denunciata**Bergamonews**

"Rubati 1500 chili di Grana per i terremotati: bergamasca denunciata"

Data: **29/08/2012**

[Indietro](#)

Rubati 1500 chili di Grana
per i terremotati:
bergamasca denunciata

[Tweet](#)

C'è di mezzo anche una bergamasca nel caso della sparizione del parmigiano della solidarietà, proveniente dalle zone terremotate dell'Emilia Romagna. I carabinieri della Stazione di Pontelandolfo hanno denunciato per truffa aggravata in concorso e appropriazione indebita la responsabile della ditta fantasma di Angri che si era incaricata di consegnare la merce – senza oneri – nel Sannio. Si tratta una signora, già nota alle forze dell'ordine, originaria del luogo ma ora residente in provincia di Bergamo.

Il 14 luglio scorso i coordinatori dei gruppi di volontariato della protezione civile di Pontelandolfo e Cerreto Sannita avevano presentato una denuncia per la sparizione di 1500 kg di forme di parmigiano, per un valore di circa 18mila euro, proveniente dalle zone terremotate dell'Emilia Romagna, che l'associazione aveva prenotato per aiutare le aziende emiliane in difficoltà a causa del sisma verificatosi nel maggio scorso.

Mercoledì, 29 Agosto, 2012 Autore:

Il terremoto non fa più paura ma le medie restano un caso

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 29/08/2012

Indietro

mercoledì 29 agosto 2012 - PROVINCIA -

PONTEVICO. Dopo la chiusura precauzionale e il trasloco degli studenti, la Giovanni XXIII riapre i battenti tra le polemiche

Il terremoto non fa più paura
ma le medie restano un caso

Nel mirino di genitori e minoranze l'agibilità e le carenze dell'edificio: «Il piano di emergenza è inefficace se la scuola non sarà ristrutturata»

Lavori in corso all'esterno della media Giovanni XXIII: le ferite del sisma emiliano fanno discutere FOTOLIVE Il sisma non sembra avere provocato ferite fatali, ma in vista del suono della prima campanella le rughe del decrepito edificio che ospita la media Giovanni XXIII preoccupano le famiglie dei circa 200 studenti di Pontevico e, di riflesso, anche le minoranze.

La scuola è chiusa dal 29 maggio, ovvero dalla prima scossa di terremoto che ha sconvolto l'Emilia.

UNA MISURA MERAMENTE precauzionale presa nel mezzo dello sciame sismico anche, e soprattutto, per consentire di effettuare le verifiche tecniche necessarie.

Gli studenti hanno terminato le lezioni in esilio, nella «cittadella del sapere» parrocchiale. Durante l'estate il Comune ha esteso le ispezioni statiche a tutto il patrimonio edilizio scolastico del paese. I risultati, stando all'esecutivo, sarebbero incoraggianti. «Il pacchetto di sopralluoghi effettuati dalla task force tecnica della società Ics non ha evidenziato problemi di agibilità su nessuna scuola - conferma in una relazione il vicesindaco Francesco Guarneri -. Per quanto riguarda la media sono state rivelate delle lesioni non profonde e delle crepe in corrispondenza dell'unione fra le murature di corpi di fabbrica. Tutte incrinature preesistenti non aggravate dal sisma».

IL COMUNE, NONOSTANTE le gravi difficoltà finanziarie che sta attraversando, ha cominciato ad avviare alcuni degli interventi suggeriti dai tecnici: in particolare è stata realizzata una via di fuga verso il cortile dell'ex asilo per consentire un miglior deflusso degli studenti in caso di evacuazione della media. L'ultimo investimento in ordine di tempo è stato di 4.235 euro. Riguarda la posa di fessurimetri, ovvero strumenti per monitorare le crepe più estese. Un'operazione affidata alla Tecnoindagini di Cormano. Il vicesindaco ha comunque garantito che le lezioni riprenderanno regolarmente nelle aule di via Zanardelli. Ma secondo le opposizioni l'ottimismo dell'Amministrazione civica è eccessivo.

«Ci sono due ordini di problemi che a nostro avviso non si risolvono con l'affidamento di nuove perizie - osserva Primo Generali, leader della lista di minoranza Pontevico Insieme -: da un lato la relazione dell'Ics sulle scuole medie presenta conclusioni tutt'altro che confortanti e non certifica l'agibilità, dall'altro c'è il problema del piano di emergenza ritenuto dai tecnici inefficace se la scuola Giovanni XXIII non sarà ristrutturata. Sulla sicurezza dei nostri ragazzi non si possono lesinare risorse».

In effetti, scorrendo la relazione firmata dall'ingegner Fabrizio Fusari, si leggono alcuni passaggi chiave. «La copertura esistente in legno nell'aula magna è in situazione precaria - scrive il professionista -, e necessita di urgenti interventi di manutenzione». Ma è nella scheda dedicata al piano di emergenza ed evacuazione redatto dalla stessa Ics che affiorano gli aspetti più delicati, quelli che non lasciano tranquille le famiglie degli studenti. «Poiché lo stabile è in talune situazioni ritenuto carente dal punto di vista normativo - scrive ancora Fusari -, i tecnici declinano ogni responsabilità derivante dal rendere esecutivo il piano a causa del mancato adeguamento strutturale della scuola» R.PR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il terremoto non fa più paura ma le medie restano un caso

Inferno di fuoco a Paderno In cenere un ettaro di territorio

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **29/08/2012**

Indietro

mercoledì 29 agosto 2012 - PROVINCIA -

L'EMERGENZA. Grave episodio nel pomeriggio: nessuna vittima e danni limitati, ma la situazione è stata a lungo critica

Inferno di fuoco a Paderno

In cenere un ettaro di territorio

Fausto Scolari

Chiusa per due ore la Provinciale salvato in extremis il campo nomadi Il rogo è rapidamente divampato su entrambi i lati della strada

Vigili del fuoco tra la vegetazione incenerita: l'incendio si è sviluppato su una superficie di un ettaro| Una delle case in legno e l'auto bruciata: lambito il campo nomadi Giornata di terrore a Paderno, dove un furioso incendio ha divorato un ettaro di campagna, lambito pericolosamente il campo nomadi e costretto a chiudere per oltre due ore la circolazione sulla strada provinciale. Nessun ferito per fortuna, ma è stato proprio un giorno di fuoco.

IL PRONTO INTERVENTO di tre squadre dei Vigili del fuoco, provenienti da Brescia, Gardone Valrompia e Sale Marasino, oltre ai volontari della protezione civile di Franciacorta, ha permesso di evitare una tragedia, ma ci sono volute tre ore di duro lavoro.

Il fuoco, che come si diceva ha divorato circa un ettaro di terreno, è arrivato a un passo dal campo nomadi dove c'erano tre bomboloni da 3 metri cubi di Gpl e tante abitazioni in legno. Fosse riuscito a farsi breccia in questa zona, le conseguenze sarebbero state inimmaginabili.

L'incendio è divampato poco prima delle 15 partendo, per cause ancora in via di accertamento, dalle ripe secche che costeggiano la Sp 19, la strada che da Concesio passa per Rodengo per poi inoltrarsi nel paese di Paderno, ad un tiro di schioppo dall'uscita dell'autostrada di Ospitaletto nel territorio di Paderno Franciacorta.

LE FIAMME, incredibilmente, si sono sviluppate sia a destra che a sinistra della carreggiata, su due lati anche all'altezza del ponte: questo è un po' il dilemma che dovranno sciogliere le autorità per stabilire se l'incendio sia stato causato da fattori accidentali oppure da dolo. Il rogo ha poi trovato facile presa su un terreno reso iper infiammabile dalla perdurante siccità.

La nuvola di fumo che ha inondato la strada provinciale ne ha reso necessario il blocco per un paio di ore, oltre alla chiusura di via Kennedy, la strada tra Ospitaletto a Paderno. Le fiamme hanno distrutto pure una macchina parcheggiata vicino al campo nomadi e lambito una piccola discarica abusiva di amianto

Sollievo alla fine dell'emergenza: «Ringrazio i vigili del fuoco, i volontari e tutti coloro che si sono prodigati - sottolinea Antonio Vivenzi, sindaco di Paderno -. Al loro lavoro dobbiamo molto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'amarezza e la rabbia del sindaco dimenticato

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **29/08/2012**

Indietro

mercoledì 29 agosto 2012 - PROVINCIA -
MALONNO. Gelmi non è stato coinvolto nel tavolo tecnico sulla frana

L'amarezza e la rabbia
del sindaco «dimenticato»

L'ira del primo cittadino: «In Prefettura si era sancito che tra le aree più a rischio ci fosse la nostra "piana"»
Stefano Gelmi, sindaco di Malonno, al lavoro durante la frana di luglio. Si dice molto amareggiato (un eufemismo per non dire di peggio) da quello che ritiene un vero e proprio «sgarbo istituzionale». Come se il suo Comune nulla avesse a che fare con il dissesto idrogeologico della Val Rabbia. E non lo manda di certo a dire il sindaco di Malonno, agli assessori regionali e ai funzionari che, lunedì mattina, hanno effettuato un sopralluogo a Rino di Sonico «dimenticandosi» (volutamente?) di invitarlo al tavolo tecnico, dove si è deciso il piano di sicurezza per il futuro.

«SONO AMAREGGIATO perché i malonnesi meritano rispetto - sostiene il primo cittadino -: negli ultimi anni probabilmente ciò non è avvenuto, ma da oggi questo deve essere fondamentale. Sono arrabbiato perché l'ultimo incontro in Prefettura aveva sancito che Malonno è a rischio potenziale, in particolare la nostra "piana". E poi mi pare che a Sonico si sia parlato solo di quel territorio, ma, con tutto il rispetto per i cittadini di quel Comune, credo che Malonno abbia qualcosa da chiedere. Nessuna opera, che possa garantire tranquillità ai nostri cittadini della piana, è stata ancora costruita - aggiunge Stefano Gelmi -. E poi rimane il nodo della viabilità».

Nell'inafausta ipotesi che la statale del Tonale fosse di nuovo colpita da una colata detritica, come avvenuto il 27 luglio, la Valcamonica sarebbe spezzata in due. È pur vero che esiste un tracciato alternativo che corre sulla montagna che divide Edolo da Malonno, ma non è assolutamente in grado di sopportare enormi volumi di traffico. Per cui Gelmi afferma che «se gli assessori regionali hanno garantito le risorse per il ponte provvisorio, per quello definitivo, per la nuova arginatura e per il monitoraggio, avrebbero dovuto anche pensare a stanziare il denaro necessario (meno di 300mila euro) a riqualificare il collegamento intercomunale Loritto - Faeto - Edolo: l'unica valvola di sfogo per le emergenze».

Che cosa dirà agli assessori Margherita Peroni e Daniele Belotti? «Ribadirò che i miei cittadini non sono di serie "b" e che meritano più rispetto da parte delle istituzioni». L.FEB.

L'asilo terremotato chiuso per un anno Ma riapre il Wojtyla

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **30/08/2012**

Indietro

giovedì 30 agosto 2012 - PROVINCIA -
LONATO. Verso il nuovo anno scolastico

L'asilo terremotato

chiuso per un anno

Ma riapre il Wojtyla

Resta inagibile il nido di Maguzzano Tutto «ok» alla scuola del capoluogo

L'asilo di Maguzzano: resta chiuso Non riaprirà a settembre la scuola materna di Maguzzano, chiusa alcuni mesi fa a causa delle profonde crepe causate dal terremoto emiliano, che si erano create nel vecchio edificio vicino all'antica Abbazia. La chiusura sarà almeno di un anno perché l'amministrazione comunale intende mettere in sicurezza l'immobile. «La sicurezza - spiega il Comune - è sempre stata la nostra priorità, che ci aveva spinto all'immediata chiusura appena si erano verificati i primi segnali nelle pareti per le ripetute scosse. Ora sarà da valutare l'entità della spesa, fare i conti con il patto di stabilità, i flussi di cassa per stabilire i tempi dell'intervento».

Nel frattempo i 27 bambini della sezione di Maguzzano saranno trasferiti nella scuola dell'infanzia «Karol Wojtyla, nel capoluogo.

Anche questo edificio, a giugno, era stato chiuso dopo il cedimento di alcuni calcinacci da un soffitto, raccolti però dalla controsoffittatura senza toccare terra né coinvolgere i bambini. A scopo prudenziale le classi furono però trasferite prima al Centro Giovanile e poi alle elementari «Don Milani». Nessuna colpa, in questo caso, per il terremoto che scuoteva l'Emilia e il Mantovano. Probabilmente era solo una «bolla» dell'intonaco.

In ogni caso «la sicurezza dell'edificio è pienamente garantita - sottolinea il sindaco Mario Bocchio - essendo stato costruito con caratteristiche antisismiche. Lo conferma anche una relazione dell'Ufficio tecnico, per cui i genitori non devono temere pericoli».

Ricordiamo che il Wojtyla è una materna inaugurata solo due anni fa e conta ben 170 bambini. «Il Comune - conclude Bocchio - ha già predisposto il suo ampliamento con due sezioni, approvando progetto e finanziamento. Per le elementari invece nulla è ancora stato deciso. Ma prima di stabilire se potenziare l'attuale plesso o creare un secondo polo in periferia bisogna trovare le risorse economiche per l'intervento. La discussione è aperta». R.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN TERREMOTO SCUOTE LO STRETTO DI MESSINA: ALLARME, NIENTE DANNI

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **30/08/2012**

[Indietro](#)

giovedì 30 agosto 2012 - NAZIONALE -

Brevi

SCOSSA DA 4,6 GRADI

UN TERREMOTO SCUOTE

LO STRETTO DI MESSINA:

ALLARME, NIENTE DANNI

La terra ha tremato nello Stretto di Messina «scuotendo» decine di Comuni e allarmando gli abitanti delle zone interessate, ma senza procurare danni a cose o persone. È successo la notte scorsa, all'1.12, quando una scossa di magnitudo 4.6 ha svegliato gli abitanti di numerosi centri di Calabria e Sicilia. Il sisma ha fatto «vibrare» moltissimi edifici, che hanno però retto al rilascio di energia che è avvenuto in mare, a 45,4 chilometri di profondità. Il Wwf è intervenuto: «Con questo terremoto è stata posta una pietra tomba sul progetto per la realizzazione del Ponte sullo Stretto».

UN ALLARME IN OLANDA

«**AEREO DIROTTATO**»

MA SI TRATTAVA SOLO

DI UNA INCOMPRESIONE Minuti di paura per una «incomprensione» a bordo di un aereo che sorvolava in quel momento i cieli olandesi. Sospettando un dirottamento e ostaggi a bordo, infatti, il ministero della Difesa ha fatto alzare in volo due F16 a scortare un Airbus della Vueling, proveniente da Malaga, in arrivo all'aeroporto Schiphol di Amsterdam. Rientrato l'allarme, la compagnia spagnola Vueling ha spiegato che è stata appunto una «incomprensione» tra il pilota dell'aereo da turismo e la torre di controllo a generare il falso allarme.

Bovezzo, si avvicina la Notte bianca

Bresciaoggi Clic - SPECIALI - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **30/08/2012**

[Indietro](#)

giovedì 30 agosto 2012 - SPECIALI -
SABATO 8 SETTEMBRE LA TERZA EDIZIONE

Bovezzo, si avvicina

la «Notte bianca»

Una passata edizione della «Notte bianca» di Bovezzo. A Bovezzo tutto è pronto per la terza edizione della Notte Bianca, attesa sabato 8 settembre e organizzata dal Comune in collaborazione con il comitato della Sagra di S. Rocco, l'Acli, il Cosp, Rock Party, Protezione civile e l'Associazione nazionale carabinieri in congedo. L'evento sarà articolato in più punti del paese: in piazza Rota, alle 19, via al percorso enogastronomico con aperitivo musicale. Alle 19.30, artisti di strada. In piazza Faini, ci sarà l'area bambini con il percorso avventura del progetto "Bovezzo sicuro". Alle 20, Danza En De Hors. A mezzanotte, via al grande spettacolo pirotecnico. Al parco urbano "2 Aprile", alle 20.30, una dimostrazione di viet vo dao. Alle 21, l'esibizione di una scuola di flamenco, e poi, artisti di strada, musica con dj, fattoria didattica e pony, bancarelle e hobbisti. In più, ci sarà l'escursione in carrozza con i cavalli, per le strade del paese. Il percorso enogastronomico proporrà il primo piatto. In piazza 28 Maggio, alle 20.30, via al cabaret con Enrico Zani. Alle 21, Lukrezia proporrà musica anni 70/80. Alle 23, dj set con dj Joao; per il percorso enogastronomico ci sarà il secondo piatto. Al centro commerciale, alle 21.30, la sfilata di moda mentre il percorso enogastronomico proporrà il dolce. In via 1 Maggio, alle 21, la musica a cura di dj Claude Girelli. All'oratorio, dalle 20.30, lo spettacolo di pattinaggio artistico. Il ricavato sarà devoluto al Comune di Medolla (Mo) colpito dal sisma. Inoltre, dal Municipio, a bordo di un trenino, si potranno effettuare escursioni nel paese.

I roghi incendiano la Maddalena Il sospetto del dolo

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **30/08/2012**

Indietro

giovedì 30 agosto 2012 - CRONACA -

INCENDI. Fiamme anche a Verolanuova, Salò e in centro a Ospitaletto

I roghi incendiano

la Maddalena

Il sospetto del dolo

Le fiamme divampate in diversi punti: da qui l'ipotesi del gesto volontario da parte di piromani, ma non è escluso un gesto colposo

Le fiamme divampate sul monte Maddalena nel pomeriggio di ieri hanno sviluppato un fronte di 400 metri FOTOLIVE| L'elicottero versa liquido anti-incendio sopra Roè Volciano FOTOLIVE | La densa colonna di fumo visibile ieri pomeriggio a Verolanuova Giornata di grande lavoro, ieri, per Vigili del fuoco, volontari e Forestale. Con le fiamme che si sono sprigionate in città e in vari punti della provincia. Intorno alle 15 l'allarme è scattato sul Monte Maddalena: l'incendio è divampato in tre punti diversi e questo induce a prendere in considerazione l'ipotesi dolosa. Anche se potrebbe essersi trattato di un incendio scaturito colposamente: una disattenzione e le fiamme si potrebbero essere propagate nella zona poco lontana dal San Gottardo, quella che si affaccia sulla periferia orientale della città, in particolare su Sant'Eufemia.

Ma le fiamme e le colonne di fumo, come non avveniva da tempo, ieri si notavano da tutta la città. Per domarle sono intervenuti personale della Forestale, con il comandante Enrico Benedetti, i vigili del fuoco, i volontari della protezione civile che fanno riferimento alla Provincia. Un grosso apporto è arrivato anche dagli elicotteri della Forestale che si sono alzati in volo da Curno. Le operazioni di spegnimento sono state molto delicate e si è trattato d'impedire che le fiamme raggiungessero alcune abitazioni. Da questo punto di vista l'intervento è riuscito. I danni sono stati limitati alla zona boschiva. Il fronte dell'incendio ha raggiunto anche i quattrocento metri richiedendo l'impegno di una ventina di persone. Gli elicotteri hanno fatto la spola tra i monti e i laghetti di San Polo, dove si rifornivano.

Le operazioni di spegnimento sono andate avanti fino a quando sulla Maddalena non è calata l'oscurità. A quel punto i vigili del fuoco si sono potuti limitare ad attività di contenimento. Oggi tutto riprenderà. E sarà la giornata in cui si farà luce con maggior precisione sull'ipotesi dolosa, già ampiamente presa in considerazione.

Ma il territorio bresciano è stato segnato nel corso della giornata anche da altri incendi.

A VEROLANUOVA una colonna di fumo nero alta diversi metri era visibile ieri alle 13 in tutto il paese. L'incendio si è sviluppato nella zona industriale di Verolanuova, all'esterno del deposito della ditta «Polis srl» con sede a Offlaga. A bruciare, scarti della lavorazione e taniche in plastica. I vigili del fuoco di Verolanuova e di Orzinuovi hanno lavorato per un paio d'ore prima per spegnere l'incendio e poi per effettuare la bonifica affinché le fiamme non ripartissero, a causa della siccità che dura da 40 giorni. Per quanto riguarda le cause, indagini sono in corso da parte dei tecnici dei vigili del fuoco e dei carabinieri di Verolanuova. Da stabilire se si tratti di incendio colposo o doloso. Forse sterpaglie date alle fiamme, ma potrebbe anche trattarsi di autocombustione. Limitati i problemi di inquinamento per l'ambiente. L'incendio è stato ben presto spento e la plastica bruciata non era molta.

A SALÒ un incendio si è sviluppato sui monti di San Bartolomeo a poca distanza dall'abitato di Rozzano e di Roè Volciano. È intervenuto un elicottero che dopo aver pescato acqua nel lago ha effettuato lanci per domare il vasto fronte. A OSPITALETTO, nel pomeriggio, le fiamme sono divampate in pieno centro, nel parco che sorge tra l'ufficio postale e piazza del Mercato. L'incendio ha divorato la vegetazione ma non ha fortunatamente provocato danni alle vicine

I roghi incendiano la Maddalena Il sospetto del dolo

abitazioni. Per domarlesono intervenuti i Vigili del fuoco di Brescia. La causa potrebbe essere dolosa, forse la bravata di alcuni ragazzi che poteva avere conseguenze ben più serie.COPYRIGH

Brucia anche la Maddalena Il sospetto di incendi dolosi

Bresciaoggi Clic - PRIMAPAGINA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **30/08/2012**

[Indietro](#)

giovedì 30 agosto 2012 - PRIMAPAGINA -

Brucia anche la Maddalena

Il sospetto di incendi dolosi

UN'ALTRA GIORNATA DI INCENDI in provincia e, per la prima volta, anche in città, dove l'allarme è scattato sul Monte Maddalena. Un incendio è divampato in tre punti diversi e questo induce a prendere in considerazione l'ipotesi dolosa. Per domare le fiamme sono intervenuti personale della Forestale, vigili del fuoco e volontari della protezione civile. Le operazioni di spegnimento sono state molto delicate, anche perchè si è trattato d'impedire che le fiamme raggiungessero alcune abitazioni. 17

Scoppia un incendio sulle rive dell'Adda: verifiche sulle cause

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **30/08/2012**

[Indietro](#)

Scoppia un incendio sulle rive dell Adda: verifiche sulle cause

Ancora fiamme nel Lodigiano. Ieri pomeriggio sono bruciate delle sterpaglie vicino al ponte sul fiume Adda, nei pressi di Cavenago d Adda. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco. I pompieri sono arrivati con un autopompa per spegnere il rogo. L incendio ha interessato l area vicino alle rive dell Adda, uno spazio verde di circa 400 metri quadrati che aveva preso fuoco. Le fiamme sono state circoscritte nel giro di breve tempo dalla squadra di emergenza, che ha svolto un gran lavoro per fare in modo che tutta la zona verde fosse messa in sicurezza. Lo spazio si è riempito di fumo ed è stata necessaria l opera di diversi addetti per far tornare la situazione sotto controllo. L allarme è scattato poco dopo le 18.30. Subito è stata avvertita la centrale operativa del 115 . È partito un mezzo da Lodi che ha individuato la zona dell incendio, un appezzamento vicino all argine che aveva preso fuoco. Stavano bruciando degli arbusti. L area interessata non è molto vasta, tanto che gli operatori in circa 45 minuti hanno eliminato ogni tipo di focolaio. Ora si tratterà di capire l origine di questo episodio che ha creato preoccupazione in paese. Una situazione che è al vaglio dei pompieri che sono intervenuti.

La terra trema nello stretto di Messina: attimi di paura ma nessun danno rilevato

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **30/08/2012**[Indietro](#)

La terra trema nello stretto di Messina: attimi di paura ma nessun danno rilevato

La terra trema nello Stretto di Messina scuotendo decine di paesi e allarmando gli abitanti delle zone interessate, ma senza procurare danni a cose o persone. È successo la notte scorsa, all'1.12, quando un evento di magnitudo 4.6 ha svegliato gli abitanti di numerosi centri di Calabria e Sicilia. Il sisma ha fatto vibrare moltissimi edifici, che hanno però retto al rilascio di energia che è avvenuto in mare, a 45,4 chilometri di profondità: una notevole distanza con le terre emerse che ha attutito la reale portata della scossa. La distanza dell'ipocentro dalle coste è stato localizzato a un chilometro da Scilla, in provincia di Reggio Calabria, e a 4 chilometri da Fiumara, nel Messinese. Il terremoto, che non ha avuto scosse di assestamento né che lo hanno preceduto, è stato nettamente avvertito. Soprattutto nei Comuni della costa Ionica Calabrese molte persone sono scese in strada, allarmate. I centralini dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine sono stati presi d'assalto da cittadini preoccupati. Nessuna scena di panico ma allarme anche a Messina, soprattutto nella zona centrale della città, dove qualche famiglia ha lasciato la propria abitazione. L'evento è stato avvertito anche a distanza dall'ipocentro: fino a Cosenza, in Calabria, e oltre Catania, in Sicilia, soprattutto dagli abitanti di ultimi piani e attici di palazzi alti. Nella notte sono scattati gli accertamenti da parte della Protezione civile nazionale e dei Comuni interessati, ma non sono stati registrati danni a cose e persone. Secondo gli esperti dell'Istituto nazionale di Geofisica, l'origine del sisma è diversa da quella che ha scatenato i devastanti terremoti del 1905 e del 1908. La scossa, infatti, non è avvenuta nelle strutture superficiali della crosta terrestre legate ai terremoti dei primi del Novecento, ma a una profondità di 45,4 chilometri. A generare il terremoto - spiegano gli esperti - è stata una delle numerose microplacche che costellano la zona a Nord della Sicilia e che formano un vero e proprio puzzle: una di queste piccole placche si è spostata verso Nord-Ovest scivolando al di sotto dell'Arco Calabro.

Roccia colpisce una turista Trasportata all'ospedale**Corriere Alto Adige**

""

Data: **29/08/2012**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 29/08/2012 - pag: 5

Roccia colpisce una turista Trasportata all'ospedale

BOLZANO Il Soccorso Alpino di Nova Levante insieme al Pelikan 2 ha soccorso ieri mattina una donna al Corno Bianco. L'escursionista era stata colpita da una roccia che si era staccata da una parete poco prima di raggiungere la cima. La donna ha iniziato a sanguinare copiosamente. È stata trasportata dall'elisoccorso all'ospedale di Bolzano con un grave politrauma. I soccorritori hanno quindi accompagnato i familiari fino al passo degli Oclini.

Disperso nel canale, ricerche senza esito**Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **29/08/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Cronaca Verona data: 29/08/2012 - pag: 9

Disperso nel canale, ricerche senza esito

Ripristinata la portata del Bongiovanna. Mobilitata la protezione civile

VERONA - A distanza di due giorni, i canali della Bassa non hanno ancora restituito il corpo di Jacek Wolanin, cittadino polacco di 42 anni, visto scomparire nelle acque del Bongiovanna domenica sera. Le ricerche sono andate avanti per tutta la giornata di ieri e proseguiranno anche oggi. Non è stato possibile, però, setacciare i canali ricorrendo ad una squadra sommozzatori (com'era accaduto lunedì). Per motivi tecnici, infatti, il canale Bongiovanna (lunedì ridotto al 25% della sua portata d'acqua) è stato quasi completamente ripristinato: era necessario, da un lato, «smaltire» alcuni accumuli d'acqua, dall'altro per consentire l'irrigazione in una zona piagata dalla siccità. Le operazioni di ricerca sono comunque andate avanti lungo gli argini, impiegando, a terra, una decina di uomini dei vigili del fuoco, coadiuvati da una squadra in elicottero giunta da Bologna. Rispetto a ieri le ricerche si sono spostate più a sud, da Vallese a Ca' degli Oppi, lungo il corso dei canali Menago e Sanuda che si originano dalla biforcazione del Bongiovanna. Ad aiutare i vigili del fuoco alcuni volontari, in tutto diciassette, della protezione civile, provenienti da San Giovanni Lupatoto e da Castagnaro. «Stiamo seguendo con grande attenzione l'evolversi della situazione e qualora necessitassero altri volontari si potrebbero mobilitare i gruppi dell'area montana - fa sapere l'assessore provinciale con delega alla Protezione civile, Giuliano Zigotto - si tratterebbe degli stessi che, purtroppo, sono stati impegnati a Ferragosto per la ricerca a Garda del turista inglese Felix Marr (poi trovato deceduto sotto una scarpata, ndr). Ringrazio fin da ora tutti i volontari della Protezione civile provinciale che ancora una volta hanno dato prova di professionalità e dedizione. La stessa già ampiamente dimostrata anche in altre situazioni di grave emergenza come i terremoti dell'Aquila e dell'Emilia». Jacek Wolanin si era trasferito dalla Polonia ad Oppeano per fare la stagione in un'azienda agricola della zona. Assieme ad altri connazionali era andato sull'argine del Bongiovanna per passare qualche ora in relax. Ad un certo punto - non è chiaro se per rinfrescarsi o per una caduta - un suo collega, Pawel Adrian Matyka, un ventenne che conosceva da tempo è caduto in acqua, non è chiaro se accidentalmente o perché voleva tuffarsi. Wolanin si sarebbe gettato in un secondo tempo per tentare di trarlo in salvo. Il corpo di Matyka è stato ripescato lunedì pomeriggio a circa un chilometro da dove si era tuffato. Si era impigliato tra un ramo ed un pezzo di lamiera gettato nel canale. Davide Orsato RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

Scompare mentre è in vacanza Trovato morto padre di 6 figli**Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **29/08/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Vicenza data: 29/08/2012 - pag: 10

Scompare mentre è in vacanza Trovato morto padre di 6 figli

Era in Sicilia con la famiglia, ne ha parlato anche «Chi l'ha visto?»

MONTECCHIO MAGGIORE Si sono concluse nel peggiore dei modi le ricerche di Antonio Pellizzaro, il 49enne di Montecchio Maggiore, scomparso lo scorso 17 agosto da Fanusa, frazione di Siracusa, dove si trovava in vacanza con la moglie e i sei figli, dai 9 ai 18 anni. Dopo undici giorni di grande apprensione ieri si è spento anche l'ultimo barlume di speranza. Il corpo dell'operaio è stato infatti ritrovato senza vita nel parco archeologico e riserva naturale di Pantalica, a Sortino, paese a nord ovest di Siracusa: era impiccato ad un albero, in una zona impervia e fitta di vegetazione. Gli abiti già non più riconoscibili. Senza nessun biglietto per la sua famiglia. Nemmeno, a quanto risulta, nel Ford Transit bianco ritrovato lunedì a Sortino, in un'area isolata nell'alta valle del fiume Anapo, a circa quaranta chilometri dalla casa affittata per le vacanze e per passare un po' di tempo coi parenti. Le ricerche, ieri all'alba, sono partite proprio da quel punto: i carabinieri, con i vigili del fuoco e la protezione civile hanno scandagliato ogni angolo per ritrovare il 49enne, anche con l'aiuto delle unità cinofile e dell'elicottero. Dopo 4 ore, attorno alle 9, la tragica scoperta del corpo a penzolini su un albero, a una mezz'ora di cammino dal suo furgone, chiuso a chiave. Dallo stato di decomposizione del corpo il padre di famiglia, dipendente della Ariston Cavi di Brendola, si sarebbe tolto la vita la stessa sera in cui, rientrato dalla cena in pizzeria con i parenti, si è fermato in giardino per fumare una sigaretta. Era il 17 sera. Il giorno dopo era già stato lanciato l'allarme alle forze dell'ordine. Per giorni la moglie Cinzia Pantano, i parenti e gli amici, in Sicilia ma anche a Montecchio Maggiore, si sono attivati per ritrovarlo. Fino a ieri mattina speravano ancora di poterlo riabbracciare, nonostante il telefono fosse spento, nonostante non risultasse imbarcato in alcun traghetto dall'isola, nonostante non avesse prelevato soldi. Anche i vari appelli via Facebook, giornali o attraverso il sito di «Chi l'ha visto» non avevano portato a nulla. Nessuno di loro sa spiegarsi il perché di un gesto così estremo. Solo ipotesi, legate alle difficoltà di mantenere una famiglia così numerosa. «Amava la moglie e i figli, ma sentiva anche tutto il peso della responsabilità, visto che era l'unico a lavorare - fa sapere Diego Palasciano, nipote della moglie - anche negli ultimi giorni non aveva manifestato alcun malessere, ma non lo avrebbe mai fatto, non era da lui, era molto riservato. Abbiamo sperato fino all'ultimo. Ora, senza di lui, non avrà più senso nulla, da oggi in poi sarà molto dura». Non c'è modo di consolare la moglie, Cinzia Pantano, che per giorni ha cercato di dare risposta ai figli, soprattutto i più piccoli, che le chiedevano insistentemente «dov'è il papà? Perché non torna, ma lo hanno rapito?». La casalinga aveva deciso di rimanere in Sicilia, in attesa di aggiornamenti. Nel frattempo era rincasata la figlia più grande, 18enne, per gli esami di riparazione a scuola. Ora, assieme ai parenti siciliani, sta organizzando il rientro, con la salma. Benedetta Centin

4zi

Crisi idrica, abbiamo dovuto pagare il Trentino**Corriere della Sera (Ed. Brescia)**

""

Data: **29/08/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BRESCIA

sezione: Prima data: 29/08/2012 - pag: 3

Crisi idrica, abbiamo dovuto pagare il Trentino

Fino a prova contraria il Pirellone non ha ancora il potere di ordinare pioggia dal cielo. Ma come risponde all'emergenza idrica che sta colpendo la provincia e soprattutto la Bassa Orientale? Lo abbiamo chiesto all'assessore regionale al Territorio Daniele Belotti (Lega Nord), che da 2 anni e mezzo si sta anche occupando della delicata questione del lago d'Idro. Gli agricoltori vogliono più acqua in uscita dal lago d'Idro, sindaci e ambientalisti rispondono picche, e tutti accusano la provincia di Trento di non avere rilasciato l'acqua promessa. Che fa la Regione? «Per cercare di venire incontro alle esigenze degli uni e degli altri, senza penalizzare nessuno, io e il collega De Capitani (assessore regionale all'Agricoltura, ndr) avevamo preso accordi con la provincia di Trento per chiedere il rilascio di diversi milioni di metri cubi d'acqua nel lago d'Idro dalle loro dighe idroelettriche di malga Boazzo e Bissina. I primi di agosto abbiamo sollecitato un loro intervento ma ci hanno chiesto in cambio dell'acqua 2 milioni di euro. Assurdo. Dopo aver posto la questione al sottosegretario all'Ambiente si è raggiunto un accordo dietro un compenso di 360mila euro. Ma è evidente che non è stata rilasciata tutta l'acqua necessaria». Non è che Trento aspetta lo stato di calamità naturale per fare altri rilasci? Perché non dichiarare l'emergenza per la Bassa orientale? «La vedo dura dichiarare lo stato di calamità per una sola zona della Regione. A questo punto dovremmo prevederla anche per la zona del Serio, e nelle zone attraversate dal Po...» Gli agricoltori chiedono di poter avere più acqua dal lago, scendendo - vista la situazione - sotto il livello di 367 metri sul livello del mare. È fattibile? «C'è un accordo che va rispettato e non vogliamo dare spazio a polemiche. Inoltre nella stagione estiva è giusto tenere conto anche delle ragioni del turismo presente sul lago d'Idro». Eppure gli agricoltori, a partire dal consorzio del Medio Chiese ritengono che un metro e mezzo di lago sia troppo poco. Con la nuova galleria si potrà svasare più acqua? «La Regione ha finanziato con 48 milioni la realizzazione della terza galleria per la messa in sicurezza della paleofrana. Qualcuno insiste a chiamarla «paleofrana» e sostiene che la vera ragione è quella di portare più acqua a valle. Me lo metta per iscritto e se ne assumerà le conseguenze. Entro la fine dell'anno dovremmo avere la Valutazione d'impatto ambientale definitiva. Solo dopo si procederà all'istituzione del tavolo per la nuova regolazione del livello del lago, che verrà stabilita seguendo le indicazioni dell'ente gestore». Al di là della questione del lago Idro, ci sono progetti a lungo termine per contrastare l'annoso problema della siccità? «A settembre organizzeremo un convegno con tutti i consorzi irrigui per capire come muoversi al di fuori di queste emergenze. Stiamo valutando l'opportunità di utilizzare le ex cave di sabbia e ghiaia, che nel Bresciano non mancano, come bacini di riserva idrica. Si potrebbe creare una rete tra cave già in acqua, riempiendo però anche quelle che oggi sono all'asciutto». Meglio l'acqua che i rifiuti, come successo fino ad oggi. P.G. RIPRODUZIONE RISERVATA

Fino a prova contraria il Pirellone non ha ancora il potere di ordinare pioggia dal cielo. Ma come risponde all'emergenza idrica che sta colpendo la provincia e soprattutto la Bassa Orientale? Lo abbiamo chiesto all'assessore regionale al Territorio Daniele Belotti (Lega Nord), che da 2 anni e mezzo si sta anche occupando della delicata questione del lago d'Idro. Gli agricoltori vogliono più acqua in uscita dal lago d'Idro, sindaci e ambientalisti rispondono picche, e tutti accusano la provincia di Trento di non avere rilasciato l'acqua promessa. Che fa la Regione? «Per cercare di venire incontro alle esigenze degli uni e degli altri, senza penalizzare nessuno, io e il collega De Capitani (assessore regionale all'Agricoltura, ndr) avevamo preso accordi con la provincia di Trento per chiedere il rilascio di diversi milioni di metri cubi d'acqua nel lago d'Idro dalle loro dighe idroelettriche di malga Boazzo e Bissina. I primi di agosto abbiamo sollecitato un loro intervento ma ci hanno chiesto in cambio dell'acqua 2 milioni di euro. Assurdo. Dopo aver posto la questione al sottosegretario all'Ambiente si è raggiunto un accordo dietro un compenso di 360mila euro. Ma è evidente che non è stata rilasciata tutta l'acqua necessaria». Non è che Trento aspetta lo stato di calamità naturale per fare altri rilasci? Perché non dichiarare l'emergenza per la Bassa orientale? «La vedo dura dichiarare lo stato di calamità per una sola zona della Regione. A questo punto dovremmo prevederla anche per la zona del Serio, e nelle zone attraversate dal Po...» Gli agricoltori chiedono di poter avere più acqua dal lago, scendendo - vista la situazione

Crisi idrica, abbiamo dovuto pagare il Trentino

- sotto il livello di 367 metri sul livello del mare. È fattibile? «C'è un accordo che va rispettato e non vogliamo dare spazio a polemiche. Inoltre nella stagione estiva è giusto tenere conto anche delle ragioni del turismo presente sul lago d'Idro». Eppure gli agricoltori, a partire dal consorzio del Medio Chiese ritengono che un metro e mezzo di lago sia troppo poco. Con la nuova galleria si potrà svasare più acqua? «La Regione ha finanziato con 48 milioni la realizzazione della terza galleria per la messa in sicurezza della paleofrana. Qualcuno insiste a chiamarla «palleofrana» e sostiene che la vera ragione è quella di portare più acqua a valle. Me lo metta per iscritto e se ne assumerà le conseguenze. Entro la fine dell'anno dovremmo avere la Valutazione d'impatto ambientale definitiva. Solo dopo si procederà all'istituzione del tavolo per la nuova regolazione del livello del lago, che verrà stabilita seguendo le indicazioni dell'ente gestore». Al di là della questione del lago Idro, ci sono progetti a lungo termine per contrastare l'annoso problema della siccità? «A settembre organizzeremo un convegno con tutti i consorzi irrigui per capire come muoversi al di fuori di queste emergenze. Stiamo valutando l'opportunità di utilizzare le ex cave di sabbia e ghiaia, che nel Bresciano non mancano, come bacini di riserva idrica. Si potrebbe creare una rete tra cave già in acqua, riempiendo però anche quelle che oggi sono all'asciutto». Meglio l'acqua che i rifiuti, come successo fino ad oggi. P.G. RIPRODUZIONE RISERVATA

scossa nello stretto di messina wwf: pietra tombale sul ponte

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **30/08/2012**

[Indietro](#)

TERREMOTO IN SICILIA

Scossa nello stretto di Messina Wwf: pietra tombale sul Ponte

CATANIA La terra trema nello Stretto di Messina scuotendo decine di comuni e allarmando gli abitanti delle zone interessate, ma senza procurare danni a cose o persone. È successo nella notte tra martedì e mercoledì, all 1.12, quando un evento di magnitudo 4.6 ha svegliato gli abitanti di numerosi centri di Calabria e Sicilia. Il sisma ha fatto vibrare moltissimi edifici, che hanno però retto al rilascio di energia che è avvenuto in mare, a 45,4 chilometri di profondità: una notevole distanza con le terre emerse che ha attutito la reale portata della scossa. La distanza dell ipocentro dalle coste è stato localizzato a un chilometro da Scilla, in provincia di Reggio Calabria, e a 4 km da Fiumara, nel Messinese. «Con il terremoto dell'altra notte- sostiene il Wwf Italia - è stata posta una pietra tomba sul progetto per la realizzazione del Ponte sullo Stretto». «Forse è giunto il momento - prosegue la nota - che il governo dei tecnici colga l'occasione per porre fine alla scandalosa avventura del ponte sullo Stretto di Messina, utilizzando gli 8,5 miliardi di euro previsti per la sua costruzione per l'adeguamento antisismico delle aree metropolitane di Reggio Calabria e Messina».

in breve

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 30/08/2012

Indietro

in breve

Giovedì 30 Agosto 2012 PROVINCIA, e-mail print

Calvenzano

Sette sere in festa

con gli alpini

Aprè i battenti l'annuale festa del gruppo alpini di Calvenzano. Sette le serate in programma, distribuite su due week end. Si comincia domani sera per proseguire sabato e domenica. Si riprende venerdì 7 settembre per finire lunedì 10 settembre. Anche quest'anno buona cucina, con menù tipico a base di stracotto d'asino, di salsiccia ai funghi e di polenta taragna. Immancabile, poi, lo scopo benefico, che da sempre contraddistingue questo appuntamento.

Calvenzano

Protezione civile

Sfilata in paese

Domenica si terrà a Calvenzano la terza giornata dei volontari di Protezione civile. Il programma: ritrovo al parco del Volontariato alle 8,30; alle 9,45 sfilata; alle 10,30 Messa al parco; alle 11,30 discorso delle autorità e alle 12,30 pranzo alla festa degli alpini in piazza del Mercato.

Cologno al Serio

Musica dal vivo

al parco Rocca

Da domani a domenica Cologno ospita l'ottava edizione di «Musicattiva@Peschiera», la festa dell'associazione colognese «Musicattiva» che raggruppa giovani band emergenti. La location che ospiterà i concerti non sarà più l'area della Peschiera, bensì il nuovo parco della Rocca. Domani alle 20,30 «Le martire», «I.c.s.» e «Isabelle urla»; sabato invece, sempre dalle 20,30, dopo lo spazio acustico con «Belo», suoneranno «Il rumore della neve», «Marbara» e «Bestbefore». Domenica pomeriggio, dopo l'aperitivo acustico con «Dean's Cadillac», chiuderanno «Please play loud», «Garage ermetico» e «La folkleria».

Treviglio

«Battaglia» di rap

alla biblioteca

Giovedì prossimo 6 settembre, con inizio alle 20,30, al chiostro della biblioteca Centrale di Treviglio, si terrà lo spettacolo «Freestyle rap battle - Mortal kombat contest». I presenti potranno assistere a una vera e propria battaglia di improvvisazione rap. Il freestyle è una disciplina dell'hip hop, consistente nel rappare su una base (solitamente tracce strumentali di dischi americani) improvvisando rime a tempo della stessa.

Sparito Parmigiano pro terremotati La pista della truffa porta a Capriate

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 30/08/2012

Indietro

Sparito Parmigiano pro terremotati

La pista della truffa porta a Capriate

Giovedì 30 Agosto 2012 PROVINCIA, e-mail print

Capriate San Gervasio

Una truffa dal sapore amaro, quella di cui è accusata una donna campana, ma con residenza (a quanto pare fittizia) a Capriate.

Sì, perché stando alle accuse la protagonista della vicenda avrebbe fatto sparire ben una tonnellata e mezzo di forme di Parmigiano Reggiano che era stato acquistato come forma di solidarietà nei confronti dei terremotati dell'Emilia.

L'indagine dei carabinieri comincia il 14 luglio scorso, quando i coordinatori dei gruppi di volontariato della protezione civile di Pontelandolfo e Cerreto Sannita (Benevento) hanno presentato una denuncia per la sparizione di 1.500 chilogrammi di forme di Parmigiano, per un valore di circa 18 mila euro, proveniente dalle zone terremotate dell'Emilia Romagna. Le associazioni avevano ordinato il formaggio proprio per aiutare le aziende emiliane. Ma quel Parmigiano non era mai arrivato.

Grazie a una serie di accertamenti, i militari di Pontelandolfo sono riusciti a risalire alla ditta di autotrasporti che si era incaricata del trasporto. Si trattava di una ditta di Angri, in provincia di Salerno. La società si era offerta a quella locale di Pontelandolfo per effettuare il trasporto, addirittura senza oneri. Dietro all'apparente spirito solidale, però, si celava un inganno, secondo quanto sostengono i carabinieri. La ditta si sarebbe rivelata infatti un'impresa «fantasma», facente capo a una donna di Angri, 48 anni, formalmente residente a Capriate. In realtà anche la residenza bergamasca sarebbe fittizia: la donna risulta infatti irreperibile. Quanto all'autista dell'autocarro che si è portato via il formaggio, si tratterebbe di un pregiudicato di Napoli, 42 anni. Infatti le forme erano state regolarmente caricate in un caseificio di Salsomaggiore, in provincia di Parma, e dovevano essere scaricate nel Sannio, a Pontelandolfo. Ma del Parmigiano si è persa ormai ogni traccia. La donna «bergamasca» e l'autista napoletano sono stati denunciati a piede libero per truffa aggravata in concorso e appropriazione indebita. Ma le indagini proseguono – avvertono i militari dell'Arma – per riuscire a risalire al luogo dove effettivamente è stato scaricato e che fine ha fatto il Parmigiano della solidarietà, e per far luce su un'altra quindicina di misteriose sparizioni di generi alimentari.

Yacht in fiamme al molo di Sanremo Decine di evacuati

L'Eco di Bergamo - GENERALI - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **30/08/2012**

Indietro

Yacht in fiamme
al molo di Sanremo
Decine di evacuati

Giovedì 30 Agosto 2012 GENERALI, e-mail print

Uno dei due grossi natanti in fiamme Ansa SANREMO

Due yacht di 24 metri sono andati in fiamme l'altra notte mentre erano ormeggiati a Porto Sole, un porto turistico di Sanremo: nessuno è rimasto ferito.

Secondo quanto si è appreso al comando generale delle Capitanerie di porto, le fiamme si sarebbero sviluppate – per cause ancora in corso di accertamento – verso le 4 a bordo dello yacht di nome «Irbis» e da qui si sarebbero propagate al vicino «Manhattan».

La prima imbarcazione è completamente bruciata ed è affondata in porto provocando anche un piccolo inquinamento che è stato però già eliminato; la seconda è stata trainata fuori e le fiamme sono state spente dai Vigili del fuoco, presenti sul posto insieme alla guardia costiera, i danni sono molto ingenti.

L'incendio si è sviluppato mentre sulla «Irbis» si stava cucinando all'aperto. I due yacht erano ormeggiati al molo B di Portosole le fiamme hanno attaccato l'altra imbarcazione i cui ormeggi sono andati a fuoco lasciandola andare alla deriva prima che venisse rimorchiata lontano da altre barche. Per precauzione diverse decine di diportisti sono state allontanate.

Sono intervenuti Vigili del fuoco, uomini della capitaneria di porto, agenti di polizia, addetti al porto. Accertamenti sono in corso da parte della polizia e della Capitaneria di porto per ricostruire la dinamica dell'accaduto e individuare i responsabili, che rischiano una denuncia per incendio colposo.

«Confermo che l'incendio è divampato per motivi del tutto accidentali», ha detto il tenente di vascello, Andrea Betti, comandante della Capitaneria di porto di Sanremo. «Le due unità coinvolte sono andate completamente distrutte – ha aggiunto Betti – ed ora sembrano due scheletri. Quella da cui è partito l'incendio si chiama «Irbis» ed è battente bandiera inglese; la seconda, denominata «Manhattan», batte bandiera delle Isole Vergini. Ancora, però, non sappiamo chi siano i loro proprietari».

Per quanto riguarda gli incendi, Campania sempre nel mirino dei piromani. La zona di Vico Equense (Napoli) continua a bruciare: sul posto è intervenuto un Canadair. Secondo il Corpo Forestale-sezione Campania, inoltre, roghi anche a San Rufo, in provincia di Salerno, così come a Colliano in località Monte Pruno. Brucia ancora anche Monte Faicchio, nel Sannio. Problemi anche nel Casertano, a Falciano del Massico.

I reportage di Moro in elicottero? «Inquino meno»

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **30/08/2012**

Indietro

I reportage di Moro in elicottero? «Inquino meno»

Giovedì 30 Agosto 2012 PROVINCIA, e-mail print

Simone Moro sorvola le cime del Nepal in elicottero «In un'ora un elicottero brucia 140 litri di cherosene e va al di là delle Alpi, percorrendo 250 chilometri in linea d'aria. In auto, quel tragitto, lo fai con due pieni e trasporti quattro persone contro le sei dell'elicottero».

Simone Moro lo conosciamo in veste di alpinista dei record e di elicotterista, oggi anche di commercialista, stando ai numeri che snocciola quando gli viene chiesta una replica ai dubbi di chi lo immagina in elicottero a trasportare potenziali adepti della montagna.

La prima precisazione (qualitativa) riguarda proprio il suo mezzo: «Il mio elicottero è quello della Protezione civile della Lombardia – dice –. Viene utilizzato, dal primo luglio a tutto settembre, o per il servizio antincendio o per i lavori di soccorso alle malghe e comunque in quota. È a disposizione 24 ore su 24 per questi due servizi».

Dopo la premessa, un'altra considerazione che entra nel vivo della critica: «Non ne faccio un utilizzo turistico: l'unico servizio che esula dal soccorso è quello che ho fatto per il mensile Orobie, trasportando il fotografo sui "Giganti delle Orobie", dal pizzo Redorta al pizzo Coca, e sul Bernina». Ma Moro in veste di elicotterista non ha convinto i puristi della montagna, che gli contestano l'inquinamento prodotto in quota, il rumore e una pratica, quella in genere dei motori, per sua natura estranea alla quiete delle vette.

Le risposte arrivano a raffica, condite di numeri. Primo, «per realizzare i servizi fotografici per Orobie ho fatto tre voli in tutto: senza elicottero, i reportage avrebbero impegnato un gruppo di persone in auto, avanti e indietro per un mese.

Rispondo anche che in Italia ci sono 350 elicotteri civili immatricolati a fronte di 50 milioni di autovetture: si faccia il raffronto tra l'inquinamento prodotto».

Secondo, stante che «volare in elicottero costa e con la crisi che c'è il futuro dei voli turistici in vetta è tutto da vedere», Moro ne fa una questione di «esercitazione: a ottobre sarà in Himalaya, impegnato nel soccorso alpini in elicottero. Ma per essere preparato devo volare tutti i giorni, lo si chiedi a qualunque pilota». Il cerchio si chiude: «Amo la montagna, anche in elicottero».M. T.

Siccità, la Coldiretti alla Provincia «Le aziende agricole siano risarcite»

L'Eco di Bergamo - ECONOMIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **30/08/2012**

Indietro

Siccità, la Coldiretti alla Provincia

«Le aziende agricole siano risarcite»

Giovedì 30 Agosto 2012 ECONOMIA, e-mail print

La siccità ha determinato un forte calo delle produzioni agricole. La Coldiretti Bergamo chiede il risarcimento dei danni causati alle colture dalla siccità.

La richiesta, a firma del presidente Alberto Brivio, è stata inviata all'assessorato provinciale all'Agricoltura. Spetterà ora ai suoi tecnici dare il via all'iter necessario affinché il ministero delle Politiche agricole, forestali e alimentari riconosca che la siccità che da mesi sta attanagliando la Bergamasca è ormai diventata una calamità naturale. E di conseguenza stanzi i fondi necessari per il risarcimento alle aziende agricole per i danni che stanno subendo. Danni pesanti che riguardano, come è riportato sulla lettera inviata dalla Coldiretti Bergamo alla Provincia, «coltivazioni erbacee (mais, foraggi)» per le quali sono stati registrati cali sulla produzione (rispetto ai valori medi) del 30%; «arboree (vite, olivo, frutteti)» con cali, anche in questo caso, del 30% con punte fino al 50%, nel caso delle uve bianche coltivate nelle zone precollinari; e «le produzioni zootecniche (latte, carne, uova)» con cali fra il 20% e il 30%: sulla produttività degli allevamenti delle aziende agricole, più che la siccità, hanno inciso le alte temperature registrate.

Produzione lorda in calo

Da una prima analisi la Coldiretti Bergamo stima che questi danni stanno incidendo gravemente sulla Plv, ossia sulla Produzione lorda vendibile che, semplificando, può essere paragonata al fatturato lordo di una impresa industriale. Il calo delle produzioni delle colture e della produttività degli allevamenti, a causa del caldo e della siccità (non si registrano precipitazioni rilevanti dall'inizio di giugno), per le aziende agricole bergamasche si sta quindi trasformando in una perdita di fatturato. Perdita che la Coldiretti orobica chiede venga in parte risarcita appunto attraverso il riconoscimento dei danni causati da evento calamitoso.

Nella sua lettera l'associazione dei coltivatori chiede che sia la Provincia «a valutare gli effettivi danni subiti dalle aziende agricole». Spetterà infatti (come prevede in questi casi la prassi) al settore Agricoltura istruire le pratiche sui danni subiti dalle aziende agricole (il suo compito potrebbe essere facilitato attraverso la distribuzione, come già avvenuto in occasione di altre calamità naturali, di un apposito modulo in cui gli agricoltori potranno segnalare i danni subiti). La pratica passerà poi in mano alla Regione che invierà al ministero delle Politiche agricole la richiesta dello stanziamento dei fondi. Fondi che verranno stanziati solo a una condizione: il ministero dovrà riconoscere, per decreto, che la siccità che ha colpito la Bergamasca ha rappresentato un evento calamitoso straordinario.

Poppea ultima speranza

Da questo punto di vista non ci si aspetta problemi. L'emergenza idrica è messa in evidenza dal livello della portata dei fiumi in continuo calo. Soprattutto del Serio e del Brembo, molto importanti per l'irrigazione delle colture nella pianura bergamasca.

Secondo i dati forniti dal Consorzio di bonifica della media pianura bergamasca la loro portata si è più che dimezzata: mediamente, nei punti dove si trovano le derivazioni per scopi irrigui, era per il Serio di 14,6 metri cubi al secondo; 16,6 per il Brembo. Martedì era di 6,3 per il primo e 6,5 per il secondo. La siccità dovrebbe mollare la presa con il previsto arrivo, fra oggi e domani, della perturbazione denominata Poppea. Secondo la Coldiretti Bergamo per alcune colture la situazione è ormai compromessa. Per altre la pioggia ora significherebbe riuscire a limitare i danni. Come ad esempio per la produzione di uve rosse che, senz'acqua, rischia un pesante calo del 30%. Patrik Pozzi

Ruba il Parmigiano dei terremotati Coinvolta una donna di Bergamo

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"Ruba il Parmigiano dei terremotati Coinvolta una donna di Bergamo"

Data: **29/08/2012**

[Indietro](#)

Ruba il Parmigiano dei terremotati

Coinvolta una donna di Bergamo

[Tweet](#)

29 agosto 2012 Cronaca

Forme di Parmigiano (Foto by Archivio2)

Un uomo e una donna, residente nella bergamasca, sono stati denunciati per il furto di circa una tonnellata e mezzo di forme di parmigiano, per un valore di circa 18mila euro, proveniente dalle zone terremotate dell'Emilia Romagna.

Il 14 luglio scorso i coordinatori dei gruppi di volontariato della Protezione civile di Pontelandolfo e Cerreto Sannita (centri in provincia di Benevento) hanno presentato denuncia per la sparizione del «Parmigiano della solidarietà». Il Parmigiano era stato prenotato per aiutare le aziende emiliane in difficoltà a causa del sisma del maggio scorso.

I carabinieri di Pontelandolfo dal giorno della denuncia hanno individuato per identificare i responsabili della sparizione delle forme di parmigiano. Bisognava risalire alla ditta fantasma di autotrasporti che si era offerta di eseguire il trasporto senza oneri. L'autista individuato era un pregiudicato di 42 anni di Napoli: le forme erano state regolarmente caricate da un caseificio situato in provincia di Parma e dovevano essere scaricate nel Sannio per conto di una ditta fantasma di Angri (Salerno). Ma, strada facendo la tonnellata e mezzo di parmigiano è sparita come nel nulla.

I carabinieri hanno denunciato in stato di libertà per truffa aggravata e appropriazione indebita la responsabile della pseudo ditta di Angri, una donna salernitana ora residente nella Bergamasca e l'autista. I carabinieri stanno proseguendo le indagini per cercare di individuare il nascondiglio dove è tenuto il Parmigiano.

© riproduzione riservata

Società iscritte gratis ai tornei Lega Dilettanti aiuta i terremotati

Società iscritte gratis ai tornei, Lega Dilettanti aiuta i terremotati - Ultime notizie sportive - La Gazzetta dello Sport

Gazzetta Dello Sport Online, La

""

Data: **30/08/2012**

[Indietro](#)

Società iscritte gratis ai tornei Lega Dilettanti aiuta i terremotati

Rimborsate anche le spese di riparazione e ristrutturazione dei campi. Il comitato regionale lombardo si muoverà per dare una mano alle squadre del basso mantovano

Il centro sportivo di Moglia (Mn) trasformato in tendopoli. Ansa Iscrizione gratuita al campionato, rimborso spese per la riparazione e la ristrutturazione dei campi. Un aiuto concreto per le popolazioni colpite dal terremoto della primavera scorsa che la Lega Nazionale Dilettanti ha deciso e annunciato presentando la prossima stagione. E la Lombardia, che nel Mantovano ha vissuto momenti di paura, sarà vicina a chiunque ne abbia bisogno. "Abbiamo ottenuto dalla Protezione Civile la lista dei comuni mantovani interessati dal sisma ha spiegato il presidente del Comitato Regionale Lombardo della Lega Nazionale Dilettanti, Felice Belloli e quindi individuato d'ufficio una decina di società che hanno subito gravi danni alle proprie strutture, in più altri quattro club ci hanno spontaneamente inviato la richiesta di contributi per la ristrutturazione. Il Crl si è anche reso disponibile a contribuire alle spese che si renderanno necessarie nel corso della stagione sportiva per spese come l'affitto di strutture alternative alle proprie per la disputa di allenamenti o gare ufficiali".

Ind e terremoto I campionati Eccellenza, Promozione, Prima, Seconda e Terza Categoria in Lombardia muovono più di 1.300 società, che tra attività della prima squadra e diverse giovanili danno vita a oltre centomila partite. E ora in diversi campi del Basso Mantovano i terreni sono rovinati dalle tendopoli, oppure sono le strutture (spogliatoi sede o tribuna) a essere state danneggiate dalle tante scosse. La delibera del Crl consentirà alle società colpite di iscriversi senza spese ai campionati e ottenere poi il rimborso delle somme anticipate per riadattare le strutture sportive.

non solo calcio Lunedì 10 settembre Belloli sarà a Cerese di Mantova: insieme al consigliere provinciale Paolo Loschi, per illustrare nel dettaglio i provvedimenti adottati dal Crl e le modalità per la richiesta dei contributi. Ma il calcio non è solo in questa serie di iniziative, perché misure analoghe sono già state adottate dalla Fip (Federazione Italiana Pallacanestro), Federginnastica, Uisp (Unione Italiana Sport per Tutti) e dal Csi Mantova.

Serena Scandolo

La maglia di Zanetti all'asta per aiutare i terremotati d'Emilia**Gazzetta dello Sport, La (Abbonati)**

""

Data: **29/08/2012**

Indietro

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA NAZIONALE

sezione: Prima data: 29/08/2012 - pag: 12

La maglia di Zanetti all'asta per aiutare i terremotati d'Emilia

Fino ad oggi sono stati raccolti oltre 12.000 euro: il tutto grazie all'iniziativa di Michele Paramatti (ex Bologna e Juve), il cui figlio Lorenzo gioca nelle giovanili dell'Inter. L'ex terzino ha aperto da qualche settimana il sito unamagliaperlemilia.it grazie al quale ha venduto maglie di giocatori famosi raccogliendo fondi per i terremotati. Fino a domenica saranno all'asta le maglie di Maldini (Centenario Milan), Bergomi (Inter 1992), Thuram (Barcellona) e Ibra (Juve). Sono anche disponibili le casacche di Chiellini e Diamanti (Euro 2012) e Javier Zanetti. Il tutto per beneficenza e per un aiuto all'Emilia.

in cenere 300 rotoballe inagibile il capannone

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 29/08/2012

Indietro

- *Provincia*

In cenere 300 rotoballe Inagibile il capannone

Gonzaga, il proprietario ne aveva già perse altrettante per i crolli del terremoto Rogo accidentale: fiamme partite dalle sterpaglie secche in un campo vicino

GONZAGA (Bondeno) Incendio, ieri mattina, in una barchessa di strada Roncole a Bondeno di Gonzaga. In fumo 300 rotoballe di fieno di primo taglio stoccato a maggio. Il danno ammonta a 20mila euro coperto da assicurazione. Il capannone, affittato all'azienda Galeotti, è di proprietà della latteria Venera Vecchia ed è andato completamente distrutto. Oltre alla perdita del fieno si dovrà tenere conto del danno alla struttura, ora inagibile. Immediato l'intervento di due squadre dei vigili del fuoco di Suzzara e dell'autobotte di Mantova che hanno circoscritto le fiamme. Impiegata anche un'autobotte trainata da un trattore che ha fatto la spola prendendo acqua da un canale d'irrigazione che costeggia strada Roncole. Le cause del rogo sarebbero di natura accidentale. Sembra infatti che le sterpaglie secche che circondavano il capannone abbiano poi propagato le fiamme, partite da una scintilla, alle rotoballe. Il proprietario che ha in affitto la barchessa, e che al momento dell'incendio era al lavoro in aperta campagna, si è accorto della colonna di fumo denso e bianco salire al cielo, ma quando è arrivato sul posto era ormai troppo tardi. Le fiamme erano già alte e avevano intaccato gran parte delle rotoballe. Nel rogo è andata distrutta anche un'auto, ferma da anni, posta a lati del capannone. La colonna di fumo bianco era visibile dalla provinciale Suzzara-Gonzaga e si stagliava nel cielo limpido a distanza di vari chilometri. Le rotoballe non hanno potuto essere smassate nei campi vicini fino all'arrivo dei tecnici dell'Asl di Suzzara dato che il tetto della barchessa, completamente distrutto, era costituito da lastre di eternit. Immane la coda di curiosi che hanno affollato strada Roncole da dove era visibile la barchessa fumante irrorata continuamente da potenti getti d'acqua di autobotti agricole e dalle lance dei pompieri. L'acre odore di fieno bruciato ha subito invaso tutto il paese. Le operazioni di smassamento sono iniziate nel primo pomeriggio. Ci vorrà almeno una settimana, pioggia permettendo, per fare in modo che gli ammassi di fieno sparsi nei campi esauriscano la loro combustione. Il fatto curioso è che il proprietario delle rotoballe, aveva depositi anche a Moglia ma a causa del terremoto il foraggio stoccato è rimasto sotto le macerie e quello conservato nel capannone rimasto in piedi è andato perduto nell'incendio. (m.p.)

4zi

in tandem da firenze al ducale

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 29/08/2012

Indietro

SOLIDARIETÀ

In tandem da Firenze al Ducale

L iniziativa dell Unione ciechi per le popolazioni terremotate

Tappa mantovana, ieri, per il Tandem della Solidarietà, l iniziativa promossa dall Unione ciechi e ipovedenti della Toscana per offrire sostegno alle popolazioni colpite dal terremoto in Emilia e Lombardia. Partiti lunedì da Firenze, sono giunti ieri mattina a Modena portando al seguito un furgone carico di regali per i bambini: giochi, palloni, materiale scolastico, vestiti. Nel pomeriggio, davanti al Palazzo Ducale di Mantova, sono stati accolti dall assessore al welfare, Arnaldo De Pietri, insieme alla presidente dell Unione ciechi di Mantova, Caterina Vallani. I quattro equipaggi erano composti da ciclisti provenienti dalla Toscana, dall Emilia e dal Lazio. Una pedalata lunga circa 600 chilometri (andata e ritorno), ma la fatica è ricompensata dalla consapevolezza di aver portato un aiuto concreto a chi versa ancora in uno stato di bisogno. «Ci porteremo come ricordo tante emozioni - ha detto Angelo Grazzini coordinatore non vedente delle attività sportive della Toscana - Abbiamo avuto un accoglienza stupenda, aprendo una finestra su una zona scarsamente conosciuta dagli eventi sismici a livello nazionale. Speriamo che questo gesto serva anche per sensibilizzare all aiuto degli ipovedenti nello sport, magari proprio nel ciclismo, perché per noi è difficilissimo trovare qualcuno». Oggi partiranno per Ferrara, toccando successivamente Forlì per poi fare ritorno a Firenze venerdì. L assessore De Pietri ha ringraziato i ciclisti, ma anche l Unione ciechi mantovana per il lavoro che svolge quotidianamente sul territorio, donando agli ospiti una targa ricordo e una torta sbrisolona. «Il dono più grande ce l hanno fatto loro con questo gesto stupendo - ha detto - richiamando l attenzione sul fatto che anche la nostra provincia è stata colpita dal terremoto. Sapere che persone non vedenti compiono il giro di mezza Italia, anche in zone disastrose, testimonia che tutto è possibile, basta avere volontà». Vallani ha annunciato che a settembre, a Te Brunetti, verrà attivato un ciclo di lezioni di karate per diversamente abili. Un ulteriore passo in avanti nell integrazione. Graziella Scavazza

4zi

scuola in tenda mai le mamme in rivolta

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 29/08/2012

Indietro

- *Provincia*

«Scuola in tenda mai» Le mamme in rivolta

Moglia. Un centinaio di genitori dal preside: date un tetto ai nostri bimbi Nervi tesi anche a Bagnolo, preoccupazioni per l'elementare che scricchiola

di Vincenzo Corrado wMANTOVA Sono giorni frenetici nella Bassa in vista dell'inizio dell'anno scolastico, fissato dal Provveditorato regionale per il 12 settembre. I Comuni maggiormente colpiti dal terremoto in queste ore sono impegnate in vertici, incontri e consigli di istituto che dovranno decidere quando e dove i ragazzi della scuola dell'obbligo dovranno recarsi per ricominciare le lezioni. Ieri a Moglia è andata in scena una mezza rivolta delle mamme, che si sono presentati in massa ad un vertice che in teoria era riservato soltanto ai rappresentanti dei genitori. Il concetto espresso è chiaro: le famiglie sono contrarie all'utilizzo della tensostruttura sotto cui l'amministrazione comunale vorrebbe far iniziare le lezioni in attesa dei container. A due settimane dalla prima campanella, spunta una grana anche a Bagnolo: la nuova elementare di San Biagio sarà pronta solo a gennaio e per il primo quadrimestre gli alunni saranno costretti a studiare nella vecchia struttura di via Colombarotto, che secondo i genitori è poco sicura dopo le scosse di fine maggio. Lo stesso assessore ai lavori pubblici Moreno Cavicchini ha ammesso che il plesso scolastico è ormai pronto per il pensionamento (un bagno per disabili è inagibile, solo per citare una delle criticità) ma che l'amministrazione non ha intenzione di spendere denaro per ristrutturare la vecchia sede del comprensivo. Vediamo ora alcune delle situazioni più critiche in vista dell'inizio dell'anno scolastico 2012/2013. Moglia. Un centinaio di genitori ha protestato ieri con il dirigente dell'istituto comprensivo: le mamme si dicono disposte a tutto pur di non far studiare sotto la tenda i propri figli, come invece vorrebbe l'amministrazione comunale, grande assente all'incontro scuola-famiglie di ieri. «Perché il sindaco Maretti non prende in considerazione l'ipotesi di spostare le classi nelle strutture comunali agibili? chiede Diana Tedesco, una delle mamme più agguerrite. L'amministrazione dopo il sisma non ha dato risposte ai cittadini e ogni giorno dà rassicurazioni che poi si trasformano in promesse non mantenute. L'utilizzo della tensostruttura comporterebbe troppi svantaggi: i ragazzi dovranno andare a scuola a turno, come si organizzeranno le famiglie degli studenti che dovranno fare lezioni al pomeriggio?». Domani preside e genitori si incontreranno di nuovo e alla riunione è stata invitata anche l'amministrazione comunale. La situazione sembra pronta ad esplodere se il sindaco non tornerà sui suoi passi e ritirerà la proposta della tensostruttura. Poggio Rusco. Dopo il flop della gara d'appalto per i container che dovranno ospitare le elementari, Istituto comprensivo e Comune stanno mettendo a punto la turnazione delle classi: alcune sezioni andranno nelle aule delle medie a fare lezioni al mattino, le altre al pomeriggio. Il tutto in attesa di trovare un'azienda da cui acquistare i moduli con il mezzo milione stanziato dalla Regione. Un paio di giorni fa, intanto è saltato il vertice Comune-scuole-genitori, che si terrà nei prossimi giorni. Quistello. Elementari e medie a prove di scosse. Il Comune del sindaco Luca Malavasi ha deciso di rendere più robusti i plessi scolastici. «La nostra è una scelta politica, abbiamo voluto rimettere in sesto le nostre aule dice il primo cittadino. Con i soldi della Regione abbiamo ristrutturato e ora grazie ai fondi e comunali e alle donazioni che ci sono arrivate dopo il sisma, riusciremo a rinforzare le strutture grazie a dei contrafforti in cemento armato, che mettono al sicuro le scuole anche in caso di terremoto». Il cantiere, da 200mila euro, rimarrà aperto fino a novembre, nel frattempo i ragazzi potranno svolgere regolarmente le lezioni. Bagnolo. Situazione critica a San Biagio. I genitori dei bimbi delle elementari hanno incontrato il Comune per chiedere conto della nuova scuola, che sarebbe dovuta essere pronta per le prime settimane di scuola. L'assessore Cavicchini ha spiegato che il nuovo plesso sarà aperto solo a gennaio, a causa del fallimento della ditta che avrebbe dovuto costruire l'edificio. Le mamme temono che le aule malmesse di via Colombarotto rappresentino un pericolo nel caso di nuove scosse.

il patrimonio da salvare

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **29/08/2012**

[Indietro](#)

GAZOLDO**Il patrimonio da salvare**

Una delle opere tratte in salvo dopo il terremoto dello scorso maggio

Le missioni di recupero delle opere d'arte esposte nelle chiese del Mantovano verranno illustrate dallo storico Paolo Bertelli dell'Università di Verona, nel corso di un incontro che si svolgerà domani, alle 21, al centro studi Postumia, a Gazoldo. Un patrimonio di inestimabile valore trasferito in altri luoghi a causa del sisma, che attende di essere ripristinato a Poggio, Magnacavallo, Schivenoglia, Sacchetta di Sustinente, Governolo, Palidano, Bondeno, Quistello, Moglia. Alla serata interverrà l'assessore regionale Carlo Maccari, in veste anche di Commissario della Lombardia per le zone terremotate. Postumia tratterà un bilancio delle iniziative di solidarietà a favore di Moglia e Poggio Rusco. (g.s.)

sui conti della solidarietà c'è un milione e mezzo

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 29/08/2012

Indietro

- *Provincia*

Sui conti della solidarietà c'è un milione e mezzo

Quattrocentomila euro dalla Caritas, 135mila dal papa: la Diocesi fa il pieno La Provincia raccoglie 83mila euro. Pastacci: ma aspettiamo a spenderli

MANTOVA Dalla conta dei danni del terremoto a quella della solidarietà. Dopo le scosse di maggio sono stati aperti, in provincia, diversi conti correnti, ancora attivi, per raccogliere i fondi per la ricostruzione. Finora quanti soldi sono arrivati? La cifra della solidarietà ammonta a un milione e mezzo di euro. A dare il maggiore contributo alla somma è la diocesi con un milione e 142mila euro. Tra i donatori, il Papa ha versato 135mila euro, la Caritas italiana 400mila, le parrocchie mantovane 120mila e i privati 160mila. I contributi avranno tre finalità: la riapertura delle chiese a codice azzurro, quelle che hanno riportato medi e lievi danni alle facciate, agli archi e alle volte, l'assistenza e i gemellaggi con altre diocesi. La Provincia è riuscita a raccogliere 82mila e 754 euro. Le tre donazioni maggiori sono arrivate da Axa Assicurazioni (10mila euro), da Autogrill (11.200 euro) e dalla Provincia di Sondrio (33.500 euro), mentre le altre centocinquantesette voci sono nomi di cittadini, tra cui diversi amministratori provinciali. Fuori dal conto, ma sempre negli aiuti per il terremoto, ci sono anche un milione di euro versato da Cariplo, 350mila euro da Cariverona e altri 150mila arrivati dalla Provincia di Udine. «Aspettiamo di sapere i criteri di assegnazione dei fondi nazionali spiega il presidente della Provincia, Alessandro Pastacci e useremo i soldi del nostro conto di conseguenza, per coprire i buchi rimasti. Le priorità riguardano comunque case, aziende e patrimonio culturale». Anche i Comuni si sono dati da fare. Quistello ha ricevuto 70mila euro, che saranno utilizzati per una parte della ricostruzione delle scuole, che richiedono in totale 220mila euro. La stessa cifra, 70mila euro, è stata raccolta da Confagricoltura e donata per la maggior parte dai soci. Deve ancora riunirsi una Commissione per decidere come usare la cifra, ma le priorità sono le abitazioni. Sul conto aperto dal Comune di Poggio Rusco ci sono 37mila euro, che andranno alla ricostruzione delle scuole elementari e della palestra dell'istituto. A San Benedetto sono arrivati 10mila euro che l'amministrazione deve invece ancora decidere in quale progetto investire. Nemmeno a Gonzaga è ancora stata presa una decisione per gli 8.300 euro raccolti, mentre i 3mila donati dal Pd di Gonzaga e Palidano, su richiesta del Circolo, saranno usati per realizzare progetti educativi e culturali. Sul conto corrente di Curtatone sono stati raccolti appena 240 euro, «ma dicono dall'amministrazione dobbiamo ancora conteggiare quelli ricavati dalle numerose iniziative messe in campo dopo il sisma». Elena Caracciolo

in arrivo gli anticipi sui contributi pac

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **29/08/2012**

[Indietro](#)

- Provincia

In arrivo gli anticipi sui contributi Pac
vertice alla LATTERIA virgilio

Vertice ieri mattina al Consorzio Latterie Virgilio, organizzato da Confcooperative, per illustrare le novità riservate alle imprese agroalimentari mantovane colpite dal terremoto del maggio scorso. All'orizzonte si profilano interventi di abbattimento dei tassi di interesse per il comparto, con anticipazione dei contributi Pac per i soggetti coinvolti nel sisma. Il presidente di Confcooperative Lombardia, Maurizio Ottolini, ha lanciato un appello al Governo, affinché confermi il differimento delle scadenze degli adempimenti tributari e fiscali per cittadini ed imprese fino a fine novembre. «I danni che il sisma ha causato al sistema agroalimentare mantovano sono purtroppo noti alla società ed alle istituzioni ha commentato Ottolini. Adesso è necessario dare piena applicazione ai provvedimenti previsti dalla legge di conversione del Decreto Legislativo terremoto. Inoltre è utile l'impegno di tutti affinché anche le opportunità regionali e delle istituzioni locali vengano colte dalle imprese con la massima efficacia». All'incontro, al quale hanno preso parte una ventina di cooperative direttamente e indirettamente interessate, hanno presenziato anche Palo Baccolo direttore generale della DG Agricoltura della Regione e Marco Zanini segretario generale della Camera di Commercio, ribadendo la disponibilità a supportare le aziende colpite dall'evento calamitoso, «nel difficile processo di ricostruzione, aggravato dalla siccità di questi mesi». (g.s.)

(senza titolo)

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **29/08/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Altre due Notti bianche; una serata dedicata al ballo sotto le stelle e partite di pallacanestro: il tutto per chiudere in bellezza l'estate più tribolata degli ultimi anni dopo il terremoto di maggio. È il frutto della sinergia messa in campo da Comune, Confcommercio e associazione sportiva San Pio X per ravvivare il centro storico con una serie di iniziative che ripercorrano il successo della notte del 7 luglio scorso: negozi aperti fino a tardi, strade e piazze affollate come di giorno e tanto divertimento tra gruppi musicali itineranti e spettacoli vari. È toccato all'assessore ai grandi eventi, Enzo Tonghini, annunciare le date. Si comincia venerdì 31 agosto con la prima Notte bianca; si proseguirà giovedì 13 settembre col concerto di musica da ballo dell'orchestra Marianna Lanteri che alla Pescherie, davanti ai fans club di tutta Italia, chiuderà il suo tour estivo. Sabato 22 settembre l'ultima Notte bianca e il giorno successivo (ore 18) l'amichevole di basket, al Palabam, tra la Reggiana (A1) e la Scaligera Tezenis (A2), organizzata dal San Pio X che sui campi esterni del Dopolavoro ferroviario, dal 7 al 9 settembre, terrà la festa della pallacanestro con un torneo giovanile. «Siamo riusciti a coinvolgere - dice Tonghini - istituzioni, privati e associazioni e il risultato sarà ottimo». A testimonianza dell'attenzione che l'amministrazione dedica alle categorie economiche e alle società sportive c'è la partecipazione, alla conferenza stampa, del sindaco Sodano, del suo vice nonché assessore alle attività produttive Tommasini e dell'assessore al turismo Chizzini. Il primo cittadino annuncia: «Il terremoto ha messo in ginocchio il commercio e noi vogliamo stare al suo fianco. Visto che dallo Stato difficilmente arriveranno soldi, cercheremo di aiutarli noi. Questa per la città è un'emergenza che va affrontata insieme». Plaudono i commercianti di Uncom rappresentati dal presidente cittadino Stefano Gola: «La Notte bianca del 31 agosto avrà 13 postazioni fisse per offerte musicali di ogni genere e proporrà una sfilata di moda davanti al Sociale. Soprattutto, siamo riusciti a coinvolgere molti commercianti». Partner delle serate sarà Radio Pico. (Sa.Mor.)

*Alla ricerca di fondi in tempo di crisi***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **29/08/2012**

Indietro

CENTRO SERVIZI

Alla ricerca

di fondi

in tempo di crisi

Mercoledì 29 Agosto 2012,

Anche il volontariato risente della crisi. Ma guarda oltre. Nonostante la carenza di risorse, il Centro Servizi per il Volontariato di Belluno conferma i bandi per le associazioni. Come? Andando a pescare nei risparmi accantonati negli ultimi anni. Se i Fondi Speciali del Volontariato, sostenuti dalle Fondazioni di Origine Bancaria presenti nel Veneto (finanziatrici istituzionali dei Csv) subiscono la mannaia dei tagli, ci pensa il Consiglio Direttivo a mettere una pezza. Il Csv di Belluno è passato da una disponibilità di oltre un milione di euro nel 2007, a 588 mila euro nel 2011, scesi ulteriormente ai 466.820 di quest'anno. Di conseguenza, la capacità di contribuire al sostegno della progettazione sociale delle Organizzazioni di Volontariato (che occupa in media il 60-70% delle risorse complessive) è notevolmente influenzata. Ma il Centro Servizi di Belluno riesce a salvare i bandi ritenuti maggiormente prioritari, quali i progetti di Solidarietà e Formazione, oltre alle attività di Protezione Civile, grazie ad una parte dall'avanzo di amministrazione degli anni precedenti (che ammonta a circa 240.000). L'entità della cifra aggiuntiva non è ancora definita, in quanto va autorizzata dal Comitato di gestione del Veneto. «Non sarebbe tuttavia saggio - afferma il direttore del Csv di Belluno Nevio Meneguz - impegnare tutto l'avanzo di amministrazione nell'esercizio 2012, ben sapendo che la situazione permarrà critica anche negli anni a venire». A settembre partiranno alcuni incontri territoriali, per illustrare i bandi, con scadenza il 15 ottobre.

FRISANCO - Si è conclusa ieri l'esercitazione distrettuale di Protezione civile denominata...**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 29/08/2012

Indietro

Mercoledì 29 Agosto 2012,

FRISANCO - Si è conclusa ieri l'esercitazione distrettuale di Protezione civile denominata "Tal", organizzata annualmente. Quest'anno è stata la volta di Frisanco che, con la collaborazione di altre squadre comunali, ha ospitato un iter addestrativo in emergenza, comprendente varie attività, fra cui le più importanti sono state la pulizia dell'alveo del torrente Colvera dalla vegetazione in eccesso, che impedisce il normale deflusso delle acque in caso di alluvione, la ricerca di dispersi e manovre antincendio in collaborazione con il Corpo Forestale Regionale. L'addestramento ha avuto inizio sabato mattina, con il montaggio del campo base e della sala operativa, in località "Stâli di Sep", a pochi metri dall'alveo del torrente Colvera. In seguito la ricerca dispersi, in collaborazione con il Soccorso Alpino ed una unità cinofila, che ha portato al ritrovamento di due "dispersi". In contemporanea, numerosi volontari, coordinati dalla sala operativa mobile e dai vari capisquadra, hanno bonificato le sponde del torrente, procedendo alla vegetazione in eccesso. Nel pomeriggio sono continuati i lavori di disboscamento. Dopo il pernottamento in tenda la domenica sono ripresi i lavori di pulizia dell'alveo nonostante l'imminente arrivo di una perturbazione. All'esercitazione hanno preso parte, oltre ai già citati gruppi, anche i distretti Meduna-Cellina, con i comuni di Cavasso Nuovo, Fanna, Maniago e Vivaro, il Comune di Claut, il distretto del Sil, con i comuni di Fiume Veneto, Azzano Decimo, Pravidomini e Pasiano di Pordenone, ai quali si è aggiunta la partecipazione del distretto del Medio Brenta, in tutto circa un centinaio di volontari in ambedue le giornate. Grazie alle caratteristiche orografiche del territorio i volontari hanno potuto muoversi come in una vera emergenza. L'obiettivo principale dell'esercitazione era stato quello della corretta gestione delle risorse e del perfezionamento dei metodi di intervento in emergenza, impostando una efficiente collaborazione intercomunale.

Sono cominciati i lavori per installare una nuova paratia sul fiume Fiume, ad una cinquantina di met...

Gazzettino, Il (Pordenone)

""

Data: 29/08/2012

Indietro

Mercoledì 29 Agosto 2012,

Sono cominciati i lavori per installare una nuova paratia sul fiume Fiume, ad una cinquantina di metri a valle del ponte di via della Repubblica. Un progetto del quale si parla da anni e che vede finalmente la luce. «L'intervento è iniziato lunedì - spiega il vicesindaco Guerrino Bozzetto - e prevede la posa di una nuova paratoia che sarà collocata 5 metri più a valle rispetto all'attuale sistema di paratoie». È stato assicurato che una volta ultimato l'intervento, le vecchie paratoie non saranno demolite ma solo dismesse e rimarranno pertanto ancorate all'attuale struttura. L'intero intervento è a carico della Konner, proprietaria della centrale idroelettrica all'interno del complesso dell'ex Cotonificio Olcese, come previsto dalla concessione regionale per la derivazione d'acqua. La nuova paratoia sarà un'unica barriera in acciaio con una larghezza di 14 metri e una profondità di 3, che avrà un'apertura a bilancia. L'aspetto più importante dell'intero progetto è che il meccanismo di movimento di apertura/chiusura sarà regolato elettronicamente e scatterà quando il dispositivo dotato di vari sensori segnalerà la necessità di regolare il flusso di acqua (l'altezza di riferimento dell'acqua sarà quella stabilita dalla concessione). «Non serviranno pertanto più interventi manuali per la regolamentazione del livello dell'acqua del fiume - spiega Bozzetto -, ma avverrà tutto autonomamente». In caso di blackout, scatterà un gruppo elettrogeno. Ad eseguire le opere è l'impresa Spagnol di Praturlone, mentre la paratoia è stata costruita da un'azienda di Udine. Il cantiere si protrarrà per tutto settembre. «Gli scarichi delle idrovore si trovano dopo la nuova paratoia e dunque - aggiunge il vice sindaco - non interferiranno con essa». Il sindaco Lorenzo Cella ha annunciato inoltre che «la giunta comunale si è incontrata in questi giorni con il vicepresidente della Regione Ciriani e si è parlato dei lavori di pulizia del fiume Fiume. Chiederemo alla Regione di estendere la pulizia in corso del fiume fino al ponte di viale della Repubblica». Ad occuparsene sarà la Protezione civile regionale.

© riproduzione riservata

4zi

*I radioamatori si specializzano per le emergenze***Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **29/08/2012**

Indietro

I RADIOAMATORI

veneziani partecipano all'iniziativa di Cesuna

PROTEZIONE CIVILE

I radioamatori

si specializzano

per le emergenze

Mercoledì 29 Agosto 2012,

Alcuni radioamatori della sezione di Venezia, appartenenti al settore delle Radiocomunicazioni di Emergenza dell'ARI (Associazione Radioamatori Italiani), che collabora con la Protezione Civile, parteciperà domani alla Settimana della Protezione Civile a Cesuna di Roana (Vicenza) nell' ambito dei “Campi Avventura” dedicati ai ragazzi tra i 7 ed i 13 anni.

I componenti la squadra veneziana, esperti di radiocomunicazioni in situazioni di emergenza, con alle spalle la partecipazione ad un ampio numero sia di attività addestrative e di simulazione nonché di reali situazioni di emergenza, (come il sisma in Abruzzo e in Emilia Romagna), allestiranno una tenda da campo con una completa postazione radio per collegamenti a media e lunga distanza in onde corte Hf ed a breve distanza in Vhf ed Uhf. Saranno anche utilizzate varie altre attuali tecnologie, normalmente impiegate, quali l' Aprs –Amateur Position Report System - un sistema di geolocalizzazione via radio, utilizzato dai radioamatori, ed apparati ricetrasmittenti video del sistema ATV – Amateur Television e per l'invio di email via radio in onde corte.

4zi

Comune, consiglieri senza "gettone" pro terremotati**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **29/08/2012**

Indietro

MIRANO

Comune, consiglieri

senza "gettone"

pro terremotati

Mercoledì 29 Agosto 2012,

MIRANO - Il Consiglio comunale di Mirano donerà circa 1200 euro ai terremotati di Pieve di Coriano, piccolo centro in provincia di Mantova duramente colpito dal sisma dello scorso maggio. I consiglieri miranesi hanno deciso di devolvere al comune terremotato i gettoni di presenza delle prime tre sedute del Consiglio: circa sessanta euro a testa.

Una somma leggermente maggiore sarà invece devoluta da sindaco, assessori e presidente del consiglio comunale. Non è la prima iniziativa di questo genere a Mirano: lo scorso giugno l'associazione «Nordic Walking Mirano» organizzò una camminata solidale in cui vennero raccolti circa 400 euro, da sommare ai 1.065 d'incasso per un concerto del coro locale «Croda Rossa».

Un ragazzo miranese, Andrea Bernardinello, ha invece creato il gruppo «Cavalieri per l'Emilia», organizzando alcune missioni nei luoghi del terremoto per portare viveri e dare manforte alla popolazione colpita. Di recente il gruppo ha donato 400 euro al comune di Concordia sulla Secchia, frutto di una colletta fatta da alcuni giovani della zona. (G.Pip)

Il pesce di Chioggia fa del bene. Dopo l'iniziativa svoltasi a luglio per aiutare i terremotati, una...

Gazzettino, Il (Venezia)

'''

Data: 29/08/2012

[Indietro](#)

Mercoledì 29 Agosto 2012,

Il pesce di Chioggia fa del bene. Dopo l'iniziativa svoltasi a luglio per aiutare i terremotati, una nuova manifestazione ha visto il prodotto ittico clodiense protagonista in nome della solidarietà. Il consorzio armatori e pescatori di Chioggia ha infatti risposto prontamente all'invito dell'Amministrazione di Jolanda di Savoia, in provincia di Ferrara, partecipando, dal 22 al 24 agosto, a una tre giorni dedicata al pesce. Fondamentale il contributo di CO.GE.VO. che ha fornito le «bibarasse» con le quali sono stati preparati i prelibati piatti in vendita allo stand di Chioggia. Tutti il ricavato sarà devoluto in beneficenza e aiuterà anziani e bambini del paese che ha ospitato l'evento. (E.Bur.)

***Terremoto Emilia, canoni affitto triplicati Il sindaco di Mirandola:
«Sciacallaggio»***

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **30/08/2012**

Indietro

29-08-2012 sezione: PRIMOPIANO

Terremoto, a Mirandola affitti gonfiati

Il sindaco: «Sciacallaggio»

MODENA - «È necessario un intervento rapido e deciso per fermare le vergognose speculazioni sugli affitti». Il sindaco di Mirandola, Maino Benatti, denuncia il fenomeno emerso negli ultimi tempi nel Comune modenese colpito dal sisma di maggio. «In una situazione drammatica come quella che stiamo vivendo, l'idea di solidarietà tra le persone e il concetto che ognuno debba fare la propria parte - ricorda Benatti - sono essenziali per trovare soluzioni sostenibili e giuste ai problemi delle famiglie».

La denuncia. «Purtroppo - aggiunge il primo cittadino - molti proprietari di case da affittare stanno invece speculando sui drammi delle famiglie, proponendo affitti aumentati fino a 3 volte i valori di prima del terremoto». «Altre persone hanno stracciato contratti di locazione regolari per liberarsi degli inquilini», aggiunge il sindaco, parlando di «una situazione intollerabile». «Credo sia giunto il momento che gli enti ed i soggetti deputati a verificare queste situazioni - conclude Benatti - intervengano al più presto, sanzionando e mettendo fine ad una situazione che non esito a definire di sciacallaggio».

Ieri 159 incendi su tutta Italia, morto operaio Afor

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Ieri 159 incendi su tutta Italia, morto operaio Afor"

Data: **29/08/2012**

Indietro

Ieri 159 incendi su tutta Italia, morto operaio Afor

Un operaio forestale ha perso la vita ieri mentre era impegnato a spegnere un incendio divampato nel cosentino. La morte è avvenuta a causa del ribaltamento di un mezzo antincendio

Mercoledì 29 Agosto 2012 - Dal territorio -

Ieri 159 incendi boschivi hanno impegnato i mezzi e il personale del Corpo forestale dello Stato su tutta la penisola italiana. La regione maggiormente colpita dalle fiamme è stata la Campania con 89 roghi, seguita dalla Calabria con 21 e la Toscana con 13 incendi, poi il Lazio con 10 e la Basilicata con 9 roghi.

La Costiera Amalfitana in particolare è stata flagellata dalle fiamme e alcuni roghi sono tuttora in corso. Due incendi di vaste proporzioni hanno distrutto ieri boscaglia e macchia mediterranea da Positano a Vico Equense, richiedendo l'intervento di cinque elicotteri e un canadair della protezione civile, oltre a 10 squadre di forestali.

Ieri si è contata un'altra vittima a causa degli incendi che stanno flagellando l'Italia: un operaio forestale è morto nella notte mentre era impegnato a spegnere un rogo in provincia di Cosenza, in Calabria. La vittima, Giuseppe Caruso, aveva 54 anni ed era di Longobucco (Cosenza). Su una montagna tra Cropalati e Longobucco un'area boschiva era andata a fuoco e l'uomo era intervenuto a bordo di un mezzo che si è ribaltato.

I vigili del fuoco hanno trovato il 54enne, dipendente dell'Afor (l'azienda forestale della Regione Calabria), incastrato tra le lamiere dell'autobotte. Ancora da accertare le cause che hanno provocato l'incidente.

Redazione/sm

Crisi di Panico sul Pelmo Cnsas soccorre due persone

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Crisi di Panico sul Pelmo Cnsas soccorre due persone"

Data: **29/08/2012**

[Indietro](#)

Crisi di Panico sul Pelmo Cnsas soccorre due persone

Una coppia di turisti genovesi si era bloccata su un sentiero "tecnicamente difficile"

Articoli correlati

Venerdì 24 Agosto 2012

Smarriti sul Piz Boé,

individuati grazie ai flash

della macchina foto

tutti gli articoli » *Mercoledì 29 Agosto 2012 - Dal territorio -*

Una coppia di turisti genovesi, R.G., 41 anni, di Cogoleto (GE), e E.M., 46 anni, di Genova, è stata soccorsa ieri da una squadra del Soccorso alpino di San Vito di Cadore (BL). I due, partiti in mattinata per salire sulla cima del Pelmo lungo la normale, un percorso che richiede capacità alpinistiche, un volta arrivati a metà della cengia di Ball, a circa 2.200 metri di altitudine, sono stati bloccati dalla paura di proseguire o tornare sui propri passi. A quel punto l'uomo ha chiesto l'intervento del 118.

La squadra del soccorso alpino, subito disponibile, ha quindi iniziato a risalire l'itinerario, definito nelle relazioni tecnicamente difficile, con passaggi di II grado e numerosi tratti esposti. In un paio di ore i soccorritori hanno raggiunto i due, li hanno assicurati e, attrezzata una corda fissa, li hanno aiutati a superare a ritroso l'impegnativo tratto della normale, per poi accompagnarli nella discesa fino al rifugio Venezia.

Red - ev

Fiamme dalla Maddalena: incendio nel bosco**Giornale di Brescia.it**

""

Data: **30/08/2012**

Indietro

allarme in città

Fiamme dalla Maddalena: incendio nel bosco

Ore: 19:47 | mercoledì, 29 agosto 2012

A vederle dal centro storico facevano spavento. Sono le colonne di fumo che si sono levate dal Monte Maddalena, proprio al limitare della città. L'incendio si è scatenato intorno alle 15 nei boschi della montagna di casa. Secondo le prime informazioni le fiamme sarebbero partite nei pressi del Settimo tornante per estendersi in un paio d'ore fino all'Undicesimo tornante, dove si trova l'area dedicata al tiro con l'arco.

Immediato l'allarme ai Vigili del Fuoco, cui sono giunte chiamate dai residenti della zona ma anche da molti cittadini che da piazza Arnaldo a San Polo hanno scorto il fumo denso. I pompieri sono arrivati sul posto e si sono messi al lavoro per spegnere le fiamme nel più breve tempo possibile.

Se nella parte bassa il rogo è stato domato, salvaguardando le abitazioni presenti nella zona, il vento ha facilitato il propagarsi delle fiamme verso l'alto, anche a causa della siccità di questi giorni. Per contrastare l'incendio, attorno alle 17 si è anche alzato in volo un elicottero della Forestale. La situazione è tornata sotto controllo attorno alle 18.30, ma attualmente sono ancora attivi quattro focolai che dovranno essere spenti nella notte.

Restano aperte le ipotesi sull'origine del rogo. I Vigili del fuoco non hanno finora trovato elementi per dichiararne la natura dolosa.

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it

Con gli amici cani oltre l'angoscia per il terremoto

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **29/08/2012**

Indietro

PET THERAPY. L'attività realizzata in Emilia da un'équipe dell'Ulss 5

Con gli amici cani

oltre l'angoscia

per il terremoto

Karl Zilliken

Kia e Petra sono state le ospiti del campo estivo per i bambini a San Felice sul Panaro, uno dei centri più colpiti dal sisma
e-mail print

mercoledì 29 agosto 2012 **PROVINCIA**,

Uno degli incontri con i bambini di San Felice sul Panaro. K.Z. La pet therapy valdagnese per i bambini terremotati dell'Emilia. Kia e Petra, un labrador ed un pastore australiano, sono state le ospiti d'onore del campo estivo organizzato per 77 bambini a San Felice sul Panaro, uno dei centri più colpiti dal sisma di maggio. L'équipe dell'Ulss 5, coordinata da Roberta Zordan, era formata dai conduttori cinofili Massimo Ricatti e Arianna Zantedeschi. E i bambini hanno risposto agli stimoli: «Quando c'è stato il terremoto, il mio cuore batteva forte come quello di Kia», ha rivelato uno dei piccoli, mentre Zordan stava spiegando che il ritmo cardiaco canino è molto più veloce di quello umano: i bambini stavano ascoltando il proprio battito cardiaco, alternato a quello delle cagnette. E ancora, i bambini hanno pensato che Kia e Petra avrebbero potuto essere spaventate durante il sisma, perché «abbiamo sentito un rumore forte, come quelli che spaventano i cani».

L'attività proposta ai bimbi si è articolata in tre incontri, «con attività finalizzate a sviluppare l'auto aiuto e la collaborazione, attività di rilassamento, attività ludiche individuali e in piccoli gruppi - spiega Zordan - Insieme con i cani i bambini hanno realizzato dei percorsi psicomotori nel parco del centro estivo del comune di san Felice sul Panaro, come attraversamento del tunnel, salto dell'asticella. In più, abbiamo proposto attività di accudimento del cane e realizzazione di cartelloni dove veniva rielaborata l'esperienza».

E come si sono comportati i bambini? «Anche i più timidi - rivela Zordan - supportati dal proprio gruppo, hanno realizzato tutte le attività previste riuscendo infine a premiare Kia e Petra con la crocchetta». Ed il loro rapporto con il terremoto? «Per evidenti motivi di privacy non posso entrare nel dettaglio - conclude Zordan - ma la situazione non è negativa. Tutte le volte che i piccoli si sono riferiti al terremoto, lo hanno fatto con estrema tranquillità».

Alla fine dei laboratori i bimbi hanno realizzato regali per Kia e Petra: 2 lenzuola per le cucce. Tutti i piccoli sono stati premiati per il loro impegno con un attestato di "aiuto conduttore cinofilo". Molti bambini hanno chiesto di poter rivivere le attività con il cane anche a scuola, così come avviene nelle scuole dell'Ulss 5; tutti consiglierebbero l'esperienza ad un amico, come testimoniato dai questionari compilati alla fine dell'attività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La squadra è composta da cinque esemplari

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **29/08/2012**

[Indietro](#)

La squadra
è composta
da cinque
esemplari

[e-mail print](#)

mercoledì 29 agosto 2012 **PROVINCIA**,

Il progetto "Pet therapy" è attivo nell'Ulss 5 dall'ottobre del 2010. Nell'ex pronto soccorso del vecchio ospedale "San Lorenzo" sono stati ricavati una palestra attrezzata, un ambulatorio veterinario e altri locali. I conduttori cinofili selezionati dalla coordinatrice Roberta Zordan fanno parte della Protezione civile "Valle Agno".

Il servizio proposto dall'Ulss 5 coinvolge prevalentemente i ragazzi che frequentano i servizi ricreativi sparsi sul territorio della Valle dell'Agno. In piccoli gruppi, i ragazzini delle scuole elementari e medie assistono ad alcuni incontri preliminari curati dal settore cinofilo dell'équipe, imparando caratteristiche e bisogni dei cani. terminate le lezioni, entra in gioco una squadra composta da 5 cani di diverse razze, dagli schnauzer ai golden retriever, passando per cocker e labrador, senza dimenticare i meticci. Il progetto è monitorato scientificamente da esperti delle facoltà di medicina, psicologia, veterinaria e scienze della formazione dell'Università di Padova, dall'Istituto zooprofilattico delle Venezie e dal Centro nazionale sulla pet therapy di Montecchio Precalcino. K.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In due entrano nel canale e scompaiono

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **29/08/2012**

[Indietro](#)

VERONA

In due entrano

nel canale

e scompaiono

[e-mail print](#)

mercoledì 29 agosto 2012 **REGIONE**,

Anche i volontari della Protezione civile sono impegnati nelle ricerche del 32enne polacco scomparso domenica sera nelle acque del canale Bongiovanna nella bassa Veronese. Finora lo scandagliamento con i sommozzatori dei vigili del fuoco e l'ausilio dell'elicottero non ha portato ad alcun esito. Ieri è invece stato recuperato il corpo di Adrian Matjka, 20 anni probabilmente annegato nel tentativo di soccorrere l'amico che si era immerso per cercare refrigerio.

Protezione civile Esercitazioni al campus

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **30/08/2012**

Indietro

ROANA

Protezione

civile

Esercitazioni

al campus

e-mail print

giovedì 30 agosto 2012 **PROVINCIA,**

Sessantaquattro ragazzi dai 7 ai 13 anni impegnati in una serie di spettacolari esercitazioni, apprese durante il campus della protezione civile.

L'appuntamento è per oggi alle 10 a Cà Zeghele a Cesuna dove, alla presenza dell'assessore regionale Daniele Stival, dei sindaci altopianesi, dei rappresentanti delle province venete e del mondo del volontariato, i ragazzi daranno prova di quanto appreso nel campus allestito dalla cooperativa Terra di Mezzo dal 10 giugno al 25 agosto.

Scopo dell'iniziativa è quello di presentare ai ragazzi il sistema di protezione civile facendo apprendere loro, attraverso il gioco, i rudimenti della comunicazione radio, dell'attività con unità cinofile, del pronto soccorso e di come allestire un campo tenda. Il tutto sotto la guida di personale volontario esperto, che ha testimoniato l'esperienza dell'impegno nel settore della protezione civile.

Durante la giornata sarà altresì presentato il progetto regionale "La Protezione civile e la scuola", realizzato in collaborazione con l'Università Cà Foscari di Venezia, per creare attività formative e didattiche sui temi della sicurezza e dell'autoprotezione. G.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

Parmigiano della solidarietà sparito Denunciata donna bergamasca**Giorno, Il (Bergamo-Brescia)**

"Parmigiano della solidarietà sparito Denunciata donna bergamasca"

Data: **30/08/2012**

[Indietro](#)

24 ORE pag. 8

Parmigiano della solidarietà sparito Denunciata donna bergamasca 1.500 KG DI GRANA

UNA DONNA residente nella Bergamasca è stata denunciata assieme ad un'autista, un 42enne di Napoli, per furto di circa una tonnellata e mezzo di parmigiano, per un valore di 18mila euro, proveniente dalle zone terremotate dell'Emilia Romagna. A smascherare la coppia sono stati i carabinieri della stazione di Pontelandolfo (Benevento) nel corso di una indagine diretta a far luce sulla sparizione del "Parmigiano della solidarietà". Tutta la vicenda è partita dopo la denuncia fatta il 14 luglio scorso da parte dei volontari della protezione civile

Incendio sul monte Maddalena Tra i residenti scatta il panico**Giorno, Il (Bergamo-Brescia)**

"Incendio sul monte Maddalena Tra i residenti scatta il panico"

Data: **30/08/2012**

[Indietro](#)

24 ORE pag. 8

Incendio sul monte Maddalena Tra i residenti scatta il panico TANTA PAURA

A FUOCO la Maddalena. Un incendio ha interessato ieri la montagna dei bresciani. Le fiamme si sono sprigionate alle 15 sopra san Gottardo, e dal settimo tornante hanno polverizzato il bosco a salire, fino all'undicesima curva. Decine le chiamate di residenti spaventati. I pompieri hanno lavorato per ore con due squadre, una ventina di volontari, e un elicottero. Da chiarire la natura del rogo, se accidentale o doloso. Image: 20120830/foto/131.jpg

Gli agricoltori: «Mai vista un'estate simile»**Giorno, Il (Brianza)**

"*Gli agricoltori: «Mai vista un'estate simile»*"

Data: **30/08/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 5

Gli agricoltori: «Mai vista un'estate simile» I PROBLEMI BIZZE DEL TEMPO E SISTEMA DI CANALIZZAZIONE INSUFFICIENTE

PRELIBATEZZA La produzione del 2012 si è aggirata sui 300 quintali, molti dei quali finiti sulle tavole della tradizionale sagra, oltre che sugli scaffali dei supermercati o venduti direttamente dai coltivatori

MEZZAGO «È DA DUE mesi che lanciamo l'allarme. Occorre dichiarare lo stato di calamità naturale. Le istituzioni devono intervenire», fanno sapere dalla sede vimercaiese della Confederazione italiana agricoltori (Cia). Segno che la situazione è a dir poco critica per tutto il comparto. «I danni non sono ancora calcolabili ma di certo saranno ingenti». La causa va ricercata nella combinazione, letale per i raccolti, tra siccità e caldo africano. «I problemi sono nati anche dal perdurare delle alte temperature: sopra i 35 gradi spesso la pianta non genera il frutto», spiega Giuseppe Scarabelli, l'unico agricoltore biologico di Mezzago: non coltiva l'asparago rosa, ma una vasta gamma di ortaggi come zucchine, pomodori, fagiolini e fagioli. Le difficoltà le sta vivendo sulla propria pelle. «Non ricordo un'estate simile. Noi agricoltori, se vogliamo sopravvivere, dobbiamo attrezzarci per far fronte ai cambiamenti climatici». Scarabelli allude alle carenze strutturali dell'agricoltura di queste terre, dotata di un sistema di canalizzazione quantomeno insufficiente. «Per quanto mi riguarda realizzerò un nuovo pozzo, non possiamo più fare fidarci delle bizze del tempo. Faccio un esempio: quest'anno la grande gelata si è verificata a febbraio e non nel consueto periodo compreso tra la fine di dicembre e la fine di gennaio. Poi c'è stato un marzo eccezionalmente caldo, le piogge e poi la grande siccità. Succede ormai che piova troppo o non piova per lungo tempo. E la colpa è dell'uomo». Scarabelli è un agricoltore impegnato anche nelle battaglie ambientaliste. In paese è tra i principali oppositori della nuova autostrada che rischia di alterare definitivamente il già precario equilibrio tra aree libere e zone cementificate. «L'inquinamento sta determinando follie climatiche a cui non siamo preparati. Bisogna fermarsi e cambiare stile di vita, altrimenti di questo passo dove andremo a finire?». M.D. Image: 20120830/foto/399.jpg

Si apre la festa di San Michele protettore del fiume**Giorno, 11 (Lodi)**

"Si apre la festa di San Michele protettore del fiume"

Data: **30/08/2012**

Indietro

AGENDA pag. 15

Si apre la festa di San Michele protettore del fiume A CORNO GIOVINE PROCESSIONE IN BARCA

RELIGIOSITÀ È molto sentita nella popolazione la sfilata sull'acqua in onore del santo onorato a Senna che si svolgerà domenica

CORNO GIOVINE (Lodi) UN MOMENTO di raccoglimento sul Po. Ma anche folklore e divertimento. Parte oggi, sulle rive del fiume a Corno Giovine, la festa di San Michele sul Po. «E' un momento culturale, religioso e folkloristico, con una serie di eventi per lo svago che si protrarrà fino a domenica ed è organizzato dalla Pro loco in collaborazione con la regione Lombardia, la Provincia di Lodi, la parrocchia e il comune di Corno, la protezione civile locale, la Pro loco di Santo Stefano Lodigiano e l'Associazione nautica San Michele» anticipa il sindaco Paolo Belloni. «Parliamo di un'antica tradizione che è nel cuore della gente oltre a rappresentare una festa religiosa» prosegue l'amministratore. Tra i momenti chiave ci sarà la funzione celebrata alle 16.30 di domenica dal vescovo monsignor Giuseppe Merisi con la musica della Filarmonica Castiglione. «QUEST'ANNO, grazie al pacchetto' messo in campo dai gestori del battello Ligaligò, che ha da poco inaugurato il turismo fluviale sul grande corso d'acqua, la domenica ci saranno trasporti continui da Piacenza a Corno. Così anche i piacentini potranno raggiungere comodamente l'evento». Ma la sagra, che ha ingresso gratuito, inizia oggi alle 17.30 con l'inaugurazione della mostra di quadri di artisti locali intitolata 'Il nostro fiume' presso lo chalet di Primino Belli Fiume Po' della località Morti della Porchera. Alle 17.45 convegno 'Le ciclabili ed il Po nel Lodigiano'. Infine, dalle 21, è prevista un'amichevole gara di briscola sotto le stelle seguita, alle 22.30, da una pastasciutta in compagnia. Domani la festa continua, dalle 22, con Alea e la serata giovani e rock al femminile. Sabato il divertimento continuerà con l'orchestra Colori e musica' alle 21 e alle 22 luminarie e fiaccolata sul Po con lancio di mini mongolfiere volanti. La domenica infine in programma escursioni sul fiume e la processione di barche sul Po, con l'antica statua di San Michele. Poi serata danzante con Renzo e Menestrelli e spettacolo pirotecnico. Paola Arensi Image:

20120830/foto/1657.jpg

Il caos sulla Super 36 Riunione in prefettura

- lago - La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e Provincia

La Provincia di Lecco.it

"Il caos sulla Super 36 Riunione in prefettura"

Data: **30/08/2012**

[Indietro](#)

[Il caos sulla Super 36](#)

[Riunione in prefettura](#)

[Tweet](#)

[29 agosto 2012 Cronaca](#) [Commenta](#)

LECCO - Il caos del 9 agosto

LECCO - Nella mattinata odierna si è tenuta, presieduta dal Viceprefetto Vicario, Dr.ssa Chiara Armenia, una riunione finalizzata all'esame delle problematiche viabilistiche connesse al blocco della SS 36 avvenuta nella giornata del 9 agosto. Alla riunione hanno partecipato il Sindaco di Lecco e i Sindaci della sponda orientale del Lago, l'Assessore ed il responsabile della Protezione Civile e della Viabilità della Provincia di Lecco, il Comandante della Polizia Stradale di Lecco e funzionari del Compartimento ANAS di Milano.

Nell'ambito dell'incontro, che segue due riunioni tecnico-operative già tenutesi presso la Prefettura di Lecco dopo la criticità del 9 Agosto, sono state affrontate tutte le questioni connesse al citato blocco, e sono state proposte, dagli stessi Sindaci intervenuti, suggerimenti ed indicazioni per una più ottimale gestione di simili emergenze. Ciò anche in relazione ai noti lavori di ristrutturazione della galleria "Monte Piazza" che riguarderanno la SS 36 nel tratto Lecco-Colico per un biennio.

Al termine della riunione, è stata condivisa la necessità di una implementazione dell'attuale "Piano di emergenza e gestione della mobilità della sponda orientale del Lario" (pubblicato sui siti internet della Provincia e della Prefettura di Lecco), attraverso riunioni tecniche che si terranno, nei prossimi giorni, in prefettura.

© riproduzione riservata

Val di Rezzalo isolata La rabbia di Sondalo

- Cronaca - La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

La Provincia di Sondrio.it

"Val di Rezzalo isolata La rabbia di Sondalo"

Data: **30/08/2012**

Indietro

Val di Rezzalo isolata

La rabbia di Sondalo

Tweet

29 agosto 2012 Cronaca Commenta

Frana in Val di Rezzalo (Foto by Paolo Ghilotti)

SONDALO - Solamente una decina di giorni fa la Val di Rezzalo aveva accolto un migliaio di visitatori per la festa di San Bernardo. Ora la valle è stata evacuata ed è isolata dopo due frane che l'hanno colpita. La prima si è verificata domenica 19 e ha visto precipitare nell'asta del torrente Val delle Pozze (fra l'immissione del Rezzalasco e la località Le Gande) 10mila metri cubi di materiale, "mangiandosi" 300 metri di strada. Dopo questa frana un sopralluogo dell'amministrazione di Sondalo con i tecnici del Comune e l'ingegnere idraulico Alberto Fioroni aveva portato alla decisione di evacuare i fabbricati della zona Le Gande e di limitare il traffico.

I forti timori che ci potessero essere nuovi smottamenti si sono puntualmente verificati sabato scorso, quando si sono scaricati 30mila metri cubi di detriti. Il versante della Valle delle Pozze da anni è teatro di forti erosioni che hanno creato una preoccupante incisione spondale dell'alveo del torrente e del conoide, formando delle forre con profondità di 15-25 metri.

L'emergenza in Val di Rezzalo non è, purtroppo, una novità visto che sono state numerose le frane nel recente passato ('99, 2006-'07) e le amministrazioni comunali di Sondalo hanno sempre evidenziato la necessità di interventi; l'irreggimentazione idraulica e la stabilizzazione del versante. Ma questa volta il Comune pone l'aut aut: o la Regione interviene oppure chiudiamo la Val di Rezzalo senza limite.

«La situazione è talmente precaria e pericolosa - affermano gli amministratori - che se la Regione non dimostrerà di voler intervenire con le risorse necessarie alla messa in sicurezza della valle, saremo costretti a precludere, a tempo indeterminato, l'accesso alla Val di Rezzalo». Chiaramente questa è una minaccia, una soluzione che il Comune non vorrebbe mai essere costretto ad adottare, ma che serve per tutelarsi. «Non intendiamo esimerci dal partecipare alle spese per gli interventi, ma non è ammissibile che una situazione così pericolosa non sia mai affrontata seriamente dalla autorità preposte, e debba essere "scaricata" completamente sul Comune e sui suoi cittadini».

Quello che fa infuriare l'amministrazione è che c'era già un progetto per evitare i nuovi disagi: «È singolare la bocciatura che il Comune ha subito per il progetto presentato sul bando 2011 dei comuni confinanti. I Comuni dell'Alta Valtellina non hanno poi voluto ripresentare il progetto sullo stesso bando nel 2012. Il progetto prevede il consolidamento dei versanti, la sistemazione dell'attuale pista di transito con il ripristino e messa in sicurezza del vecchio sentiero di guerra che collegava Val di Rezzalo e Valfurva».

© riproduzione riservata

sei aule rimesse a nuovo alla zanibon

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **30/08/2012**

[Indietro](#)

DOPO IL TERREMOTO

Sei aule rimesse a nuovo alla Zanibon

Sette aule rimesse a nuovo dopo le scosse sismiche di maggio e giugno e 300 piloni a sostegno del controsoffitto. Così la scuola elementare Zanibon sarà più sicura di prima. Si tratta dell'unico edificio scolastico che ha dovuto fare i conti con le crepe post terremoto: i lavori sono al 70%, ma in via Siracusa è una corsa contro il tempo tra le pressioni degli insegnanti che lunedì prossimo saranno a scuola e, naturalmente, non vogliono correre rischi. «Stiamo facendo il possibile e siamo fiduciosi», assicura l'assessore Claudio Piron che ieri ha supervisionato il cantiere. (e.sci.)

frana dopo il maltempo: si procede alla bonifica

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **30/08/2012**

[Indietro](#)

ANDREIS

Frana dopo il maltempo: si procede alla bonifica

ANDREIS Nella notte tra il 25 e il 26 ottobre dello scorso anno il maltempo si abbattè violentemente sulla Valcellina. Tanto che numerosi terreni cedettero e si crearono nuove frane. Una di queste ha interessato la zona di Andreis e sarà ora bonificata. L'amministrazione comunale guidata dal sindaco Franca Quas ha infatti disposto una perizia geologica sul sito di Gravines, instabile dopo quella notte di pioggia. L'area si estende lungo la provinciale per Bosplans e la strada che porta a malga Fara. A rischio compromissione ci sono anche alcune opere idrauliche realizzate nel tempo dal servizio manutenzioni forestali della Regione. Il geologo Flavio Seriani da Pordenone ha appena presentato uno studio sullo smottamento e ora spetterà alla Protezione civile regionale stabilire come muoversi. Nel frattempo la Quas ha autorizzato la Caritas diocesana e la cooperativa sociale Karpos a installare contenitori all'interno del parcheggio pubblico di via dell'Acquedotto. In questo modo anche la popolazione locale e i turisti potranno donare abiti usati senza doversi recare altrove. Il municipio non chiederà alcun canone di affitto, ritenendo tale cassonetto un servizio per gli abitanti.(f.fi.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

successo della summer week per i ragazzi delle medie

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **30/08/2012**

Indietro

DIGNANO

Successo della summer week per i ragazzi delle medie

DIGNANO Novità quest'anno per le attività estive appena concluse a Dignano: oltre al centro vacanze rivolto ai bambini dai 6 ai 12 anni che ha visto più di 50 iscritti, il Comune ha attivato in via sperimentale una settimana per le medie (e i ragazzi di prima superiore) denominata Summer Week. Entrambe le iniziative sono state realizzate dalla Cooperativa Aracon di Udine che ha proposto ai bambini un tema collegato a Peter Pan e all'isola che non c'è. Ogni giovedì inoltre, le gite. Il Comune ha coinvolto le associazioni: la Pro loco di Dignano, l'Ars di Carpacco, le guardie forestali che hanno accompagnato i bambini in visita al Tagliamento, la protezione civile che ha permesso la visita alla centrale operativa di Palmanova, l'unità cinofila, il maestro Paolo Mattiussi coi suoi laboratori ludico/artistici che hanno avvicinato i bambini alla storia dell'arte, i volontari del Mo.Vi. che hanno aiutato gli educatori nello svolgimento del centro. Con le stesse premesse è nata la Summer Week che ha visto la partecipazione di 23 ragazzi e ragazze dagli 11 ai 15 anni. (r.s.)

4zi

nuovo automezzo per la protezione civile

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **30/08/2012**

Indietro

- *Pordenone*

Nuovo automezzo per la Protezione civile

Positiva la partecipazione del gruppo di Fiume Veneto all'esercitazione di Frisanco

FIUME VENETO Sono giorni di grandi soddisfazioni, alla Protezione civile di Fiume Veneto, tra riconoscimenti, nuove attrezzature ed esercitazioni. Il sindaco, Lorenzo Cella, alla presenza del vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, ha consegnato ufficialmente al gruppo locale della Protezione civile le chiavi di un nuovo automezzo, acquistato grazie a un contributo regionale. L'occasione è stata colta dal primo cittadino per discutere con Ciriani della sistemazione del fiume Fiume: una serie di interventi, sempre grazie a fondi regionali, è già in corso, ma Cella ha auspicato che si prosegua nella pulizia del corso d'acqua, dove tra l'altro, sempre in chiave anti-allagamenti, si è iniziata la costruzione della nuova paratoia che si azionerà automaticamente. Nei giorni scorsi, inoltre, il gruppo locale di Protezione civile ha partecipato all'addestramento in emergenza a Frisanco, assieme ad altre squadre dei distretti del Sil (Azzano Decimo, Pasiano e Pravisdomini) e del Cellina-Meduna (Fanna, Cavasso Nuovo e Vivaro), ai volontari del distretto Medio Brenta, al gruppo regionale di soccorso alpino del Cai e al Corpo forestale regionale della stazione di Maniago. In tutto, ben 105 partecipanti, che si sono cimentati nell'allestimento di un campo base, di una tendopoli, di un capannone per la somministrazione dei pasti a volontari ed evacuati. Sono state simulate azioni di antincendio boschivo e di ricerca di una persona scomparsa con recupero di un ferito ed è stato pulito il torrente Colvera. Tra i vari riconoscimenti consegnati nel corso della serata, una targa è stata assegnata al dottor Umberto Graffiti, responsabile da oltre vent'anni del servizio di pronto soccorso della Protezione civile fiumana.(a.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

sottobosco in fiamme a casa bertella

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 30/08/2012

Indietro

VARZI

Sottobosco in fiamme a Casa Bertella

VARZI Attimi di paura ieri pomeriggio sulle alture di Varzi, a causa di un vasto incendio di sterpaglie e di sottobosco. E' accaduto in località Casa Bertella. Poco dopo mezzogiorno qualcuno ha appiccato il fuoco a un terreno incolto della zona. In pochi minuti il fronte dell'incendio si è allargato e così hanno preso fuoco circa 5000 metri quadrati di vegetazione riarsa dalla siccità delle ultime settimane. L'allarme è scattato subito, anche perché le fiamme si sono avvicinate pericolosamente a una casa e a una cascina della zona. Sul posto sono intervenuti per primi i volontari antincendio della comunità montana, seguiti subito dopo da una squadra della Forestale di Varzi. Vista la vicinanza delle case e la mancanza di acqua in zona, sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Voghera, con un'autobotte. I pompieri hanno lavorato fino alle 17, quando ormai l'incendio si era sviluppato fino a coprire una superficie di circa 5000 metri quadrati. Visto che si trattava di terreno incolto, sterpaglie e sottobosco, non è possibile stabilire l'entità del danno economico. E' però certo che dopo l'incendio il terreno bruciato sarà particolarmente instabile dal punto di vista idrogeologico: si temono frane e smottamenti con le piogge autunnali. (p.fiz.)

campionaria, segnali positivi

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **30/08/2012**

Indietro

L ECONOMIA LOMELLINA

Campionaria, segnali positivi

Sabato a Robbio la prima manifestazione fieristica stagionale

ROBBIO Tutto pronto per la fiera campionaria che prenderà il via sabato sera nei padiglioni delle scuole elementari di viale Gramsci. Ad organizzarla, come ormai accade da quindici anni, è il 35enne Fabrizio Cappella che anche per quest'edizione della fiera ha riservato alcune interessanti novità. «Ringrazio l'amministrazione comunale, il sindaco e l'assessore alla cultura per la disponibilità che mi hanno dato nell'organizzare quest'evento - spiega Cappella - ci saranno tante novità» La fiera, che aprirà i battenti sabato 1 alle 21, ospiterà due mezzi d'epoca dei vigili del fuoco provenienti da una collezione privata. Ci saranno poi 35 stand di espositori commerciali. Spazio anche alla beneficenza e all'associazionismo. In fiera ci saranno infatti gli stand di Avis, Croce Azzurra, Robbio nel Cuore, Protezione Civile "Rosa dei Venti", Ardea, Gruppo Missionario Magentino e Moto Club Robbio. Previste anche due sfilate di moda: domenica 2 alle 21 con il negozio "News" di Robbio e lunedì 3 sempre alle 21 con il negozio "Miky Sport" di Robbio. «Ci sono segnali di ripresa -aggiunge Cappella - non ho faticato a trovare artigiani e piccole imprese che possano occupare gli spazi fieristici. Spero anche che il giro d'affari per i commercianti sia vasto in maniera tale che ritornino nelle prossime edizioni». All'interno della fiera, nella sala mensa delle scuole, sarà attivo anche il classico banco di beneficenza organizzato dalla parrocchia di santo Stefano. Sandro Barberis

in breve

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **30/08/2012**

Indietro

- *Provincia*

IN BREVE

FRASCAROLO Tesoreria comunale adesso si cambia Il 31 dicembre scade il contratto con il Banco Popolare di Lodi per la gestione della tesoreria: il contratto non è rinnovabile e il servizio deve essere affidato con procedure a evidenza pubblica. La giunta ha previsto ai fini del valore contrattuale un importo inferiore a 200mila euro, da quantificarsi in base alla giacenza media di cassa nel 2011. La durata del rapporto è stabilita in nove anni. PIEVE DEL CAIRO Corsa in bici viabilità modificata Per la corsa ciclistica «Circuito pievese», in programma l 11 settembre. Il Comune ha ordinato il divieto di transito e di sosta, dalle 5 alle 14, da piazza Marconi a via Ricchieri, sino all'intersezione di via Roma con via Garibaldi: il percorso si snoderà fra via Ponte, ex statale 211, provinciale 4, Circonvallazione, cascina Provvidenza, Cambiò, bivio per Gambarana e ritorno. ROBBIO Notte bianca ecco le regole Per la settima edizione della notte bianca, che si svolgerà domani nel centro cittadino, stravolta la viabilità. Dalle 17 di domani fino alle 3 di sabato notte sarà chiusa al traffico e alla sosta le vie Lombardia, Cavour, Garibaldi, Roma, Vittorio Veneto, Marconi, Battis, Galtruccio e Novara. Chiuse anche le piazze Libertà, Marliano, Dante e Primo Maggio. ROSASCO Incendio di sterpaglie arrivano i vigili Sterpaglie a fuoco nelle campagne della frazione Rivoltella di Rosasco. E'avvenuto mercoledì sera intorno alle 21. Sul posto sono stati inviati i vigili del fuoco del distaccamento di Robbio. I pompieri, intervenuti con una squadra sul posto, in poche decine di minuti hanno spento il rogo ed evitato che le fiamme si propagassero. PALESTRO Sabato la messa con il vescovo Sabato alle 21 nel santuario della «Madonna della neve» sulla strada per Vinzaglio sarà celebrata una messa solenne officiata dal vescovo di Vercelli (diocesi in cui rientra anche la parrocchia di Palestro) padre Enrico Masseroni. La strada verso la chiesa sarà illuminata dai volontari della protezione civile di Palestro guidati da Gianluca Bettella. GROPELLO Pizza benefica con i volontari L'attivissimo gruppo dei volontari di Gropello Soccorso organizza la quinta edizione della «Pizzata benefica» di fine estate: l'appuntamento è per il prossimo lunedì 10 settembre nel piazzale di fronte alla chiesa di San Rocco. Per le prenotazioni rivolgersi al numero 333/3027100.

il furgone bianco dell'incidente di zeccone appartiene a una impresa di pulizie

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 30/08/2012

Indietro

- Cronaca

Il furgone bianco dell'incidente di Zeccone appartiene a una impresa di pulizie

E caccia aperta al furgone bianco che ha provocato l'incidente stradale avvenuto, martedì sera, sulla Vigentina nel territorio comunale di Zeccone (nella foto il luogo dell'incidente). Nello scontro sono rimaste ferite due persone. Il più grave è Alessandro Bezza, 36 anni, residente a Ceranova. Ha riportato lesioni in diverse parti del corpo e i medici del pronto soccorso lo hanno giudicato guaribile in un mese. Paola Astori, 47 anni, abitante a Siziano, ha invece riportato qualche contusione e i medici l'hanno giudicata guaribile in una settimana. Entrambi i feriti sono stati dimessi. Il furgone bianco ha fatto perdere le tracce in direzione di Siziano. Un testimone avrebbe raccontato ai carabinieri di aver visto la scritta di una ditta di pulizie sulla portiera del furgone pirata. In ogni caso gli accertamenti sono ancora in corso.

L'incidente era avvenuto martedì sera verso le 8. Ecco una prima ricostruzione effettuata dai carabinieri. Il furgone bianco stava percorrendo la Vigentina in direzione di Siziano. Arrivato a Zeccone avrebbe iniziato una manovra di sorpasso senza accorgersi che dalla parte opposta stava arrivando un Alfa 147. Quest'ultima vettura è stata «costretta» a invadere la corsia opposta mentre stava arrivando una Bmw X3. L'impatto è stato inevitabile. Secondo le prime testimonianze sembra che il conducente del furgone, invece di fermarsi, abbia proseguito la corsa verso il milanese. L'allarme era scattato con le telefonate alla sala operativa del 118 e dei vigili del fuoco. I due feriti sono stati estratti dalle lamiere, sono stati caricati e trasportati all'ospedale San Matteo. Se il conducente del furgone dovesse essere identificato sarebbe denunciato per lesioni e omissione di soccorso.

Incendio a Fecchio Sale la protesta contro il degrado

La Provincia di Como - CANTU - Articolo

Provincia di Como, La

""

Data: **29/08/2012**

Indietro

Incendio a Fecchio

Sale la protesta

contro il degrado

Mercoledì 29 Agosto 2012 CANTU, e-mail print

Incendio a Fecchio: l'intervento della Protezione civile Cantù

Un incendio. Ma anche le auto parcheggiate nei prati, le colture rovinare, le siringhe vicino ai sentieri. Degrado e fiamme. Lunedì, a Fecchio, ci sono volute tre ore e mezza per spegnere il fuoco. Protagonista, un mucchio con circa 300 quintali di concime in via Plinio, la strada sterrata che porta a Santanaga. Il rogo, di fronte al casello abbandonato sulla ferrovia Como-Lecco, potrebbe essere stato causato dall'autocombustione per l'eccessivo calore di questi giorni. Anche se chi ha in gestione il terreno non esclude la mano dell'uomo.

Nella traversa di via per Alzate, al confine con il centro abitato, sono dovuti intervenire due mezzi dei vigili del fuoco e la protezione civile. Pare che qualcosa covasse sotto la montagnetta contadina da qualche giorno.

«Domenica, dopo la messa - racconta Giovanni Raveglia, residente nella vicina via Ovidio - saliva qualcosa di simile a un fumo». E trentasei ore dopo, alle 20 di lunedì, l'ammucchiamento continuava bruciare lentamente. Sembra che sia stato un vicino ad avvisare i pompieri verso le 20.30. Sul posto è arrivata anche Alda Buzzella: i Bergna hanno un'azienda agricola in via Ovidio. «Quel terreno è di proprietà degli Orombelli e noi l'abbiamo in affitto - riferisce la Buzzella - penso che qualcuno potrebbe avere anche appiccato il fuoco. Ci sono strani movimenti. Qualcuno arriva persino a rubare il letame, rende 5 euro al sacco».

Ma la Buzzella riferisce anche dell'altro. «Mentre i vigili del fuoco stavano spegnendo l'incendio, erano le undici di sera e ci sarebbe voluta ancora un'ora, quattro ragazzi sono entrati a piedi e stavano andando verso Santanaga». Probabilmente, a prendere un po' di fresco sulla collina della cascina in rovina. Per i contadini però sarebbero cambiate anche le frequentazioni della zona. «Era da un po' di anni che non ci capitava di trovare siringhe abbandonate» segnala Buzzella. Ma ci sarebbe da risolvere anche la questione auto.

«Non possiamo mettere una sbarra a via Plinio - continua la Buzzella - perché con i trattori passiamo spesso. Ma le auto che ignorano il divieto di transito e arrivano per parcheggiare tra prati e sentieri hanno rovinato cinque file di granoturco. Servirebbero le multe della polizia locale». C. Gal.

Alpinista muore in Piemonte Era il fratello della Sgrena

La Provincia di Como - Attualità - Articolo

Provincia di Como, La

""

Data: **29/08/2012**

[Indietro](#)

Alpinista muore
in Piemonte
Era il fratello
della Sgrena

Mercoledì 29 Agosto 2012 Attualità, [e-mail](#) [print](#)

VERBANIA

È Ivan Sgrena, di 59 anni, fratello della giornalista de "Il Manifesto" Giuliana, rapita e poi liberata in Iraq nel 2005, l'alpinista morto ieri mattina dopo essere precipitato nel gruppo dell'Alpe Devero, a Baceno (Verbania).

Ivan Sgrena, che viveva a Masera (Verbania), si stava preparando a scalare, con un compagno, lo Spigolo della Rossa per giungere in vetta, a poco più di 3.000 metri di quota seguendo una delle vie 'classichè più conosciute della zona.

Per cause imprecisate - si è saputo dal Soccorso Alpino - ha perso l'equilibrio prima di legarsi in cordata ed è precipitato per una quindicina di metri.

L'allarme è stato dato dal compagno di escursione.

Nella zona si stava allenando una cordata del Soccorso Alpino che è scesa sul punto dell'incidente per tentare di soccorrere Ivan Sgrena, per il quale non c'era però nulla da fare.

Il corpo del fratello della giornalista de "Il Manifesto" è stato recuperato dalle squadre del soccorso alpino e della guardia di finanza. Domani, a Masera, la famigli attende il ritorno della salma.

Bagnini e soccorritori «Scavare qui è pericoloso»

La Provincia di Como - GENERALI - Articolo

Provincia di Como, La

""

Data: **29/08/2012**

Indietro

Bagnini e soccorritori

«Scavare qui è pericoloso»

Mercoledì 29 Agosto 2012 GENERALI, e-mail print

La duna de Pyla nella Gironda Arcachon (Francia)

La morte di Chiara non è, purtroppo, un episodio isolato da queste parti. Sulle spiagge atlantiche della Francia, negli ultimi anni si sono verificati analoghi incidenti con una media impressionante di un decesso per asfissia all'anno. Christian Mondon, che rappresenta il sindacato dei gestori dei lidi in questo angolo di Francia, intervistato da Sud-Ouest, notiziario on-line del dipartimento della Gironda, chiarisce quali sono i rischi, purtroppo ricorrenti.

«Capita che scavando in profondità, molti bambini, per raccogliere altra sabbia, si pieghino verso il fondo della buca - ha detto Mondon - Il dramma è sempre in agguato, specie in prossimità di dune la cui sabbia sia molto fine e secca, e quindi molto instabile. Il peso del corpo può far affondare le pareti. Liberarsi diventa impossibile, e la morte per asfissia può sopravvenire in pochi minuti».

È un fenomeno molto noto a chi si occupa di salvataggio da queste parti: «Si cerca di prestare la massima attenzione a quello che accade sul bagnasciuga - continua Philippe Lesbats, veterano del Crs, il corpo di protezione civile nazionale francese - Peraltro le buche nella sabbia sono difficili da individuare da lontano. Ovviamente, quando ne troviamo uno lo facciamo subito chiudere ma i genitori devono mantenere la massima attenzione e impedire ai bambini di scavare, perché il pericolo è concreto».

Sono diversi gli episodi rimasti tuttora incisi nella memoria collettiva di questa zona del sud est: nel 2005 morì un ragazzo di 19 anni, rimasto per quindici minuti schiacciato sotto la sabbia; stava addirittura scavando un tunnel con due amici, nel cuore della notte, vicino alla cittadina di Soulac.

L'anno successivo, nel 2006, a Lacanau, fu la volta di un tredicenne, deceduta con le stesse modalità della piccola Chiara, per il cedimento delle pareti della buca che stava scavando.

Nel 2007 toccò a un ragazzo di 23 anni, pure lui ucciso dal cedimento di una piccola galleria con un gruppo di amici.

Riportano le cronache locali che l'allarme scattò subito ma che per estrarlo ci vollero la bellezza di dieci, interminabili, minuti.

Qualche volta è capitato che l'intervento di un adulto limitasse i danni: come a Cap-Ferrat, nell'estate del 2008, quando un padre ordinò ai figli di uscire dalla buca che stavano scavando.

Fu un attimo: in quel preciso istante la sabbia cedette, ricoprendo un ragazzino di undici anni. Fu rianimato da uno studente di medicina che passava di lì per caso. Fu soccorso, ed ebbe miracolosamente salva la vita. S. Fer.

Ciclisti non vedenti toscani sulle strade del terremoto**Quotidiano del Nord.com**

"Ciclisti non vedenti toscani sulle strade del terremoto"

Data: **29/08/2012**

[Indietro](#)

Ciclisti non vedenti toscani sulle strade del terremoto

Mercoledì 29 Agosto 2012 10:50 Notizie - Modena

(Sesto Potere) - Modena - 29 agosto 2012 - Un gruppo di una decina di ciclisti non vedenti e ipovedenti e i loro accompagnatori sono stati ricevuti questa mattina, martedì 28 agosto, in piazza Grande dagli assessori Simona Arletti e Antonino Marino. I ciclisti ospiti della nostra città, che pedalano in sella a tandem stanno percorrendo le "strade del terremoto". Dopo aver visitato Modena toccheranno Mantova e Ferrara con lo scopo di portare un contributo da parte dei soci delle sezioni toscane come segno di condivisione e solidarietà e per continuare a tener viva l'attenzione dell'opinione pubblica attraverso una manifestazione sportiva che potrebbe richiamare la presenza dei mass media. Il Consiglio Regionale dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti organizza annualmente un ciclotour in tandem. I soci hanno già vissuto un tour in Toscana per ricordare i duecento anni della nascita di Louis Braille, uno per raggiungere il passo dello Stelvio in occasione del 90esimo anniversario della costituzione della loro associazione e, l'anno scorso, uno con tappe da Torino, passando per Firenze fino ad arrivare a Roma in occasione dei festeggiamenti dei 150 anni dell'Unità d'Italia.

Pelago, incendio nel bosco. Evacuate alcune abitazioni**Reporter.it,Il**

"Pelago, incendio nel bosco. Evacuate alcune abitazioni"

Data: **29/08/2012**

Indietro

Pelago, incendio nel bosco. Evacuate alcune abitazioni

Simona Corsi Mercoledì 29 Agosto 2012 15:21

L'allarme è scattato alle 13 in località Carbonile. Per precauzione alcune case nelle vicinanze sono state fatte evacuare. IL FUOCO. Le fiamme sono divampate alle 13 sulle colline attorno a Pelago, in località Carbonile, in provincia di Firenze. Nella zona ci sono anche diverse abitazioni dove vivono delle famiglie che per precauzione sono state fatte evacuare.

LE SQUADRE DI SOCCORSO. Nel luogo dell'incendio sono impegnate le squadre dell'unione dei comuni Valdarno e Val di Sieve che sono impegnati nello spegnimento. A loro sono affiancate cinque squadre di volontari, una squadra del corpo forestale e due elicotteri del servizio antincendio della regione, uno partito da Firenze e l'altro da Arezzo. Le operazioni di spegnimento sono coordinate dalla sala operativa unificata permanente della regione.

Leggi anche: Incendio a Reggello, due elicotteri in azione

Share

«Un bilancio positivo nonostante la crisi»**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"«Un bilancio positivo nonostante la crisi»"

Data: **30/08/2012**

[Indietro](#)

BADIA E LENDINARA pag. 15

«Un bilancio positivo nonostante la crisi» Ferragosto badiese, parla l'assessore Casarotto

BADIA POLESINE A RIFLETTORI ancora caldi, anche se da poco spenti, l'assessore agli eventi Idana Casarotto ha tracciato un bilancio complessivo sull'andamento della tradizionale fiera agostana di Badia Polesine. Questo il suo commento. «Si è da pochi giorni concluso il 66° Ferragosto badiese ed è grande la soddisfazione dell'amministrazione comunale per la riuscita della manifestazione dice . L'affluenza è stata mediamente buona, così come il riscontro positivo per un calendario rinnovato dalle mostre, dalla serata dei giovani musicisti in piazza Vangadizza, dal concerto al Teatro Sociale e dal torneo di scacchi in piazza. Nonostante la crisi i visitatori sono stati comunque molti e la tombola ha avuto un'ampia partecipazione, così come lo spettacolo pirotecnico, indice che è ancora una delle manifestazioni estive più importanti dell'Alto Polesine e affinché possa recuperare il lustro di un tempo è necessario che oter parlare di una Fiera della comunità». L'ASSESSORE ammette però un particolare. «Ci sono state delle limitazioni tecniche che, a causa del tempo ristretto per l'organizzazione, hanno comportato dei limiti al progetto iniziale che prevedeva ad esempio possibili soluzioni alternative alla scarsa presenza di bancarelle». Per la futura sagra del luogo l'amministratore anticipa che «nei prossimi mesi partirà una pianificazione preventiva in modo da ricreare un giusto collegamento tra il luna park e gli altri spazi impegnati dalla manifestazione». E proseguendo nell'analisi della manifestazione spiega che «con il calendario degli eventi si è cercato di trasmettere a Badia alcuni dei temi che stanno a cuore all'amministrazione e che saranno valorizzati nei prossimi cinque anni: l'Abbazia della Vangadizza, il Teatro sociale Balzan', l'arte e la cultura, i vari generi di spettacolo e le attività proposte dalle associazioni locali». CASAROTTO conclude con gli immancabili ringraziamenti. «Un sentito ringraziamento va ancora a tutti gli sponsor che hanno reso possibile la realizzazione del 66° Ferragosto e lo spettacolo pirotecnico, a quelli di loro che hanno partecipato alla programmazione, a tutte le persone e le associazioni che a titolo volontario hanno dedicato tempo ed energie per la buona riuscita dell'evento, all'associazione Volontari del soccorso e a quella della Protezione civile, Carabinieri che sono state presenti tutte le sere, ai gruppi che hanno animato il palco, agli artisti e agli appassionati che hanno realizzato le mostre e infine a tutti i visitatori che hanno partecipato».

Giovanni Saretto

Sanremo: il rogo della Irbis e del Manhattan, le due navi a fondo ed ora bisognerà indagare

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"Sanremo: il rogo della Irbis e del Manhattan, le due navi a fondo ed ora bisognerà indagare"

Data: **29/08/2012**

Indietro

CRONACA | mercoledì 29 agosto 2012, 10:15

Sanremo: il rogo della Irbis e del Manhattan, le due navi a fondo ed ora bisognerà indagare

Condividi |

Nonostante tutto lasci pensare che si tratti di un incendio di natura accidentale bisognerà appurare chi c'era a bordo della Irbis la nave da dove è partito il rogo. Prematuro parlare della rimozione dei relitti.

Sono affondate le due imbarcazioni 'Irbis' e 'Manhattan', andate a fuoco questa notte, alle 4 a Portosole di Sanremo. La prima verso le 9.40, nello stesso posto barca che aveva occupato per 4 o 5 giorni nell'approdo matuziano al molo B. La seconda, invece, si trova fuori dal porto, dove è stata lasciata andare alla deriva, prima che le fiamme si estendessero ad altre imbarcazioni. Sta ancora bruciando ma affonderà a breve, a circa un centinaio di metri dalla darsena di Portosole.

L'intervista al comandante della Capitaneria di Porto di Sanremo Andrea Betti

L'incendio farà sicuramente parlare a lungo di sé e ad oggi la memoria va ad un altro caso eccellente e simile, quello relativo all'affondamento del Venetia, uno yacht di 37 metri affondato in seguito ad un incendio nell'aprile del 2005 e recuperato dal fondale solo nel 2010. Infatti c'è già chi guarda al futuro evolversi del rogo scoppiato stanotte ed a quelle che potrebbero essere le conseguenze sul mare matuziano.

Bisognerà innanzitutto attendere lo sviluppo 'naturale' dell'inchiesta che scaturirà e che sarà al vaglio della procura di Sanremo. Sebbene tutto lasci presumere che si tratti di un incendio sviluppato per cause accidentali, rimane da chiarire chi potesse esserci a bordo della Irbis, la nave da dove è nato il rogo. Infatti, non trattandosi di un'imbarcazione mercantile non c'è registro di chi sia presente a bordo e lo stesso comandante della nave, battente bandiera delle Isole Vergini, ha spiegato alla capitaneria di porto, che stanotte non si trovava sulla nave. In tanti riferiscono che qualcuno a bordo c'era e sembra che stesse cucinando ed è questo fattore che potrebbe aver verosimilmente dato via all'incendio.

Le fiamme si sono poi rapidamente estese a tutta la Irbis e quindi hanno colpito la Manhattan (una nave ormeggiata da svariati mesi a Portosole e battente bandiera inglese, ndr). Siccome sulla seconda nave non c'era nessuno, è stata la prontezza di riflessi del personale dello scalo a pensare di sciogliere subito gli ormeggi lasciando che la nave si allontanasse alla deriva, onde evitare l'effetto domino ed evitare quindi che l'incendio si propagasse a tutto il molo. E' così che la nave è uscita fuori dal porto, grazie anche ad una lieve tramontana, dove poi è stata raggiunta dal personale della capitaneria che ha cercato di recuperare la barca fuori controllo nell'ottica di spegnerla e riportarla poi in un secondo momento nel porto matuziano. Il rischio che la Manhattan venisse spenta ma affondasse all'imboccatura bloccando così l'accesso al porto è stato evitato mettendo la barca in una zona sicura dove verrà lasciata affondare.

Entrambe le barche, due yacht di 23 e 24 metri, avevano approssimativamente un valore molto elevato con una stima tra gli 8 ed i 10 milioni di euro. Tra i primi ad arrivare in porto, oltre al personale di Portosole i militari della Capitaneria di Porto, coordinati direttamente in loco dal comandante, il Tenente di Vascello Andrea Betti. In questo contesto d'emergenza nonostante l'immediato intervento dei Vigili del Fuoco di Sanremo ed Imperia ma purtroppo per le barche non c'era più niente da fare quando è scoppiato l'incendio. Le operazioni di spegnimento si sono protratte a lungo per la restante parte della notte e fino al mattino. Sul posto il 118 ha inviato anche alcune ambulanze di una pubblica assistenza per valutare se vi fosse qualche ferito e per via del concreto rischio da intossicazione corso anche dagli altri diportisti.

Adesso sarà la capitaneria di porto matuziana di concerto con i vigili del fuoco a svolgere le indagini necessarie ad appurare che cosa sia successo stanotte a bordo della Irbis. Le aree dei relitti non saranno messe sotto sequestro ma la procura vorrà sicuramente vederci chiaro su quanto accaduto, al momento appare quindi prematuro fare stime sulla futura rimozione delle barche.

***Sanremo: il rogo della Irbis e del Manhattan, le due navi a fondo ed ora
bisognerà indagare***

Il tenente di vascello Andrea Betti

Sanremo: il rogo della Irbis e del Manhattan, le due navi a fondo ed ora bisognerà indagare

News collegate:

Sanremo: incendio ai due yacht di stanotte, proseguono le indagini mentre è irreperibile il presunto responsabile -
29-08-12 17:16

Stefano Michero

Sanremo: incendio ai due yacht di stanotte, proseguono le indagini mentre è irreperibile il presunto responsabile

Sanremo: incendio ai due yacht di stanotte, proseguono le indagini mentre è irreperibile il presunto responsabile -
 Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

""

Data: **29/08/2012**

Indietro

CRONACA | mercoledì 29 agosto 2012, 17:16

Sanremo: incendio ai due yacht di stanotte, proseguono le indagini mentre è irreperibile il presunto responsabile

Condividi |

Dalle prime indagini è stato confermato che a bordo, al momento del rogo, c'era un giovane dell'equipaggio che potrebbe essere la causa di tutto, perché sembra stava preparando qualcosa da mangiare nella cucina di poppa.

Proseguono le indagini della Guardia Costiera e della Polizia sull'incendio di questa notte a Portosole, nel quale sono andati distrutti due yacht, 'Irbis' e 'Manhattan'. Le due imbarcazioni sono affondate in mattinata, la prima verso le 9.40, nello stesso posto barca che aveva occupato per 4 o 5 giorni nell'approdo matuziano al molo B e, la seconda, fuori dal porto dove è stata lasciata andare alla deriva, prima che le fiamme si estendessero ad altre imbarcazioni.

Le immagini dell'incendio:

Dalle prime indagini è stato confermato che a bordo, al momento del rogo, c'era un giovane dell'equipaggio che potrebbe essere la causa di tutto, perché sembra stava preparando qualcosa da mangiare nella cucina di poppa. Il giovane faceva parte dell'equipaggio, sembra fosse solo e, al momento, non è reperibile. E' stato confermato che il danno ammonta a 12/14 milioni di euro, tenuto conto che un'imbarcazione di quel genere, costa circa 6/7 milioni. Sono entrambe coperte da assicurazione ed i proprietari e gli assicuratori sono stati convocati per domattina. Rassicurazioni sono arrivate da eventuali danni all'ambiente che, da un primo controllo, sembrano praticamente assenti, anche perché c'era poco gasolio e tutto è stato circoscritto con le 'panne'. Domani verrà fatto il punto della situazione per tirarla a terra.

Bisognerà attendere lo sviluppo 'naturale' dell'inchiesta che scaturirà e che sarà al vaglio della procura di Sanremo. Sebbene tutto lasci presumere che si tratti di un incendio sviluppato per cause accidentali.

L'intervista al comandante della Capitaneria di Porto di Sanremo Andrea Betti

Sanremo: incendio ai due yacht di stanotte, proseguono le indagini mentre è irreperibile il presunto responsabile

News collegate:

Incendio di stanotte a Portosole di Sanremo: il servizio di Sky Tg24 con le immagini di Sanremo News - 29-08-12 14:12

Sanremo: il rogo della Irbis e del Manhattan, le due navi a fondo ed ora bisognerà indagare - 29-08-12 10:15

Sanremo: due maxi yacht completamente distrutti stanotte in un incendio a Portosole - 29-08-12 07:11

Carlo Alessi

Sanremo: incendio dei due yacht stamani a Portosole, le immagini subacquee della Guardia Costiera

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"*Sanremo: incendio dei due yacht stamani a Portosole, le immagini subacquee della Guardia Costiera*"

Data: **30/08/2012**

[Indietro](#)

CRONACA | mercoledì 29 agosto 2012, 23:56

Sanremo: incendio dei due yacht stamani a Portosole, le immagini subacquee della Guardia Costiera

[Condividi](#) |

Sono state scattate oggi durante i controlli.

Ecco le immagini scattate dalla Guardia Costiera, nel corso dei controlli sott'acqua, dove si è inabissato uno degli yacht, l'Irbis.

News collegate:

Sanremo: incendio dei due yacht di stanotte, proseguono le indagini mentre è irreperibile il presunto responsabile -

29-08-12 17:16

Carlo Alessi

Sanremo: Ecco le prime fotografie subacquee degli yacht affondati nell'incendio di Portosole

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"Sanremo: Ecco le prime fotografie subacquee degli yacht affondati nell'incendio di Portosole"

Data: **30/08/2012**

[Indietro](#)

CRONACA | giovedì 30 agosto 2012, 00:03

Sanremo: Ecco le prime fotografie subacquee degli yacht affondati nell'incendio di Portosole

[Condividi](#) |

Ad effettuare una prima ispezione sui relitti è stato il 5° Nucleo Operatori Subacquei della Guardia Costiera di Genova.

I due relitti degli yacht Irbis e Manhattan, affondati questa mattina a seguito dell'incendio divampato a bordo della prima imbarcazione e propagatosi poi nella seconda, sono stati già oggetto di un sopralluogo a poche ore dal loro inabissamento. Le fotografie subacquee si riferiscono al controllo effettuato dal 5° Nucleo Operatori Subacquei della Guardia Costiera di Genova giunti subito a Sanremo per una prima ispezione dei relitti.

Uno dei due si trova all'interno del bacino portuale di Portosole, in corrispondenza del proprio posto barca, l'altro invece è adagiato sul fondale ad alcune decine di metri dalla costa, dove è stato portato per evitare che le fiamme interessassero gli altri yacht vicini. Supporto al sopralluogo dei sommozzatori è stato fornito dal personale della capitaneria di porto di Sanremo con il coordinamento del comandante Andrea Betti.

Federico Marchi

fumo alla coras di rivara, falso allarme

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **30/08/2012**

Indietro

- *Provincia*

Fumo alla Coras di Rivara, falso allarme

Nessun pericolo. I vigili del fuoco intervengono anche per un incendio di legname a Valperga

VALPERGA Un incendio, probabilmente di origine dolosa, a Valperga, ed un falso allarme, anche se qualcosa davvero stava bruciando all'interno di un'azienda di Rivara, hanno caratterizzato gli ultimi giorni in Alto Canavese. Due episodi completamente diversi uno dall'altro, senza conseguenze per le persone, ma danni alle strutture in modo particolare nell'incendio di Valperga. In questo primo caso, è andato in fiamme un deposito di legname posto alla periferia del centro abitato di Valperga. L'incendio è stato domato grazie al pronto intervento di alcune squadre dei vigili del fuoco che, sospettando l'origine dolosa del fatto, hanno segnalato l'accaduto ai carabinieri della stazione di Cuorgnè. I militari dell'Arma sono alla ricerca di eventuali prove per stabilire se ci possono essere delle responsabilità. I danni sono ingenti. Falso allarme invece, nel tardo pomeriggio di venerdì in territorio di Rivara. Alcuni automobilisti di passaggio, dopo aver notato del fumo fuoriuscire dai capannoni dell'azienda di stampaggio a caldo Coras, hanno immediatamente avvisato il 115, centralino dei vigili del fuoco, temendo un incendio. Sul posto sono immediatamente intervenute le autobotti dei vigili del fuoco di Ivrea, Cuorgnè e Rivarolo. Una volta sul posto i pompieri hanno, però, scoperto che non si trattava di un incendio e non c'era alcun pericolo. Ogni anno, in questo periodo di ferie estive, l'azienda, per scaldare l'intonaco dei forni, accende piccoli fuochi, ma si tratterebbe di una operazione che si ripete tradizionalmente tutte le volte che la ditta chiude durante le ferie. Ma questa volta, pare, che nessuno lo sapesse e tanto meno i vigili del fuoco ne erano stati informati. Così, squadre di pompieri e carabinieri della Compagnia di Ivrea sono accorsi per nulla e l'allarme è presto rientrato. (d.r.)

una sottoscrizione pro terremotati dell'emilia romagna

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **30/08/2012**

Indietro

CUORGNÈ

Una sottoscrizione pro terremotati dell Emilia Romagna

CUORGNÈ L Associazione nazionale carabinieri di Cuorgnè, distaccamento di Protezione civile Alto Canavese, promuove una sottoscrizione a premi per raccogliere fondi da destinare ai terremotati dell Emilia. Aderiscono la Protezione civile dei Comuni di Cuorgnè e Valperga e della Comunità montana Valli Orco e Soana, Aib area di base 33 Orco e Soana, La Fenice di Favria, Anc distaccamento Alto Canavese. Estrazione dei biglietti vincenti domenica 9 settembre, alle 23, nell ambito della Fiera di Valperga.(c.c.)

una donna alla guida della pro candia e lago

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 30/08/2012

Indietro

- *Provincia*

Una donna alla guida della pro Candia e lago

È l'architetto Maria Luisa Gamero. Sabato raccolta fondi pro terremotati dell'Emilia

CANDIA Non cambia nome, ma si rinnova completamente la pro Candia e lago, dopo la scadenza di mandato del sodalizio che per molti anni era stato guidato da Daniele Foggiano. Ora alla carica di presidente c'è una donna, Maria Luisa Gamero, che di mestiere fa l'architetto e che ha sempre avuto una grande passione per il suo paese. «Insieme a un gruppo di amici abbiamo raccolto l'invito del sindaco Alberto Salzone e dell'amministrazione comunale racconta Gamero che per non disperdere l'esperienza della Pro loco, vitale per un paese a vocazione turistica, aveva costituito un comitato promotore finalizzato alla ricostituzione dell'ente. Da qui, dopo l'iter ufficiale seguito in prima persona dalla segretaria dell'Upli provinciale Marina Vittone, è nata la nuova Pro loco, intorno alla quale ho notato subito un grande entusiasmo. A cominciare dall'amministrazione, che ci ha già assegnato una sede a poca distanza dal municipio, che fungerà anche da punto di informazioni turistiche». Della nuova pro Candia e lago fanno parte Daniele De Paoli, in qualità di vice presidente, Giovanni Boggio, segretario, Elena Boggio, tesoriere, affiancati da Gianluca e Silvio Boggio, Ignazio Bongiovanni, Andrea Cellura, Davide Formia, Roberta Mengalli, Giuseppe Nicoletti, Stefano Podio, Sabrina Roccati e Giuseppe Usai. Dopo la nascita ufficiale, il gruppo si è messo al lavoro incontrando le associazioni del territorio per preparare un calendario comune di iniziative orientato a una valorizzazione a 360° del paese. «Quindi del lago chiosa Gamero -, come delle sue bellezze architettoniche, del centro storico e dello sport, sempre con la collaborazione del Comune». Intanto, un assaggio è in programma per sabato 1° settembre con un'iniziativa finalizzata alla raccolta di fondi per i terremotati dell'Emilia. L'evento si intitola *Il Piemonte incontra l'Emilia* e prevede una serata tra specialità gastronomiche delle due regioni in stand allestiti nella via centrale che sarà chiusa al traffico, in compagnia delle note musicali di Fabio Bigbosman Santini e Max Frignani. (l.m.)

«Non si dimentichino i rischi per le piogge»::«Il caldo torrido di...

Stampa, La (Alessandria)

""

Data: **29/08/2012**

Indietro

«Non si dimentichino i rischi per le piogge» MASSIMO DE BERNARDI, CONSIGLIERE LISTA CIVICA NUOVE FRONTIERE CASALE MONFERRATO

«Il caldo torrido di questa estate 2012 non può far dimenticare che con le prime piogge anche le nostre zone potrebbero essere nuovamente a rischio, l'aumento spropositato dei fenomeni con copiose precipitazioni cadute in brevissimo tempo non ci può lasciare tranquilli. E' necessario ricordare che l'allarme vissuto lo scorso autunno ha evidenziato alcune lacune nelle strutture istituzionali preposte. Non dobbiamo e non possiamo farci cogliere impreparati. Il piano comunale di Protezione Civile va aggiornato al più presto (sono anni che lo chiediamo!) e la popolazione interessata va adeguatamente e concretamente informata sulle procedure da adottarsi in caso di emergenza idrogeologica. Con la stessa urgenza è necessario capire quando Aipo e Autorità di Bacino del Po si decideranno a mettere in sicurezza il nostro territorio. Siamo sempre più convinti che senza una costante , puntuale e adeguata sollecitazione da parte della nostra Amministrazione comunale gli enti preposti alla messa in sicurezza idrogeologica in regime di scarsità di risorse economiche rivolgano l'attenzione verso altri territori. Una concreta attenzione va anche posta verso la normale manutenzione idraulica. Sono evidenti a tutti i sovralluvionamenti createsi davanti alla Canottieri appena a monte del ponte stradale di Casale. L'isola attuale che divide in due rami il fiume dimostra l'infondatezza di chi da anni ripete che il fiume si è abbassato (!) Nello stesso tratto di fiume alcuni anni fa sono stati asportati centinaia di migliaia di metri cubi di ghiaia. Per assurdo su quest' isola si potrebbe tranquillamente installare in estate un camping comunale per alcune decine di tende! Come è possibile lasciare ancora il fiume in queste condizioni e contemporaneamente concedere concessioni di cave in aperta campagna come a Terranova? Come Lista Civica e nell'interesse della cittadinanza chiediamo risposte e azioni concrete

Volontari cureranno le aiuole ripulendole da carte e lattine::La città si prepara ...**Stampa, La (Asti)**

""

Data: **29/08/2012**

Indietro

Campo del Palio

Volontari cureranno le aiuole ripulendole da carte e lattine [V. FA.]

Piazza Come si presenta un'aiuola di Campo del Palio accanto alla scalinata tra sacchetti e rifiuti gettati sull'erba

La città si prepara per il lungo Settembre Astigiano. Mentre la macchina organizzativa di Douja, Sagre e Palio è già in movimento, un gruppo «scelto» di volontari si metterà all'opera per ripulire i lati della scalinata di campo del Palio, piazza che ospiterà le Pro loco e vedrà il passaggio dei tanti turisti che affolleranno il villaggio gastronomico e la corsa del Palio. Il gruppo sarà formato da Ecovolontari, Alpini e Protezione Civile con l'aiuto di personale Asp e la supervisione di un addetto delle Aree verdi. S'inizierà con l'intervento mirato dei tecnici del settore Aree verdi incaricati della sistemazione delle aiuole di rose, per poi procedere con quella che è stata definita «un'operazione di rifinitura» per eliminare piccoli rifiuti come bottiglie, lattine, cartacce, cassette abbandonate indecorosamente fra le aiuole di una piazza che a settembre sarà molto frequentata. «Ringrazio i cittadini volenterosi commenta l'assessore Alberto Pasta - Pulire prima delle manifestazioni sarà una sorta di test. Successivamente si trarranno le opportune valutazioni per avviare iniziative che possano garantire il decoro cittadino. Purtroppo l'abbandono di rifiuti in aiuole, parchi e siepi è prassi abituale, così come accade in zone fluviali e in altre zone verdi dell'Astigiano».

Il 29 settembre a Revignano::Torna «Puliamo il mo...**Stampa, La (Asti)**

""

Data: **29/08/2012**

Indietro

PULIAMO IL MONDO

Il 29 settembre a Revignano

Torna «Puliamo il mondo»: sabato 29 settembre Comune, assessorato all'Ambiente, Legambiente e Anci organizzano una mattinata di pulizia nella zona di Revignano. «Puliamo il mondo» vedrà la collaborazione degli Ecovolontari, della Protezione civile Città di Asti e di Asp e dei cittadini che vorranno partecipare. Iscrizioni entro lunedì 17 settembre: 0141/399521, ambiente@comune.asti.it.

4zi

Torna la cronoscalata del "Diavolo Rosso": «La sfida nel tempo»...**Stampa, La (Asti)**

""

Data: 29/08/2012

Indietro

CICLISMO/1. MENTRE IL SANDAMIANESE GALLO CONTINUA A VINCERE

Torna la cronoscalata del "Diavolo Rosso"

Venerdì in notturna la terribile arrampicata del "Gerbido" CARLO LISA

ASTI

I baby Capra e Fornaca sul podio

«La sfida nel tempo», la cronoscalata di 1,320 km, comprendente la salita del «Gerbido impedalabile»; quest'anno si disputa in notturna. E' la suggestiva novità della sesta edizione della manifestazione che si svolge venerdì a Montemarzo per l'organizzazione dell'Asd Speedy Bike Asti, in collaborazione con il Circolo Ricreativo Montemarzese e l'Acsci-Udace. Il percorso sarà illuminato da fari messi a disposizione dalla Protezione civile. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le 20 ai piedi della salita del Gerbido, mentre la prima partenza cronometrata è alle 21. Il tracciato della gara s'inerpica verso le case di Serra Bosia (500 metri senza curve, con un dislivello di 53 metri e pendenze medie dal 16 al 18% e una massima del 31,8%). La quota di iscrizione è di 10 euro. Info al n. 333-9876484.

La prima edizione de «La sfida nel tempo» fu vinta dall' astigiano Sergio Rissone con il tempo di 3'24", nella seconda si impose l'ex dilettante cuneese Giorgio Balbis in 3' 20", nella terza e nella quarta il valsesiano Davide Zanghirati che, nel 2007, stabilì il record della manifestazione con il tempo di 3'08", a quasi 25 km di media oraria. Dopo tre anni di sospensione, nel 2011 la sfida vide il dominio dei corridori astigiani con il 1° posto dell'ex dilettante sandamianese Andrea Gallo in 3'13" davanti, per un solo secondo, al concittadino Mattia Penna e a Luca Ghidella. Tra le donne il record spetta alla brasiliana Uenia Fernandes in 3'57".

La sfida sui pedali vuole ricordare l'impresa che Giovanni Gerbi compì 81 anni fa (domenica 26 luglio del 1931) quando, all'età di 46 anni, dopo 11 anni di assenza dal ciclismo agonistico, con 85 chilogrammi di peso, sfidò la salita, allora sterrata. Vinse la scommessa (si parlò di 5000 lire) tra due ali di folla, percorrendo il tratto in 4 minuti e 59 secondi, alla media di 6 km/h. Per l'occasione aveva adottato una bicicletta speciale, tipo stayer, con una moltiplica con 36 denti davanti e 46 nell'ingranaggio posteriore. Dopo l'impresa fu festeggiato sulla piazza di Montemarzo, località dove era nata la mamma Paola Graziano.

Gallo superstar. Splendido momento di forma per il ciclista sandamianese Andrea Gallo (Pedala Sport di Canale), alla sua nona vittoria stagionale. Domenica si è imposto, in 3 ore 41 minuti e 40 secondi, nella «Granfondo della nocciolaAlta Langa»; organizzata dalla società Fausto Coppi On The Road, disputata sulla distanza di 120 chilometri, con 2500 metri di dislivello e comprendente le sei salite dedicate ai campioni (Anquetil, Coppi, Gaul, Pantani, Bobet, Bartali). Gallo ha preceduto in volata l'ex professionista Andrea Paluan (Team Cycling Center) e di 23 secondi Simone Orsucci (Ciclo Team San Ginese). Tredicesimo e 5° nella categoria M2 Andrea Nebiolo (Bike Evolution), 22° Leonardo Piano (Rpm Cicli Asti). Al via 534 ciclisti.

In precedenza Gallo si era aggiudicato anche l'ottava edizione della cronoscalata di San Giusto, organizzata a Pocapaglia (Cuneo) dall'Ac Bra. Facendo fermare il cronometro sul tempo di 3 minuti, 8 secondi e 63 centesimi, alla media di 22,902 km/h, ha preceduto di 3 centesimi, al termine del breve, ma impegnativo tracciato di 1,200 chilometri (con dislivello di 120 metri, pendenza media del 10% e massima del 18%) Mauro Porro e di 5" Leonardo Viglione, entrambi del Team Ezio Borgia. Per pochi centesimi non è riuscito a battere il record stabilito nel 2006 dall'ossolano Davide Zanghirati con il tempo di 3'07"3. Al 14° posto e 2° tra gli Junior il compagno di squadra e concittadino Denis Franco Carlevero, staccato di 34 secondi.

*Associazioni in festa::Prima festa delle Ass...***Stampa, La (Asti)**

""

Data: **29/08/2012**

Indietro

MONTEGROSSO

Associazioni in festa

Prima festa delle Associazioni domenica a Montegrosso: dalle 17 parteciperanno: Gruppo Giovani Vallumida; Associazione Nazionale Fante; Croce Rossa; Associazione Bersaglieri, Confraternita Ss. Annunziata; Avis; Associazione Artiglieri; Protezione Civile; Anspi; Banda Musicale F. Gazza; Biblioteca «E. Paolucci»; Associazione Nazionale Alpini; Pro Loco; Confraternita di San Rocco; Anmic.

«Va dichiarato stato d'emergenza»::Il consigliere region...**Stampa, La (Asti)**

""

Data: **29/08/2012**

Indietro

Nord Astigiano

«Va dichiarato stato d'emergenza»

Il consigliere regionale del Pd, Angela Motta chiede con una interrogazione «di avviare l'iter per il riconoscimento dello stato di emergenza e calamità naturale affinché, a seguito della quantificazione dei danni, sia possibile intervenire con la massima celerità per fornire aiuti economici a Comuni, privati, aziende e agricoltori». L'iniziativa del consigliere riguarda i territori del Nord Astigiano pesantemente colpiti dal maltempo il 5 agosto scorso.

Fiamme a Positano Un crimine contro l'umanità::Chi ha appiccato l'...**Stampa, La (Canavese)**

""

Data: **29/08/2012**

Indietro

Fiamme a Positano Un crimine contro l'umanità

Rogo nel cuore della località patrimonio dell'Unesco Incendi in tutto il Centro Sud, Campania in ginocchio ANTONIO SCURATI POSITANO (SA)

Le fiamme che hanno avvolto i boschi sulle alture di Positano, la perla della Costiera Amalfitana

Chi ha appiccato l'incendio ai boschi soprastanti Positano ha, dunque, commesso un crimine contro l'umanità.

Il sillogismo è perfetto. Il delitto è bestiale. La misura è colma.

Sto, dunque, con questo sillogismo perfetto proponendo di riformare il codice penale in modo da classificare l'incendio doloso di pregiati patrimoni naturalistici e paesaggistici come crimine contro l'umanità? Sì, lo sto proponendo e, mentre lo propongo, mi costerno e mi vergogno. Sono, infatti, perfettamente consapevole di quali delitti immensi e atroci, immensi e atroci nella loro specificità incomparabile, siano quelli inclusi nella delicatissima fattispecie giuridica dei «crimini contro l'umanità» e so anche quale lungo, tortuoso, terribile itinerario storico e giuridico sia stato percorso per giungere alla definizione di tale reato. Eppure in me, in tanti di noi, c'è qualcosa che urla vendetta contro questo radioso cielo di un azzurro nitore settembrino, contro questa icona dell'antica, civilissima, ineguagliabile bellezza mediterranea, contro questo splendore solcato dai rotori degli elicotteri antincendio. Quella civiltà nata proprio in questa culla prescrive che al crimine si opponga la giustizia non la vendetta, impone che le pene siano giuste non esemplari lo so, tutto questo io lo so eppure sento che è nostro preciso dovere, di noi uomini e donne che in questo preciso istante calcano questa terra in fiamme sotto questo cielo scosso, dare ascolto e, soprattutto, dare seguito a quella voce che in noi urla vendetta per ottenere giustizia.

Mi perdoneranno i lettori de «La Stampa» questi toni accorati, mi perdoneranno, se possono, forse anche certi spropositi ma il fatto è che io in questo momento sono qui. Mentre scrivo sono qui. Sono nella foto, la foto che ritrae l'antico borgo marinaro di Positano circondato dalle fiamme in cui incenerisce la sua bellezza che già diede luce (ben altra luce) al mondo. Sono qui e ho nelle narici l'odore che mandano i boschi di castagni, di ontani e i coltivi di limoni, vite e ulivi arsi dalle fiamme. Sono stato qui tutto agosto e quel puzzo di bruciato l'ho avuto nelle narici per settimane. E, più ancora, sono qui da tutta una vita, una vita baciata dalla fortuna di aver avuto in questa terra il paradiso della mia infanzia. Quel puzzo di roghi in tempo di pace l'ho avuto nelle narici fin da bambino, estate dopo estate, anno dopo anno, scandito sul calendario della mia esistenza di uomo con la cadenza infallibile del fatalismo sacrilego: prima viene la festa del Santo e poi, immancabilmente, l'incendio dei boschi. E non ci sono più parole per dire il dolore non perché il dolore sia muto ma perché le abbiamo già spese tutte (io stesso su questo stesso giornale provai in un'altra estate a raccontare il dolore causato dagli incendi sopra Ravello, l'altra perla della «Divina Costiera»). E non c'è nemmeno più bisogno di analizzare le cause, indagare le dinamiche alla ricerca dei colpevoli (le conosciamo già tutte, spesso le persone del luogo conoscono perfino le identità dei piromani e sanno anche che in molti casi sono interessi economici miserevoli a mandare letteralmente in fumo beni inestimabili). Ora è tempo di agire. Dobbiamo riscuoterci da questo incubo di atavismo feroce e sottosviluppo.

Qualcuno ha scritto che l'unico delitto imperdonabile è quello contro la speranza. Verissimo. Mi permetterei di aggiungere alla lista Continua a bruciare tutto il Centro-Sud e alla Campa- no a che la visibilità lo ha consentito: 14 le richieste dalla nia va il triste primato di regione maggiormente colpita Campania, 3 ciascuna le richieste dal Lazio e dalla Basidall'emergenza. Fiamme alte nella zona di Positano, licata, 2 da Calabria e Sicilia, e una a testa da Abruzzo e perla della Costiera Amalfitana, messa in ginocchio dai Sardegna. I controlli delle forze dell'ordine per bloccare roghi. Ma non solo. Un vasto incendio è divampato tra chi appicca gli incendi sono serrati. Un uomo di 46 anni Cava de' Tirreni e Salerno e ciò ha costretto a chiudere è stato fermato nel Napoletano e un anziano di 77 anni, per diverse ore l'autostrada Napoli-Salerno e la rete invece, è stato arrestato in provincia di Potenza. Al biferroviaria Nocera-Salerno. Roghi anche nel Sannio e lancio, di per sé già pesante, bisogna aggiungere anche nel Casertano, nella zona di San Leucio. Complice il una vittima: ieri mattina un operaio dell'Afor è morto in vento, le fiamme sono nuovamente divampate a Vietri un incidente avvenuto mentre si stava adoperando per sul Mare. Canadair ed elicotteri sono stati impiegati fi- spegnere un incendio nel

Fiamme a Positano Un crimine contro l'umanità::Chi ha appiccato l'...

Cosentino. degli imperdonabili anche il delitto ci in piedi, per Dio, e inventiamoci uno dei posti più belli del mondo (e contro la bellezza. Non è sempre ve- qualcosa. affermo anche questo senza tema di ro, ma in casi come questo le due co- Lo dobbiamo a noi stessi e ai no- smentita). Perfino a tre anni la bamse vanno insieme. Siamo italiani, sia- stri figli. L'umanità cui la Costiera bina sembrava cogliere tutto il sottile mo meridionali (d'Italia o d'Euro- Amalfitana appartiene è la comunità fascino di quel capolavoro di civilizzapa), siamo mediterranei (giù nel composta da tutti gli uomini di ogni zione che è Villa Cimbrone. Ne era raGolfo di Salerno come su in Langa). epoca: dai morti, dai vivi e perfino pita. Poi, d'un tratto, è corsa verso di Una certa idea di bellezza, scolpita dai non ancora nati. Quest'ultimo me in lacrime. «Babbo, ho paura». Sonel tempo e coltivata dalle genera- gruppo, non dimentichiamolo, è pra di noi volava, basso come una mazioni, è quasi tutto ciò che abbiamo. quello di gran lunga più numeroso (lo ledizione, un elicottero della ProteProprio per questo motivo sta a noi, affermo senza tema di smentita non zione civile. noi creatori di quell'idea di bellezza perché sia necessariamente vero ma Uno scenario di guerra. E che genche coincide con un'idea di civiltà, perché se smettiamo di crederlo ci te siamo noi che, nati, cresciuti e rinoi spregiatori e traditori di quella poniamo, a mio modo di vedere, fuori prodotti in tempo di pace, ci rassestessa bellezza, creare ora una for- dall'umanità). gniamo a crescere i nostri figli in scema giuridica e civica che combatta il Ieri ero a Ravello. Ho portato mia nari di guerra!/? crimine contro la bellezza. Alziamo- figlia a conoscere Villa Cimbrone, «Ho ancora nel naso l'odore che mandava il grasso bruciato sulla canna della mitragliatrice arroventata». Più o meno con queste parole cito a memoria iniziava «Il sergente nella neve», il memorabile racconto che Rigoni Stern ci diede di uno dei più terribili inverni vissuti in divisa da alpino nel secolo scorso dalla nostra gente in tempo di guerra. Non posso tollerare l'idea che in futuro mia figlia, rievocando le estati della sua infanzia vissute in tempo di pace, debba dire di avere ancora nel naso l'odore che mandano i castagni e i limoni bruciati da piromani in costume da bagno sulle falesie a picco sul mare sopra Positano.

LO SCEMPIO

Da settimane ho nelle narici l'odore che mandano i boschi ridotti in cenere

LA PROPOSTA

Creare una forma giuridica e civica per contrastare il delitto contro la bellezza

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Treni bloccati due ore per un incendio::In fiamme sterpaglie ...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **29/08/2012**

Indietro

Sommariva Bosco

Treni bloccati due ore per un incendio [V. M.]

In fiamme sterpaglie lungo la linea fs Bra-Cavallermaggiore per il lancio di un mozzicone acceso. Le fiamme hanno distrutto un'auto e un capanno. Il fumo ha bloccato due ore la circolazione dei treni.

Un milione di danni per il terremoto::Ammonterebbero a circ...**Stampa, La (Milano)**

""

Data: **29/08/2012**

Indietro

Vercelli

Un milione di danni per il terremoto

Ammonterebbero a circa un milione di euro gli interventi necessari alla messa in sicurezza della nuova ala del liceo scientifico «Avogadro» di Vercelli, inagibile da fine maggio dopo i danni provocati dalle stesse scosse sismiche che hanno devastato l'Emilia. Molto più di quanto stimato in un primo tempo: terminato il progetto definitivo, la Provincia richiederà contributi a Regione Piemonte e Governo.

*"Concedete lo stato di calamità'':L'amministrazione c...***Stampa, La (Novara)**

""

Data: **29/08/2012**

Indietro

PRIMO BILANCIO. DANNI PER MILIONI DI EURO

"Concedete lo stato di calamità"

La richiesta di Borgomanero dopo la tromba d'aria di sabato notte [M. G.]

Dopo il nubifragio Il maltempo ha devastato la zona Nord della città (nella foto) e le frazioni di San Marco Santa Croce e Vergano

L'amministrazione comunale chiederà il riconoscimento dello stato di calamità naturale dopo la tromba d'aria di sabato sera. La decisione è stata presa ieri mattina nella giunta straordinaria dedicata al nubifragio che ha devastato la zona Nord della città e le frazioni di San Marco, Santa Croce e Vergano. «Abbiamo preso questa decisione - precisa il vicesindaco Sergio Bossi, che in questi giorni ha seguito personalmente gli interventi - perché i danni che hanno subito i borgomaneresi sono stati molto pesanti. Ci sono tante famiglie che hanno avuto la casa scoperchiata, e dovranno spendere decine di migliaia di euro per rifare il tetto; altre hanno avuto l'autorimessa sfasciata, l'auto distrutta, senza contare le piante cadute. Inoltre c'è stato un grave danno anche per il patrimonio pubblico: penso alla scuola di Vergano, dove il tetto ha ceduto parzialmente, o al parco della Resistenza dove sono cadute molte piante e altre sono pericolanti. In queste ore stiamo anche provvedendo alla pulizia dell'Agogna nella zona antistante i giardini pubblici perché gli alberi caduti fanno diga all'acqua e vanno rimossi».

Ieri sono proseguiti gli interventi di riparazione, messa in sicurezza e ripristino da parte dei privati, alcune centinaia, colpiti dalla violenza del fortunale. Per qualche borgomanerese si è trattato di una sorpresa amarissima: alcuni dei proprietari di edifici e alloggi danneggiati erano in vacanza e sono dovuti rientrare di corsa per i primi interventi.

I danni complessivi sono di alcuni milioni di euro: basti pensare che in viale Kennedy è letteralmente volato via il tetto di un condominio e a Santa Croce sono crollati i tetti di alcuni capannoni.

«Voglio ringraziare i vigili del fuoco, gli operai, i vigili e il personale del Comune, i volontari, le forze dell'ordine dice Bossi -. Ci hanno dato un aiuto fondamentale. Sono stati vicini ai cittadini, li hanno aiutati e sostenuti psicologicamente. In situazioni di questo genere, c'è bisogno anche di una parola di incoraggiamento».

Il vice sindaco Bossi «Molte famiglie dovranno rifare il tetto delle case»

Doloso il rogo a Torre Paponi scattata la caccia ai piromani::Caccia ai piromani ch...**Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: **29/08/2012**

Indietro

DOLCEDO DISTRUTTI DIECI ETTARI DI BOSCO E ULIVETI

Doloso il rogo a Torre Paponi scattata la caccia ai piromani

Indagini di Forestale e carabinieri per individuare i responsabili MAURIZIO VEZZARO

DOLCEDO

L'emergenza Il vice comandante Filippo Micillo e un'azione di spegnimento

Caccia ai piromani che l'altra sera hanno dato fuoco ai boschi e agli oliveti nella zona tra Dolcedo e Torre Paponi. Prima che i soccorritori spegnessero definitivamente le fiamme sono andati in fumo circa dieci ettari di vegetazione. Si tratta di un atto doloso, secondo quanto hanno appurato gli agenti del Corpo Forestale dello Stato diretti dal vice comandante Filippo Micillo e i carabinieri. Il fuoco sarebbe stato appiccato in quattro punti diversi in base a una tecnica già usata dai presunti incendiari in passato, sempre nella stessa zona. Sono state usate probabilmente micce a lenta combustione. Potrebbe trattarsi di un arsonist, ovvero di un maniaco che ama creare scompiglio per poi osservare con compiacimento malato l'accorrere di vigili del fuoco e volontari della protezione civile. Una patologia riconosciuta da chi studia i profili criminali. Ma non sono escluse altre ipotesi. Il fuoco ha lambito una casa abitata da cittadini tedeschi ma per fortuna non è stato necessario evacuare l'abitazione.

L'episodio ribadisce la necessità che i Comuni si dotino al più presto di una mappa catastale degli incendi per far scattare le misure che impediscono poi eventuali speculazioni edilizie. Una lacuna che è stata evidenziata dal procuratore capo della Repubblica di Imperia Giuseppe Geremia: «Purtroppo sono pochi i Comuni che hanno i dati aggiornati».

4zi

Setteannifaesattil'incubodiKatrina::Sotto la minaccia di ...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: 29/08/2012

Indietro

L'uragano provocò 1.300 vittime

Setteannifaesattil'incubodiKatrina

Barack Obama, presidente degli Stati Uniti d'America

Sotto la minaccia di Isaac, nella mente degli americani tornano le terribili immagini del disastro provocato dall'uragano Katrina. Che, nel 2005, devastò New Orleans e provocò 1.300 morti in diversi Stati degli Usa.

L'evento, da record su più fronti, segnò profondamente l'amministrazione di George W. Bush, fortemente contestata per i clamorosi ritardi nei soccorsi, e le condizioni durissime in cui vennero tenuti a lungo gli sfollati.

La mattina del 29 agosto, nel pomeriggio in Italia, Katrina si abbatté sulle coste del golfo del Messico, colpendo proprio gli Stati della Louisiana e del Mississippi: fu la fine della mitica vecchia New Orleans, allagata per il 75% della sua estensione. I danni furono stimati in centinaia di miliardi di dollari, la catastrofe economica più grave subita dagli Usa che spinse Washington ad accettare anche gli aiuti di Mosca. In seguito alle polemiche, cadde anche qualche testa, come quella del capo della Protezione civile (Fema) Michael Brown.

Nobili revoca la delega a Bendotti In Provincia è scontro tra Pdl e Lega::«Mi spiace per l'a...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **29/08/2012**

Indietro

Protezione civile

Nobili revoca la delega a Bendotti In Provincia è scontro tra Pdl e Lega LUCA ZIROTTI

VERBANIA

Da sinistra Nobili e Bendotti

«Mi spiace per l'atteggiamento dell'assessore Bendotti, conferma non essere la persona idonea a rivestire il ruolo di referente della Protezione civile». Volano i coltelli nell'amministrazione provinciale ed è una resa dei conti dai toni aspri tra il presidente Massimo Nobili (Pdl) e l'assessore leghista Germano Bendotti. Assessore senza più la delega alla Protezione civile, revocata ieri mattina.

«Ho saputo dei disastri solo tramite gli organi d'informazione, da assessore alla Protezione civile dovevo essere coinvolto subito. Per questo ho chiesto chiarimenti al presidente» è stato il primo affondo di Bendotti. L'accusa quindi è di essere stato scavalcato. «E' stato avvisato dal dipendente provinciale reperibile sabato notte e la mattina seguente dall'assessore Blardone - replica Nobili -, alla notizia delle riunioni ha risposto che stava andando in montagna e non poteva scendere». Nobili ha spiegato la situazione al segretario provinciale della Lega nord Marco Campanini: «Spero concordi con me come in momenti di serio pericolo non ci si possa perdere in queste piccolezze. Avrei agito nello stesso modo se l'atteggiamento fosse stato di un assessore del mio partito». Difficile ora arginare il caso politico. «Ho ricevuto una sola chiamata domenica pomeriggio quando, a cose già fatte, mi si diceva dell'incontro in prefettura», replica Bendotti. Un episodio che testimonia le tensioni nella gestione dell'assessorato. «Qualche problema c'era già stato, lo abbiamo affrontato ma evidentemente non a sufficienza» dice Bendotti, che rimane con le deleghe ad Agricoltura e Montagna. «Non è la prima volta, faremo una riunione politica per chiarire la vicenda» dice il segretario provinciale del Carroccio Marco Campanini. «Non c'è niente di politico e non si faranno incontri - replica il segretario del Pdl Valerio Cattaneo -, le deleghe le assegna il presidente della Provincia in base a un rapporto fiduciario». «Il Verbano è in ginocchio e in Provincia litigano - attacca il Pd -, è una giunta provinciale allo sbaraglio».

4zi

«No agli entusiasmi da stato di calamità»::Lunedì, in seguito a...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **29/08/2012**

Indietro

«No agli entusiasmi da stato di calamità» ROBERTO DE MAGISTRIS CONSIGLIERE REGIONALE LEGA NORD, VERBANIA

Lunedì, in seguito agli eventi atmosferici che hanno sconvolto la città di Verbania, ho dichiarato che mi sembrava eccessivo chiedere lo stato di calamità. Vorrei fornire gli elementi affinché si capisca meglio il senso della dichiarazione. E' chiaro che ogni ente, proprietario dei beni danneggiati, dovrà accollarsi le spese relative al ripristino dei luoghi e alle riparazioni, quindi le scuole superiori sono di competenza della Provincia, come parte delle strade insieme ad Anas. La Regione dovrà occuparsi di Villa San Remigio essendone appunto la proprietaria. Tutta l'area della prefettura compete allo Stato. E la situazione più grave, quella di Villa Taranto, essendo di proprietà del ministero dell'Interno compete anch'essa quindi dallo Stato. Buona parte dei danni sono stati causati dalla caduta di alberi di proprietà dei privati che spesso hanno delle assicurazioni. Quello che rimane, palazzo di città, scuole inferiori, impianti sportivi e altro sono in capo al Comune e ai privati.

Però vorrei fosse chiaro che lo Stato non interviene più con pagamenti a pioggia ma concede alle Regioni di autofinanziarsi aumentando le accise sulla benzina. Quindi una richiesta di stato di calamità naturale significa un aumento del prezzo della benzina e per poco che sia sarebbe comunque pesante.

Non mi sembrava corretto unirmi al coro di chi chiede lo stato di calamità.

Penso che solo dopo una seppur provvisoria stima dei danni saremo in grado di decidere quali saranno le azioni da intraprendere, magari trovando soluzioni diverse, quali deroghe al patto di stabilità o sospendere il pagamento del canone d'affitto di Villa Taranto utilizzando quei fondi per accendere dei mutui.

Sabato all'incontro in prefettura si forniranno le informazioni al presidente della Regione Cota che deciderà quale strada percorrere. Questo in buona sostanza è stato l'esito dell'incontro avvenuto ieri. Mi permetto di ringraziare i nostri concittadini che immediatamente si sono messi all'opera e senza piagnistei hanno iniziato i ripristini con l'importante aiuto dei volontari della protezione civile sia comunale che provinciale insieme ai vigili del fuoco, agli operai e agenti della forestale che stanno lavorando e per questo non li ringrazieremo mai abbastanza.

«Perché un'accisa per ricostruire?»:Mi chiamo Vincenzo Fi...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **29/08/2012**

Indietro

«Perché un'accisa per ricostruire?» VINCENZO FIORENZA VERBANIA

Mi chiamo Vincenzo Fiorenza, abito a Verbania, leggendo La Stampa di martedì la proposta del presidente del Consiglio regionale Valerio Cattaneo di aumentare la benzina di cinque centesimi per l'emergenza di sabato mi viene (per essere educato) un mal di pancia.

Mi chiedo e mi domando: è possibile che queste persone non fanno altro che prendere soldi facili da noi cittadini aumentando la benzina e mai uno di loro che si dimezza il stipendio?

A me, privato cittadino, che ho subito un danno sulla mia proprietà dal parco pubblico di via Monfalcone vengono a dire che il Comune non risponde dei danni perché è una calamità naturale.

Stiamo scherzando? Se dalla mia proprietà fosse caduto una tegola sulla macchina del Comune mi avrebbero detto la stessa cosa? Non credo.

Incendio distrugge una minicar in via Carso::Forse un guasto all'i...**Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: **29/08/2012**

Indietro

BIELLA

Incendio distrugge una minicar in via Carso **[F. P.]**

Forse un guasto all'impianto di alimentazione la causa dell'incendio che l'altra sera ha distrutto la minicar di una giovane. La ragazza stava percorrendo la via Carso, a Biella, quando all'improvviso ha sentito odore di olio bruciato e pochi istanti dopo ha visto un denso fumo nero levarsi dal vano motore. Bloccata la vettura, la giovane si è precipitata fuori: il tempo di dare l'allarme, la minicar è stata completamente avvolta dalle fiamme, che l'hanno distrutta in pochi minuti sprigionando un acre odore delle parti in plastica e delle gomme bruciate: odore che ha allarmato anche i residenti. In via Carso sono intervenuti i vigili urbani per regolare il traffico e una squadra dei vigili del fuoco che, purtroppo, non ha potuto salvare l'auto.

Terremoto nello Stretto di Messina

- LASTAMPA.it

Stampaweb, La

"Terremoto nello Stretto di Messina"

Data: **29/08/2012**

[Indietro](#)

Cronache

29/08/2012 -

Terremoto nello Stretto di Messina

Scossa di magnitudo 4.6 all'1.12

Non ci sono danni, nessun ferito

messina

La terra trema nello Stretto di Messina "scuotendo" decine di comuni e allarmando gli abitanti delle zone interessate, ma senza procurare danni a cose o persone. È successo la notte scorsa, all'1.12, quando un evento di magnitudo 4.6 ha svegliato gli abitanti di numerosi centri di Calabria e Sicilia. Il sisma ha fatto "vibrare" moltissimi edifici, che hanno però retto al rilascio di energia che è avvenuto in mare, a 45,4 chilometri di profondità: una notevole distanza con le terre emerse che ha "attutito" la reale portata della scossa. La distanza dell'ipocentro dalle coste è stato localizzato a un chilometro da Scilla, in provincia di Reggio Calabria, e a 4 km da Fiumara, nel Messinese.

Il terremoto, che non ha avuto scosse di assestamento né che lo hanno preceduto, è stato nettamente avvertito. Soprattutto nei comuni della costa Ionica Calabrese molte persone sono scese in strada, allarmate. I centralini dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine sono stati presi d'assalto da cittadini preoccupati per avere informazioni. Nessuna scena di panico ma allarme anche a Messina, soprattutto nella zona centrale della città, dove qualche famiglia ha lasciato la propria abitazione. L'evento è stato avvertito anche a distanza dall'ipocentro: fino a Cosenza, in Calabria, e oltre Catania, in Sicilia, soprattutto dagli abitanti di ultimi piani e attici di palazzi alti. Nella notte sono scattati gli accertamenti da parte della Protezione civile nazionale e dei Comuni interessati, ma non sono stati registrati danni a cose e persone.

Ispezioni sono ancora in corso per verificare possibili danni a strutture pubbliche, ma non risultano lesioni importanti. Secondo gli esperti dell'Istituto Nazionale di Geofisica, l'origine del sisma è diversa da quella che ha scatenato i devastanti terremoti del 1905 e del 1908. La scossa, infatti, non è avvenuta nelle strutture superficiali della crosta terrestre legate ai terremoti dei primi del '900, ma ad una profondità di 45,4 chilometri. A generare il terremoto - spigano gli esperti - è stata una delle numerose microplacche che costellano la zona a Nord della Sicilia e che formano un vero e proprio "puzzle": una di queste piccole placche si è spostata verso Nord-Ovest scivolando al di sotto dell'Arco Calabro.

Mucca scappa da un allevamento: ricerche in tutta Casier

Mucca in fuga a Casier

Treviso Today.it

""

Data: **29/08/2012**

Indietro

Mucca scappa da un allevamento: ricerche in tutta Casier

Una mucca è fuggita da un allevamento di Casier, martedì mattina. Nelle ricerche si sono impegnati Vigili del fuoco, Carabinieri, Polizia locale e Protezione civile

di Redazione 29/08/2012

Invia ad un amico

Luogo

Casier +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "Casier" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "Casier" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso... **Tema**

animali +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "animali" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "animali" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

Vigili del fuoco, Carabinieri, Polizia locale e Protezione civile a caccia di una mucca, ieri, a Casier.

L'animale, destinato al macello, è scappato da un allevamento della zona nelle prime ore di martedì mattina e le ricerche si sono protratte per tutta la giornata.

Annuncio promozionale

Forze dell'ordine e Vigili del fuoco si sono concentrati sulla zona compresa tra via Peschierette e via della Liberazione, impiegando anche un elicottero del 115 e uno dei Carabinieri.

Casier: trovata e abbattuta la mucca in fuga dall'allevamento

Casier: trovata e abbattuta la mucca fuggita

Treviso Today.it

""

Data: **30/08/2012**

Indietro

Casier: trovata e abbattuta la mucca in fuga dall'allevamento

Si è conclusa martedì sera la fuga della mucca scappata da un allevamento di Casier. L'animale è stato trovato e abbattuto da un agente della Polizia provinciale

di Redazione 29/08/2012

Invia ad un amico

Luogo

Casier +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "Casier" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "Casier" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso... **Tema**

animali +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "animali" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "animali" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

Storie Correlate **Mucca scappa da un allevamento: ricerche in tutta Casier**

E' stata trovata e abbattuta la mucca fuggita da un allevamento di Casier martedì mattina.

Vigili del fuoco, Carabinieri, Polizia locale e Protezione civile hanno dato la caccia incessantemente all'animale. Si sono concentrati sulla zona compresa tra via Peschierette e via della Liberazione, impiegando anche un elicottero del 115 e uno dei Carabinieri.

Annuncio promozionale

Il bovino del peso di quasi 8 quintali, di razza Limousine, è stato individuato verso le 19 di martedì in zona Camatte a

Casier: trovata e abbattuta la mucca in fuga dall'allevamento

Casier, dove è stato abbattuto da un agente della Polizia provinciale.

rintracciata la mucca in fuga l'ha abbattuta un volontario

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **30/08/2012**

[Indietro](#)

CASIER

Rintracciata la mucca in fuga L ha abbattuta un volontario

CASIER La fuga della mucca da otto quintali nelle campagne di Casier si è conclusa attorno alle 20 di martedì, dopo che da oltre 14 ore la cercavano vigili del fuoco, polizia locale, carabinieri, Protezione civile, veterinari dell'Usl, guardie venatorie. Nel pomeriggio di martedì era intervenuto pure l'elicottero dei vigili del fuoco da Bologna. A individuare l'animale ben mimetizzato tra una siepe e un fossato nelle coltivazioni in zona Camatte, a Casier, è stato il presidente della protezione civile locale, Giancarlo Grigoletto, che ha partecipato alla battuta per rintracciare il bovino. Una volta localizzata, la mucca è stata accerchiata da volontari, forze dell'ordine e veterinari nel tentativo di acchiapparla anche grazie all'iniezione di un sonnifero. Ma l'animale, ormai troppo nervoso e potenzialmente pericoloso, non è lasciato prendere. È stato quindi necessario procedere con la scelta estrema. Una guardia venatoria della Provincia ha sparato alla mucca, abbattendola. L'animale era fuggito all'alba di martedì mentre si trovava nel camion che lo doveva portare al macello. Approfittando di una sosta per il carico di altre mucche in un allevamento di Casier, la fuggitiva si era riuscita a dileguare. Era scattato l'allarme per il potenziale pericolo rappresentato dall'animale lungo le strade, soprattutto nelle ore serali. Ma la sua fuga si è conclusa all'imbrunire. (ru.b.)

Festival dell'Acqua 2012: Rive del Fiume Brenta, 14-16 Settembre

» VicenzaPiù

VicenzaPiù*"Festival dell'Acqua 2012: Rive del Fiume Brenta, 14-16 Settembre"*Data: **29/08/2012**

Indietro

Quotidiano | Categorie: Fatti, Ambiente

Festival dell'Acqua 2012: Rive del Fiume Brenta, 14-16 Settembre Di Redazione VicenzaPiù | oggi alle 16:46 | 0 commenti

Condividi | Invia per email Stampa

Festival dell'Acqua 2012 - Dopo il successo riscosso nella scorsa edizione, il Festival dell'Acqua (www.festivaldellacqua.org), ideato e organizzato dall'Associazione Festival dell'Acqua, tornerà ad animare alcuni luoghi di importante valenza storico-artistica o ambientale del bacino idrico del Brenta, attraverso un fitto programma di eventi.

Aree golenali, argini, parchi naturalistici, ma anche edifici di pregio e centrali idroelettriche, ospiteranno un'iniziativa che intende contribuire alla rivalutazione di siti abitualmente poco frequentati e a fornire agli abitanti del territorio un ampio ventaglio di informazioni in merito al tema dell'acqua, di grande attualità e di notevole interesse pubblico.

Ad aprire il Festival 2012, venerdì 14 Settembre, alle ore 9.00, sarà l'importante convegno nazionale dal titolo: "Contratti di Fiume e Piani di Gestione delle acque e del rischio alluvioni. Processi accessori o strumenti attuativi?", presso la Sala Chilesotti del Museo Civico di Bassano del Grappa (VI).

Il secondo appuntamento, sempre venerdì 14 Settembre, sarà ospitato dalla suggestiva cittadina di Oliero di Valstagna, presso il Parco delle Grotte: alle 19.30 dopo un aperitivo con degustazione presso il Parco delle Grotte, è prevista una visita guidata alla centrale idrica di Etra, mentre alle 21.00, si terrà un dibattito sul tema della Balneabilità Fluviale con il geografo Francesco Vallerani e il Poeta Roberto Cogo. A seguire: visita guidata alle Grotte di Oliero.

La manifestazione proseguirà sabato 15 Settembre dalle ore 16.00 a Cittadella, presso la Torre di Malta, con un incontro pubblico organizzato dal Festival dell'Acqua con la collaborazione di LIFE AQUOR (<http://www.lifeaquor.org>) e LIFE ECO COURTS (<http://www.life-ecocourts.it>), che prevede alcuni interventi divulgativi sul tema di risparmio idrico in ambiente domestico. A seguire: aperitivo e visita guidata al Camminamento delle mura di Cittadella.

In serata, doppio appuntamento a Bassano del Grappa presso la Centrale di San Lazzaro. Alle ore 20.30 il Comitato "Acqua Bene Comune Brenta" presenterà una comunicazione dal titolo "L'acqua pubblica dopo il referendum"; a seguire (ore 21.00) il teatro civile con lo spettacolo "A perdfiato, ritratto in piedi di Tina Merlin" di Patricia Zanco. a cura di Fatebene Sorelle e Patricia Zanco, Regia di Daniela Mattiuzzi, Drammaturgia di Luca Scarlini e Daniela Mattiuzzi.

"Magari fossi riuscita a turbare l'ordine pubblico" così scriveva Tina Merlin dopo i tragici eventi che la videro coinvolta e processata per aver denunciato i rischi e le irregolarità del Vajont. Oggi che l'Italia si sbriciola, che paesi interi sono cambiati per sempre, che la montagna ti arriva fin dentro casa come a Maierato o Giampillieri dove sotto a colate di fango l'Italia sprofonda, gli articoli che la Merlin scriveva su L'Unità negli anni Cinquanta e Sessanta sono spaventosamente attuali. Sembra l'incubo del ritorno, quasi a rivivere le stesse situazioni drammatiche con le popolazioni che sorvegliano inermi le colline che scendono a valle, col fiato sospeso, agghiacciate, senza più sangue nelle vene.

Il Festival si concluderà con l'intensa giornata di domenica 16 Settembre. Dalle ore 8.30 con la bicicletta slow "Piano ... per Bassano", in collaborazione con FIAB - Bassano-Vicenza.

Il programma della mattinata prevede:

8.30-9.15 iscrizioni

9.15 presentazione e saluto delle autorità

9.30 partenza

Festival dell'Acqua 2012: Rive del Fiume Brenta, 14-16 Settembre

10.30 ristoro presso la Centrale idroelettrica di S. Lazzaro

12.30 arrivo al Parco Ragazzi del '99, ristoro finale, estrazione di utili premi, a seguire pic-nic libero e animazione per bambini.

In serata il Festival si sposterà nel padovano, in piazza Marconi a Carmignano di Brenta, con lo spettacolo di teatro e musica intitolato "Storie d'Acqua e di Fiume", lettura a due voci e musica con Martina Pittarello e Vasco Mirandola, con accompagnamento musicale di Sergio Marchesini (fisarmonica) e Giorgio Gobbo (voce e chitarra), della Piccola Bottega Baltazar.

Il Festival dell'Acqua è un momento di approfondimento e confronto sulla questione idrica nei suoi diversi aspetti: dagli effetti dei cambiamenti climatici al rischio idrogeologico, dalla potabilità alla gestione delle acque, dal disegno del paesaggio idrico alla riqualificazione fluviale, dall'importanza dell'acqua nelle tradizioni locali al suo incontro con i linguaggi artistici del contemporaneo. Oltre a studiosi ed esperti saranno chiamati a dibattere anche rappresentanti di soggetti pubblici e privati quali istituzioni, enti, fondazioni, associazioni territoriali e culturali. Durante gli spettacoli artisti, attori e musicisti saranno chiamati a confrontarsi con il tema dell'acqua e a portare un contributo ciascuno con il proprio linguaggio.

Con la collaborazione di: Etra SpA e il Consorzio di Bonifica Brenta.

Con patrocinio e contributo di: Regione del Veneto, Provincia di Padova, Provincia di Vicenza, Ato Brenta, Comune di Bassano del Grappa, Comune di Carmignano di Brenta, Centro Studi Brenta.

Con il patrocinio di: Unione dei Comuni del Medio Canal di Brenta, Comune di Solagna, Comune di Campolongo sul Brenta, Comune di Pove del Grappa, Comune di Cartigliano, Comune di Tezze sul Brenta, Comune di Cittadella, Comune di Grantorto, Comune di Piazzola sul Brenta, AATO Bacchiglione, Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave e Brenta-Bacchiglione, Parco Rurale delle Rogge, Centro Civiltà dell'Acqua.

Info e contatti:

info@festivaldellacqua.org

www.festivaldellacqua.org

Link alle pagine facebook e twitter:

<http://www.facebook.com/pages/Festival-dellAcqua/220143738032091?ref=ts>

<http://twitter.com/#!/festivalacqua>

Leggi tutti gli articoli su: Festival dell'Acqua 2012

Data:

29-08-2012

Wall Street Italia

Club iscritti gratis ai tornei: Lega Dilettanti aiuta i terremotati

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **30/08/2012**

Indietro

Club iscritti gratis ai tornei: Lega Dilettanti aiuta i terremotati

di WSI

Pubblicato il 29 agosto 2012| Ora 19:50

Commentato: 0 volte

Club iscritti gratis ai tornei: Lega Dilettanti aiuta i terremotati Rimborsate anche le spese di riparazione e ristrutturazione dei campi. Il comitato regionale lombrado si muoverà per dare una mano alle squadre del basso mantovano